tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 1

LE REGIONI E LA GOVERNANCE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE

Ricognizione sulle attuali modalità di esercizio
delle competenze regionali nell'Istruzione
e nell'Istruzione e Formazione professionale

Rapporto di ricerca
dicembre 2011

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 2

Tecnostruttura è l'associazione di tutte le Regioni e Province autonome italiane alle quali assicura assistenza tecnica per lo svolgimento delle funzioni nelle materie dell'educazione, del lavoro e del Fse. È strumento di raccordo e coordinamento finalizzato ad agevolare le Regioni ad esercitare un ruolo più incisivo nelle materie di competenza.

L'indagine è stata promossa dal direttore di Tecnostruttura delle Regioni, Alessandro Ferrucci, con il sostegno della IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca.

I lavori sono stati coordinati da Alfonso Rubinacci avvalendosi del gruppo di lavoro composto da Andrea Bernabei, Maria Luisa Danzi, Eugenio Nunziata, e da Costanza Bettoni, dirigente di Tecnostruttura, con il supporto tecnico di Cristina Conti, Chiara Colavita, Flavio Manieri.

Si ringraziano gli assessori competenti e i dirigenti delle amministrazioni regionali che hanno fattivamente contribuito all'indagine.

Il coordinamento metodologico della ricerca e la stesura del rapporto finale sono stati curati da Eugenio Nunziata.

***

Andrea Bernabei, *esperto di organizzazione dei sistemi educativi. Già dirigente della Regione Toscana nel settore dell'Istruzione.*

Maria Luisa Danzi, *già dirigente della Regione Campania. Componente del Governing Board del CELE /OCSE. Ha curato il coordinamento interregionale in materia di istruzione ed edilizia scolastica per la IX Commissione della Conferenza delle Regioni.*

Eugenio Nunziata, *economista e sociologo. Docente di Organizzazione presso la SSEF. Esperto di government dell'istruzione, ha pubblicato numerosi saggi e gestito più di quaranta progetti sul campo. Program manager dal 1998 al 2001 del progetto Picto – Miur. (www.eugenio.nunziata.it)*

Alfonso Rubinacci, *esperto di sistemi formativi e politiche scolastiche. Già capo dipartimento del Miur. Consulente di Tecnostruttura per le questioni attuative del Titolo V della Costituzione. Coordinatore del Comitato scientifico della rivista* Tuttoscuola.

***

Il rapporto di ricerca è stato chiuso il 20 dicembre 2011, sulla base delle informazioni fornite dalle amministrazioni regionali entro il 30 novembre 2011. I questionari pervenuti dopo tale data sono stati trattati solo parzialmente.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 3

SOMMARIO

5 Presentazione

8 1. Introduzione

10 2. Le funzioni di presidio delle competenze regionali

10 2.1 Deleghe e competenze assessorili

12 2.2 Articolazione delle strutture dell'amministrazione regionale

14 2.3 La sussidiarietà verticale tra Regione ed enti locali

15 2.4 La presenza di enti strumentali

17 3. La *governance* del contesto locale

17 3.1 Il governo delle "banche dati" sul sistema scolastico regionale

19 3.2 Azioni di monitoraggio dell'istruzione

21 3.3 La cooperazione tra gli attori del sistema dell'istruzione

24 3.4 Il sostegno di forme associative e di rappresentanza

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 4

4. Il governo delle risorse 28

4.1 L'allocazione delle risorse finanziarie 28

4.2 Le modalità di programmazione e realizzazione degli interventi 40

5. La programmazione e l'offerta formativa integrata 46

5.1 Gli ambiti funzionali per il miglioramento dell'offerta formativa 46

5.2 La programmazione e la concertazione sul territorio 47

5.3 L'offerta formativa integrata 49

6. Gli attuali assetti regionali e gli scenari evolutivi 51

6.1 Come è evoluta la normativa regionale 51

6.2 Verso l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione 54

7. La mappa dei sistemi scolastici regionali 56

Nota metodologica sul progetto di ricerca 131

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 5

PRESENTAZIONE

L'attuazione del Titolo V per il settore Istruzione e Istruzione e Formazione professionale pone innanzitutto la questione di "riconfigurazione" delle responsabilità istituzionali, politiche, amministrative.

Il dettato costituzionale prevede tra i diritti civili e sociali, di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m, il diritto di accesso al sistema dell'istruzione con un adeguato livello di fruizione del sistema scolastico sulla base di standard uniformi applicabili sull'intero territorio nazionale.

Come è noto, resta di competenza delle singole Regioni migliorare tali livelli standard di prestazioni.

Nell'ottica di portare a compimento l'obiettivo di predisporre le condizioni per l'esercizio delle funzioni attribuite dal Titolo V alle Regioni, Tecnostruttura, a partire dal 2008 e per tutta la prima metà del 2010, si è impegnata nella definizione di una proposta di Accordo quadro da approvare in sede di Conferenza Unificata, per l'individuazione dell'oggetto, delle fasi e delle modalità del processo di trasferimento e di riorganizzazione istituzionale del sistema di Istruzione, supportando e coordinando il Gruppo tecnico degli esperti e dei rappresentanti regionali, individuati dalla IX Commissione, a tal fine costituito.

A gennaio del 2010, gli assessori della IX Commissione hanno rappresentato al presidente Errani l'urgenza di far inserire la bozza di Accordo tra le questioni in discussione nella prima Conferenza Unificata utile, al fine di giungere quanto prima alla definitiva approvazione dell'Accordo. Ma il confronto in sede di Conferenza Unificata non è più ripreso, pur avendo le Regioni approvato il 29 luglio 2010, in sede di Conferenza dei Presidenti, la proposta d'accordo definita dal Gruppo coordinato da Tecnostruttura.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 6

Il piano del dialogo, a seguito di un incontro del ministro Gelmini con gli assessori, è stato spostato, quindi, dall'idea della ratifica in sede di Conferenza Unificata di un accordo che fissasse un percorso condiviso per il raggiungimento di determinati obiettivi in una chiave sistemica, a una più immediatamente operativa e funzionale, volta all'attivazione di tavoli tecnici ad hoc, incaricati di individuare quegli aspetti immediatamente risolvibili e attuabili all'interno del processo di trasferimento delle funzioni previsto dal Titolo V della Costituzione.

E così, da ottobre 2010, Regioni e Miur hanno iniziato un confronto stretto su tre tavoli tecnici, nel tentativo di risolvere alcuni aspetti e questioni ritenuti di centrale importanza all'interno della partita del Titolo V, con l'obiettivo di intervenire operativamente da subito su una serie di tematiche cruciali, demandando la questione della definizione del quadro di riferimento a un secondo momento.

Mentre si dava corso a quel tipo di scelta politica in merito alla prosecuzione del confronto sul tema, Tecnostruttura ha ritenuto opportuno non disperdere l'accumulazione di riflessioni e approfondimenti realizzata negli anni precedenti e, di conseguenza, stimolata anche dalle iniziative progettuali di alcune Regioni, ma continuare nel percorso tecnico-scientifico che le è proprio. Tale tipo di scelta è stato derivato dalla consapevolezza, maturata a livello tecnico, riguardo alla stretta interdipendenza delle varie tematiche di cui il sistema nazionale di Istruzione si compone.

D'altra parte, questi anni di attesa del reale e definitivo compiersi nel Paese del complesso processo di decentramento delle competenze nel campo dell'istruzione scolastica, non hanno visto le Regioni inerti. Infatti, esse hanno fronteggiato la difficile situazione di transizione attuando concrete e incisive azioni di governo nel settore, presidiando le competenze progressivamente trasferite e infine legiferando spesso in materia.

Nel tempo, in relazione alle diversità territoriali e geografiche, socio-economiche e organizzative, si sono a volte determinate scelte diverse nelle politiche scolastiche attuate dalle Regioni. Tali diversità, che potrebbero apparire un ostacolo al completamento attuativo della riforma del Titolo V della Costituzione, sono invece una ricchezza perché esprimono un patrimonio di esperienze gestionali acquisite in questi anni dalle Regioni e indicano diverse possibili direttrici di sviluppo e di assetto dei futuri sistemi scolastici regionali.

La "messa in campo" di un progetto di ricognizione degli attuali livelli di esercizio delle competenze di ogni contesto territoriale, agevolando la circolazione delle esperienze e *best practices*, ha inteso fornire indicazioni metodologiche ed esemplificazioni strumentali per le future linee di sviluppo.[1]

Tale iniziativa ricognitiva ha previsto anche il coinvolgimento diretto di ciascun assessore regionale competente attraverso l'invio di un questionario teso a raccogliere informazioni, non sulle scelte politiche delle amministrazioni regionali ma, piuttosto, sul livello di presidio delle diverse competenze assegnate alla Regione, sulle zone di confine tra l'Istruzione e l'Istruzione e Formazione professionale e sulle tipologie di iniziative intraprese sul territorio.

Riguardo alle aree di confine tra Istruzione e Formazione professionale, appare interessante, ad esempio, approfondire tematiche quali le iniziative di formazione professionale nell'ambito dell'obbligo formativo, le attività di formazione professionale integrative dei percorsi di istruzione, le attività di istruzione e formazione superiore, così come, riguardo alle competenze esercitate in tema di istruzione, appare utile riconoscere le iniziative intraprese in tema di diritto allo studio, inclusione e integrazione, contrasto alla dispersione.

Il presente Rapporto costituisce un punto di riferimento importante per la raccolta e la

1 Un ringraziamento particolare va ad Alfonso Rubinacci che ha coronato un lungo e qualificato periodo di collaborazione su questo tema con Tecnostruttura, coordinando con grande professionalità il Gruppo di lavoro.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 7

restituzione del patrimonio di esperienze, fornendo un quadro esaustivo degli apparati e delle azioni gestionali e amministrative, dei procedimenti di programmazione e di *governance* territoriale e delle risorse messi in campo in questi anni dalle singole Regioni in materia di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale.

La raccolta di questi dati consentirà di delineare e valorizzare le specificità dei diversi modelli gestionali che hanno in questi anni ispirato l'azione delle Regioni in materia di istruzione, fornendo un significativo apporto di conoscenze e di esperienze per le future impegnative azioni e scelte di governo che ciascuna di esse dovrà assumere con il progredire del processo di attuazione del Titolo V.

Le informazioni restituite nel presente Rapporto consentono di realizzare una mappatura dell'attuale situazione e dei bisogni, sulla base della quale si potrebbero favorire iniziative seminariali di approfondimento sul territorio, anche in vista di un possibile recupero dell'ipotesi di un Accordo quadro sul tema.

Senza che ciò appaia un presuntuoso sconfinamento su territori che non competono a Tecnostruttura, ma con la precisa consapevolezza di operare nel campo di propria competenza, che include la riflessione prospettica sull'evoluzione delle istituzioni, ci permettiamo di offrire gli esiti di questo primo lavoro (e unico in Italia, ci consta) nella prospettiva, speriamo non lontanissima, di attuazione effettiva del Titolo V, con la conseguenza di una modifica epocale del nostro sistema educativo, modifica che assumerà dimensioni così ampie da richiamare quelle della regionalizzazione della sanità.

Questo è il nostro contributo ai decisori regionali, in primo luogo, e anche agli operatori del settore.

Alessandro Ferrucci
Direttore di Tecnostruttura
delle Regioni per il Fse

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 8

1. INTRODUZIONE

Il Rapporto che si presenta costituisce uno sguardo d'insieme sulle relazioni istituzionali, sia orizzontali che verticali, che prefigurano le trasformazioni derivanti dalla riforma del Titolo V, parte seconda, della Costituzione. L'indagine, nel quadro dell'attività istruttoria connessa all'attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, ha inteso acquisire elementi informativi e conoscitivi sugli aspetti organizzativi in ordine al ruolo e alle competenze riconosciute alle Regioni.

Il sistema educativo vive una situazione di precarietà anche per l'assenza di un nuovo disegno di *governance* che permetta ai soggetti istituzionali, nazionali e territoriali, di favorire la crescita di un rinnovato modello partecipativo, di imprimere un senso allo sviluppo di nuove politiche sull'istruzione, di creare opportunità di formazione adeguate ai bisogni espressi dai diversi contesti territoriali.

La tradizionale *governance* scolastica non è in grado di organizzare l'offerta formativa di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale in relazione sia alle reali esigenze dell'attuale domanda sociale, che si è ampliata, sia all'utilizzo più efficace delle risorse umane e finanziarie. Occorre una prospettiva nuova del governare coerente con il decentramento istituzionale e il federalismo costituzionale.

Il Rapporto offre l'occasione per sviluppare alcuni elementi di scenario, ma anche per cogliere alcune implicazioni sul sistema di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale.

La cornice normativa è quella del nuovo Titolo V, parte seconda, della Costituzione che appare come la migliore formula capace di riconoscere a Regioni, Province, Comuni e auto-

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 9

nomie scolastiche livelli più alti di autonomia e responsabilità. Essa poggia su tre postulati: l'attribuzione allo Stato della competenza esclusiva "sulle norme generali sull'istruzione" e sulla "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (articolo 117, secondo comma, lettera m); la previsione della potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni ("nelle materie di legislazione concorrente" spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei "principi fondamentali", riservata alla legislazione dello Stato); il riconoscimento costituzionale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che valorizza le autonomie funzionali.

Prima di entrare nel merito degli esiti del progetto di ricerca, si riassumono brevemente i più recenti passaggi realizzativi delle intervenute modifiche costituzionali.

La rivoluzione della riforma del Titolo V, per la materia dell'istruzione scolastica non ha al momento prodotto significativi effetti perché non è stata ancora definita formalmente una chiara e stabile intesa fra lo Stato e le Regioni in ordine al rispettivo riparto di competenze e, di conseguenza, manca ancora in grandissima parte un processo di transito nella sfera regionale di funzioni attualmente esercitate dall'amministrazione (centrale e periferica) dello Stato.

Si pone comunque, al di là dei futuri sviluppi su cui non è agevole fare previsioni, un problema conoscitivo rispetto alle esigenze organizzative e gestionali territoriali, idonee a sostenere l'esercizio delle possibili, future, nuove competenze. L'incerta definizione degli assetti di competenza rende maggiormente difficile cogliere, in modo più specifico, il legame che tiene insieme la riforma istituzionale e i cambiamenti del sistema d'istruzione sotto il profilo della sua organizzazione e del suo funzionamento. Questa difficoltà affievolisce la capacità di giungere a relazioni strutturate fra il sistema dell'istruzione, quello della formazione e gli altri soggetti politici, sociali e territoriali.

Poiché è avvertita sempre più la necessità di conferire ai processi decisionali il realismo e la concretezza che possono derivare solo dalla conoscenza dei fenomeni con i quali si interagisce, è stato sviluppato, parallelamente al citato processo di attuazione del Titolo V e in assenza di un quadro completo di informazioni sugli effetti fin qui prodotti dalla riforma costituzionale, un percorso di attento monitoraggio per acquisire elementi di conoscenza sui livelli di esercizio delle competenze regionali in materia di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale.

La raccolta di dati ha consentito di acquisire preziose informazioni riguardo sia la specificità dei diversi modelli gestionali che hanno sostenuto in questi anni le politiche formative delle Regioni, sia il percorso normativo finora intrapreso e le prospettive cui accedono le diverse iniziative.

L'esito finale delle analisi e la circolazione delle esperienze e delle *best practices* offrono indicazioni metodologiche ed esemplificazioni che potrebbero essere utilizzate per la formulazione di puntuali proposte utili a contenere le difficoltà connesse all'attuazione di un processo complesso e a migliorare la *governance* territoriale.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 10

2. Le funzioni di presidio delle competenze regionali

2.1 Deleghe e competenze assessorili

Le competenze regionali in tema di istruzione si addensano attorno a due macro aree:

- istruzione scolastica;
- istruzione e formazione professionale.[1]

La tendenza già da tempo in atto nelle politiche nazionali, definisce sempre più meccanismi di maggiore integrazione tra le due aree, prospettando, già con il d.lgs. 112/1998, un sistema formativo integrato capace, tra l'altro, di rispondere più efficacemente alle esigenze sociali e del lavoro espresse dai singoli territori.

La definizione degli ambiti di delega assegnati a ciascun assessorato sicuramente dipende da una moltitudine di fattori. La suddivisione del portafoglio di deleghe riguardanti le competenze in tema di istruzione segue logiche combinatorie diverse in ciascun ambito regionale. E talvolta tali scelte servono anche a dare una particolare caratterizzazione alle "politiche" che la Giunta intende perseguire in relazione ai propri obiettivi programmatici.

Ma i due modelli prevalenti sono essenzialmente:

- distribuzione su due assessorati, seguendo la logica della "diarchia" classica tra le due macro aree Istruzione scolastica e Formazione professionale;

1 Ai fini della presente ricerca, l'indagine su "Istruzione e formazione professionale" deve intendersi limitata alle sole attività relative all'obbligo formativo ed alla istruzione e formazione tecnica superiore.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 11

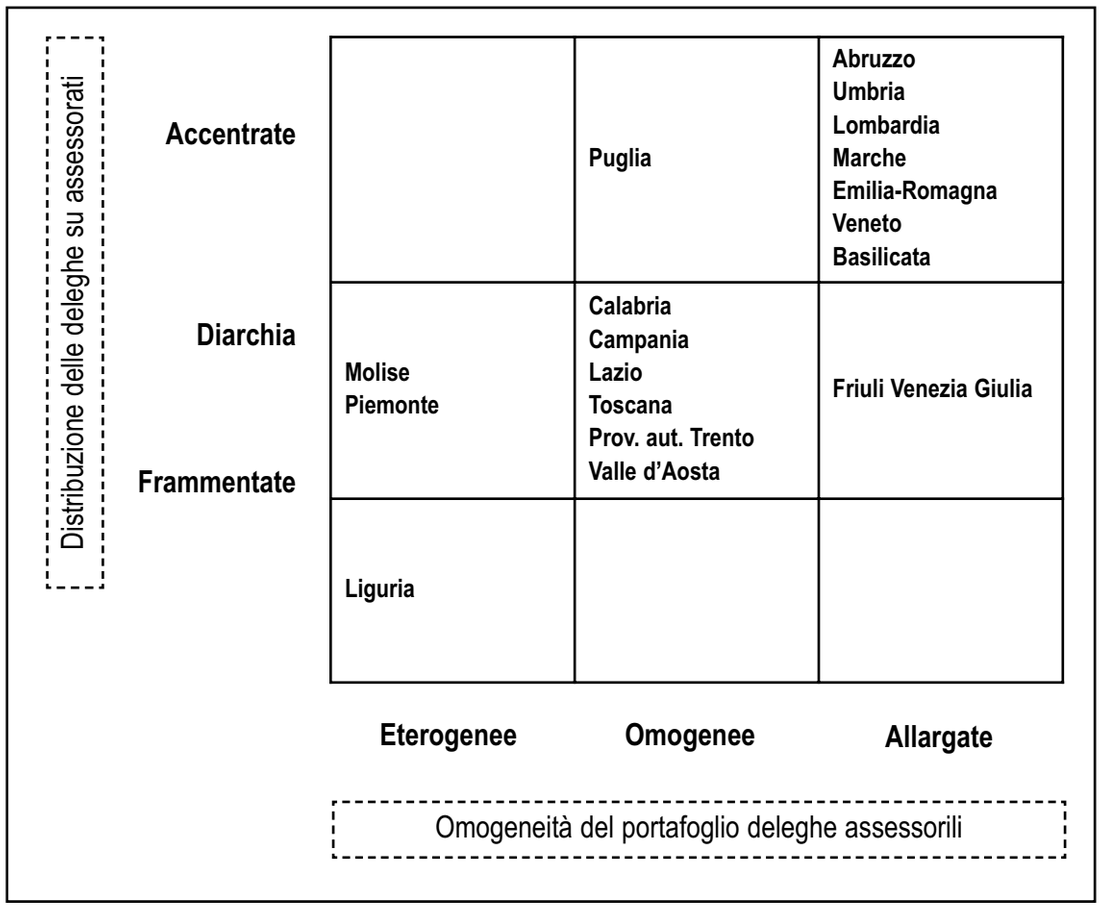
- "accentramento" in un unico assessorato per un governo unitario delle politiche educative e formative.

Attorno a questi due modelli, però, si possono riconoscere alcune varianti.

Per esempio non è raro trovare casi di "frammentazione" di alcune deleghe su altri assessorati, per esempio in relazione a competenze quali *sezioni primavera* e *politiche per l'infanzia* (per es. Emilia-Romagna, Basilicata), *diritto allo studio universitario* (per es. Umbria), *edilizia scolastica* (per es. Veneto, Marche, Basilicata, Liguria).

Oppure, al contrario, casi di "eterogeneità" nel portafoglio di deleghe (per es. Liguria, Molise), dove le competenze in tema di istruzione vengono gestite assieme ad altre, tra le quali per es. *beni culturali e ambientali*, *urbanistica*, *protezione civile*, *patrimonio*, *amministrazione*.

Ma i casi più interessanti sono quelli di assessorati che governano un portafoglio di deleghe "allargato" ad ambiti contigui con i quali condividere una forte convergenza nelle politiche: per es. *politiche sociali e welfare*, *politiche del lavoro*, *attività produttive*, *ricerca.*



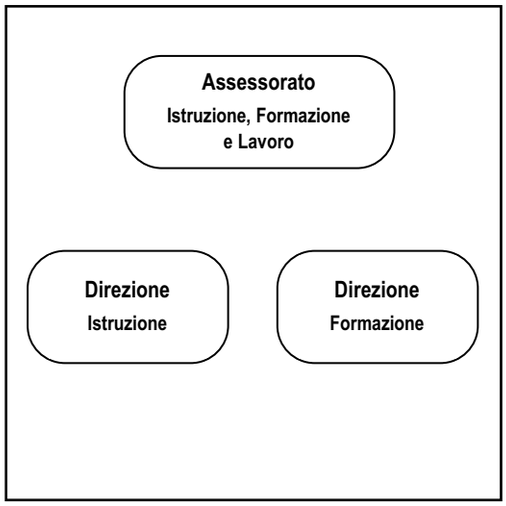
tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 12

2.2 Articolazione delle strutture dell'amministrazione regionale

Nelle Regioni la strutturazione delle aree di responsabilità organizzativa competenti in tema di Istruzione e Formazione professionale è frutto di una scelta complessa. Essa è talvolta condizionata da consuetudini consolidatesi negli anni e condizionata dalla dimensione dell'amministrazione regionale, ma può essere anche la conseguenza delle scelte effettuate a monte nella distribuzione delle deleghe assessorili. I modelli organizzativi adottati nelle Regioni per il presidio di tali competenze afferiscono ad almeno quattro tipologie:

1° MODELLO – STRUTTURE DISTINTE E POLITICHE INTEGRATE

È un modello organizzativo dell'amministrazione basato sulla specializzazione funzionale. Esso prevede la netta separazione tra la struttura direzionale che governa le competenze in tema di Istruzione scolastica e la struttura direzionale che governa la Formazione professionale. L'unitarietà della visione politica è garantita, però, da un unico assessorato di riferimento, che talvolta presidiando anche la delega al Lavoro, è in grado di garantire la corretta connessione tra sistema formativo e mercato del lavoro, e tra azione amministrativa e azione politica.
Un modello che in termini generali possiamo trovare semplificato nella esperienza delle Regioni Veneto e Umbria, anche se ciascuna con le specifiche peculiarità.



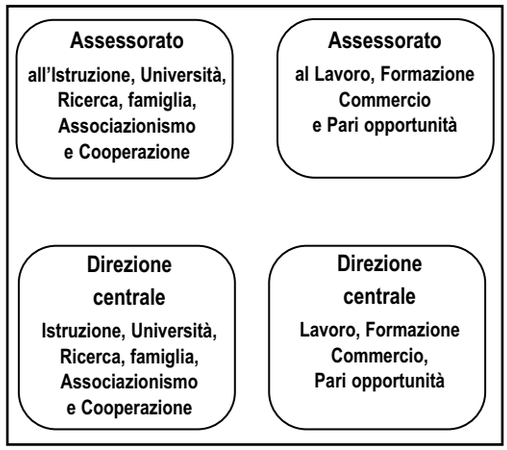
2° MODELLO – PRESIDIO ORGANIZZATIVO UNITARIO E POLITICHE TRAVERSALI

È un modello organizzativo dell'amministrazione anch'esso basato sulla specializzazione funzionale, ma a differenza del precedente è garantito un coordinamento direzionale unitario delle due aree di specializzazione (Istruzione e Formazione).
In questo modello si intravede un disegno di netta separatezza tra politica e amministrazione. Infatti gli assessorati appaiono finalizzati al governo di politiche trasversali tese allo sviluppo del territorio di competenza, a fronte, invece, di una struttura amministrativa a presidio delle singole aree di competenza specialistica. Un modello che in termini generali possiamo trovare semplificato nella esperienza della Regione Toscana, come anche in quella della Calabria, della Campania, del Lazio, del Piemonte.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 13

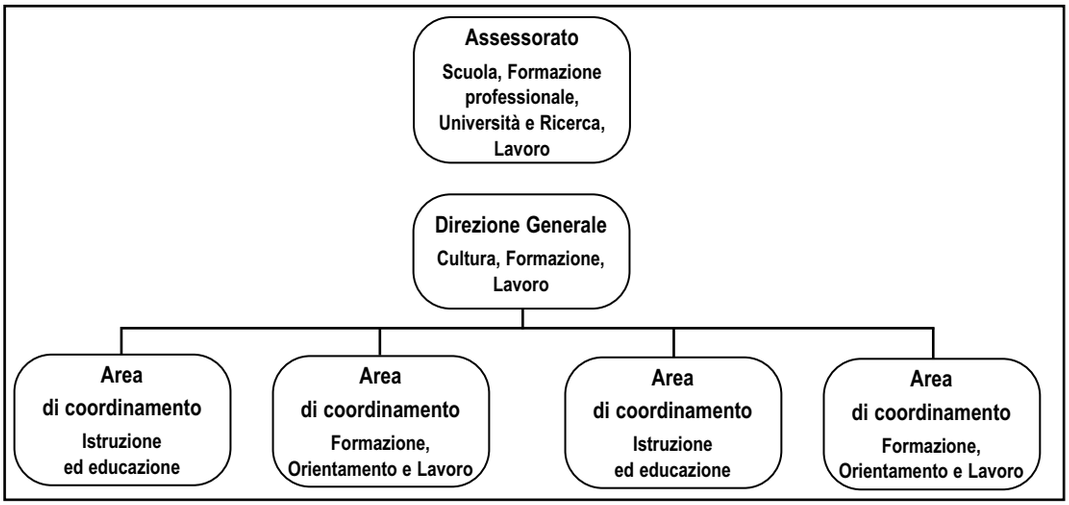
3° modello – Strutture distinte a presidio di politiche allargate

È un modello organizzativo che potremmo definire "per politiche". Ovvero un modello di amministrazione che piuttosto che articolarsi a presidio di competenze funzionali di tipo normativo/specialistico, preferisce strutturare le proprie competenze per politiche articolate, garantendo in tal modo l'interfacciamento sul piano tecnico-amministrativo delle corrispondenti deleghe dell'assessore di riferimento.
Un modello che in termini generali possiamo trovare semplificato nella esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia, e per certi versi anche nella Regione Puglia, anche se ciascuna con le specifiche peculiarità.



4° modello – Presidio organizzativo per processi trasversali e politiche integrate

È un modello organizzativo che potremmo definire "per processi". La caratteristica peculiare è data da un coordinamento direzionale unitario in grado di garantire la corretta connessione tra sistema dell'istruzione, bisogni formativi e mercato del lavoro. Al suo interno vi è un'articolazione funzionale a presidio di processi che attraversano trasversalmente competenze riguardanti sia l'Istruzione che la Formazione professionale, come ad esempio la programmazione, la gestione del monitoraggio e dei sistemi informativi. Anche in tale caso si nota un pieno interfacciamento sul piano tecnico-amministrativo delle corrispondenti deleghe dell'assessore di riferimento.



tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 14

Un modello che in termini generali possiamo trovare esemplificato nella esperienza delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Abruzzo, anche se ciascuno con le specifiche peculiarità.

Queste forme di strutturazione organizzativa spesso non sono riconoscibili nelle Regioni più piccole – come nel caso di Molise, Basilicata, e Liguria – dove ci si confronta con l'esigenza di dover governare tutta la complessa gamma delle competenze regionali, pur disponendo di un numero di risorse molto più esiguo. Ed è così che si ritrovano, in tal caso, assessorati e/o direzioni generali che presidiano una moltitudine di funzioni eterogenee, tra cui anche l'Istruzione e la Formazione.

Sul piano della quantità di personale allocato nelle strutture regionali, è molto difficile operare delle valutazioni e dei confronti. Nell'ambito delle unità organizzative specificamente deputate alla gestione delle competenze in tema di istruzione scolastica, si incontrano nelle Regioni a statuto ordinario casistiche che vanno dalle 6 alle 70 unità. La variabilità è da mettere in relazione a diversi fattori:

- la complessità della realtà regionale;
- la divisione dei compiti tra le strutture dell'amministrazione, per esempio in merito ad alcune attività *labour intensive*, come la gestione dei Fondi europei, la rendicontazione, l'edilizia scolastica, ecc.;
- l'integrazione di politiche sul territorio, di cui l'istruzione ne diviene una componente;
- da come è stata regolata la delega in tema di formazione professionale nei confronti delle Province;
- e in ultima analisi, da come si è deciso di interpretare il ruolo dell'amministrazione regionale nell'ambito del sistema dell'istruzione: da ruolo prettamente amministrativo, a ruolo di governo delle politiche sul territorio

Gli assetti organizzativi delle Province autonome di Trento e Bolzano non sono comparabili con quelli presentati, in quanto investono aree di intervento che nelle altre Regioni rientrano nella competenza statale.

2.3 La sussidiarietà verticale tra Regione ed enti locali

L'adozione, con opportune norme regionali, dei principi stabiliti nei d.lgs. 112/1998 e 142/1999, ha sostanzialmente confermato il riconoscimento a Province e Comuni di alcune competenze conferite direttamente dallo Stato in tema di Istruzione scolastica. L'intervento legislativo della Regione, laddove è avvenuto, ha semmai voluto enfatizzare il ruolo della Regione come ente sovraordinato destinato alla programmazione del sistema e all'allocazione delle risorse finanziarie.

Ciò è avvenuto in tema di edilizia scolastica, dove alcune Regioni (per es. la Regione Marche) svolgono, nei confronti di Province e Comuni, un ruolo stringente di programmazione degli interventi, di definizione di criteri, direttive e norme tecniche per la formazione e per la realizzazione dei piani degli interventi, di sviluppo di strumenti e modalità per la conoscenza dello stato di conservazione e consistenza del patrimonio di edilizia scolastica.

Ma una sussidiarietà verticale è rinvenibile anche in riferimento alle competenze che il d.lgs. 112/1998 attribuisce specificamente alla Regione, come nel caso del dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa. Alcune Regioni, più di altre, non si sono limitate a un semplice coinvolgimento istituzionale delle Province nel processo formale di programmazione, ma invece hanno preferito delegare a esse la respon-

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 15

sabilità di gestire con una sostanziale autonomia la determinazione dei Piani provinciali con il concorso degli attori locali. Si rinviene questa modalità nelle esperienze della Lombardia e della Liguria.

In Abruzzo le Province esercitano, nel quadro degli indirizzi regionali, il coordinamento di compiti e funzioni comunali. In particolare le Province svolgono funzioni relative alla programmazione della messa in rete delle scuole, e al coordinamento della rete di orientamento, nonché programmazione delle relative attività, e risoluzione dei conflitti di competenza tra i vari gradi di scuola. Si rinvia comunque all'approfondimento svolto nei capitoli 3 e 5.

In tema di diritto allo studio, libri di testo, e servizi di supporto quelle stesse leggi regionali non hanno fatto altro che confermare ai Comuni competenze che erano state loro storicamente trasferite dallo Stato (d.p.r. 616/1977). Anche in questo caso, nel confermare tali competenze dei Comuni, le Regioni hanno voluto esercitare il proprio ruolo di governo nel programmare le politiche per il diritto allo studio e trasferire risorse, e prevedere anche un coinvolgimento diretto delle Province. Un esempio in tal senso lo si ritrova nell'esperienza della Regione Umbria e della Regione Toscana.

Forme di sussidiarietà verticale sono invece molto più consolidate nelle esperienze di alcune Regioni, le quali hanno preferito adottare per la gestione della IeFP modelli mutuati dall'esperienza già consolidata nel campo della Formazione professionale.

In Veneto le risorse e le attività formative svolte in centri di formazione professionale sono state dal 2001 trasferite alle Province, e tra le attività formative gestite sono compresi anche alcuni percorsi triennali di Istruzione e Formazione.

La Regione Puglia ha provveduto a individuare le amministrazioni provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale anche se nel processo di delega al momento non rientrano i percorsi triennali. Il modello di conferimento di funzioni prevede che le Province concorrano assieme alla Regione a individuare l'attività formativa da realizzare, redigere i piani regionali annuali e pluriennali di formazione e di orientamento professionale, essere responsabili della corretta attuazione dei programmi. Esse come Organismi intermedi svolgono funzioni di programmazione, gestione, pagamenti e certificazione della spesa alla Ce, e i relativi controlli.

In Umbria, le Province, sulla base degli Indirizzi e delle Linee di programmazione adottate dalla Regione, emanano gli avvisi pubblici per la presentazione dei progetti triennali di IeFP ed esercitano le competenze amministrative e gestionali: procedure di avvio dei percorsi, erogazione dei finanziamenti alle Agenzie formative, gestione amministrativa dei progetti, vigilanza e rendicontazione.

In Lombardia le Province hanno una piena responsabilità nell'individuazione dei fabbisogni territoriali e nella stesura del Piano provinciale, la cui delibera provinciale viene poi ratificata con delibera regionale.

In molte altre Regioni, non sono state formalmente trasferite competenze a livello provinciale, come ci risulta nel caso del Molise, della Basilicata, del Friuli Venezia Giulia.

2.4 La presenza di enti strumentali

Gli "enti strumentali" regionali che talvolta interagiscono con le competenze esercitate in tema di Istruzione e di IeFP, afferiscono a due macro-tipologie: Agenzie per il diritto allo studio universitario e Agenzie per il lavoro. È evidente che esse nascono per perseguire una missione istituzionale che è altro rispetto alla *governance* del sistema scolastico, ma talvolta la loro autonomia e competenza gestionale le rende strumento utile per gestire attività di cui l'amministrazione regionale non potrebbe farsi carico.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 16

Ritroviamo il contributo di queste Agenzie per esempio nella gestione dell'Anagrafe regionale degli studenti, nel supporto per la gestione delle opportunità di finanziamento Fse, talvolta anche con funzioni di osservatorio e ricerca sul territorio, per esempio sul dimensionamento della rete scolastica. Un'esperienza di tal genere è ravvisabile nel Veneto, e nel Molise.

Ad esse si aggiungono esperienze più articolate – come nel caso della Liguria – di aziende regionali per la gestione integrata di una gamma più ampia di servizi scolastici (per es. ristorazione e servizi alla didattica), oppure di enti destinati a studi e ricerche in materia di istruzione e formazione.

Del tutto peculiare il caso della Provincia autonoma di Trento che, in funzione di una maggiore ampiezza delle proprie competenze in tema di istruzione, si avvale dell'IPRASE (Istituto provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione educativa) che ha il compito di promuovere e realizzare la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica. L'IPRASE fornisce anche supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia, e collabora per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 17

3. LA *GOVERNANCE* DEL CONTESTO LOCALE

3.1 Il governo delle "banche dati" sul sistema scolastico regionale

L'esigenza di strutturare sistemi informativi utili per governare la complessità del sistema dell'istruzione è contemplata in interventi normativi nazionali che hanno tentato di disciplinare nel tempo la costituzione di banche dati in tema di:

- Anagrafi edilizia scolastica (l. 23/1996), relativamente a una gestione dinamica delle informazioni relative alle strutture scolastiche (edifici) e ai plessi (istituzioni e sedi) in esse collocati, finalizzata alla programmazione degli interventi finanziari per la manutenzione e la sicurezza di componenti edilizie ed impianti.
- Anagrafi studenti (d.lgs. 76/2005), relativamente alle esigenze di programmazione, e al governo delle politiche sul diritto-dovere all'istruzione e formazione, come contributo per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, e favorire la tracciabilità dei percorsi scolastici.

Per conseguire i risultati attesi, sono stati di fatto seguiti percorsi diversi, anche in relazione alle priorità che si intendevano perseguire:

- nel caso dell'anagrafe edilizia, era evidente l'esigenza preminente dell'amministrazione statale di pianificare i fabbisogni finanziari da trasferire alle Regioni. Per cui è prevalsa la tendenza a strutturare un sistema informativo centralistico che molte Regioni hanno

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 18

fatto fatica a far proprio. Ne troviamo conferma nelle risposte fornite alla nostra ricognizione, dalle quali emerge come esse si riconoscano soggetti che alimentano una banca dati ritenuta di competenza degli Usr e del Miur, piuttosto che riconoscerla come un sistema informativo a disposizione degli attori locali che sul territorio si dividono responsabilità funzionali in merito alla gestione degli immobili. Questo approccio centralistico ha prodotto inevitabilmente lo sviluppo in alcune Regioni di banche dati parallele ma molto più articolate, evidentemente più confacenti alla esigenza di pianificare, raccordare e gestire sul territorio, in una forte interazione con Province e Comuni, dati informativi di maggior dettaglio necessari per la gestione degli immobili, per es. sulla vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici.

- Nel caso, invece, dell'anagrafe degli studenti, è riconoscibile un diverso percorso. L'amministrazione statale si è preoccupata, con il già citato d.lgs. 76/2005, di definire un percorso teso a responsabilizzare i soggetti istituzionali coinvolti rispetto alla esigenza di migliorare il governo dei fenomeni, e quindi di procedere verso una tracciabilità dei percorsi scolastici e un allineamento delle informazioni tra i diversi attori operanti sul territorio. La meta finale doveva essere quella di attuare l'integrazione delle Anagrafi nel Sistema nazionale.

In attesa della definizione di specifiche e standard nazionali, le Regioni comunque si sono mosse per sviluppare sistemi informativi che fossero confacenti alle esigenze locali per livello di complessità, di attributi informativi, e di integrazione dei dati (si pensi per esempio a quelle relative alla IeFP e alla Fp).

Successivamente, con il d.m. 74/2010, il Miur ha provveduto a definire i tracciati, le relative tabelle e classificazioni, l'accessibilità al dato nel rispetto della normativa sulla privacy, con riferimento al proprio sistema informativo. Solo a dicembre 2010, si è provveduto a un accordo in sede di Conferenza Unificata per l'integrazione dei sistemi.

Questo sfasamento temporale ha prodotto una situazione di disallineamento sul piano territoriale, che vede quindi Regioni che hanno dimostrato l'intenzionalità e la capacità di farsi carico di progetti di sviluppo di sistemi informativi gestionali utili al governo del sistema dell'istruzione, e altre Regioni che denunciano tuttora ritardi. Interessante, tuttavia, notare come lo sviluppo di iniziative a livello regionale abbia prodotto in taluni casi anche un intelligente scambio di esperienze, tramite la metodica del "riuso" delle applicazioni informatiche tra Regione e Regione. Ne abbiamo esempio per la Regione Liguria, la Regione Toscana, la Regione Piemonte che hanno messo a disposizione in riuso i propri sistemi.

Per le iniziative di IeFP, invece, le opportunità di utilizzo di sistemi informativi per la gestione sono molto più estese, potendo far leva sull'esperienza già consolidata nel campo della Formazione professionale. Data la complessità gestionale, e la numerosità dei soggetti coinvolti, molte Regioni si sono dotate di sistemi informativi più o meno sofisticati per monitorare lo stato di avanzamento delle attività formative. Sono trattati generalmente dati quantitativi, qualitativi, fisici e finanziari relativi ai singoli progetti formativi, riferiti alla gestione delle procedure di evidenza pubblica per la realizzazione delle attività, alla rendicontazione delle attività, al controllo, al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, ed al monitoraggio qualitativo. In Friuli Venezia Giulia, per es., l'acquisizione delle informazioni dagli operatori avviene in tempo reale attraverso il web.

Sono presenti anche anagrafi regionali per l'obbligo formativo che consentono di seguire gli allievi nel loro percorso, definendone anagrafiche, percorso scolastico e di IeFP a cui sono iscritti, come per es. nel caso del Veneto, della Toscana, e del Molise.

Dalle Marche si riporta l'esperienza di un "Sistema Informativo Formazione Orientamento" destinato a comunicare con i potenziali utenti sul territorio e accompagnarli nelle scelte relative ai percorsi di formazione professionale.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 19

3.2 Azioni di monitoraggio dell'istruzione

Le azioni svolte a livello regionale per il monitoraggio rappresentano un evidente segnalatore del come l'amministrazione interpreta il proprio ruolo nell'esercizio delle competenze affidatele in tema di istruzione scolastica, oltre che in tema di IeFP. La gamma delle esperienze è molto ampia, e si muove su diverse direttrici:

- la profondità: da indicatori prettamente statistico-quantitativi, a valutazioni qualitative degli esiti prodotti a valle delle azioni progettuali e/o delle politiche regionali;
- la continuità: da analisi episodiche e frammentarie, a monitoraggi continui e diffusi;
- la forma: da resoconti editoriali discontinui, a sistemi informativi di supporto alle decisioni condivisi con tutti gi attori operanti nel sistema dell'istruzione locale;
- la specializzazione: da competenza amministrativa esercitata nell'ambito degli uffici regionali competenti, a *specialty* affidata a entità professionalmente costituite e dedicate, come Osservatori scolastici, Centri di documentazione scolastica, Centri studi e ricerche.

La Toscana da tempo sviluppa un'intensa attività di reportistica sul settore dell'istruzione con il concorso degli Osservatori scolastici provinciali, i quali monitorano costantemente le criticità del sistema scolastico attraverso l'elaborazione di specifici indicatori. Pubblica il rapporto sull'istruzione in Toscana, che nasce dalla collaborazione tra Regione Toscana, Osservatorio scolastico provinciale di Pisa e IRPET (Istituto regionale Programmazione economica della Toscana).

Anche in Emilia-Romagna da anni viene curato un Rapporto sul sistema scolastico ed educativo, un annuario che essendo diffuso alle istituzioni scolastiche, agli enti locali e ad altri soggetti che operano nel sistema dell'istruzione, rappresenta un utile strumento di analisi e di allineamento delle politiche sul territorio. Esso evidenzia e annota, in serie storica, i dati salienti del sistema in Emilia-Romagna, a livello regionale e provinciale, con commenti a cura di esperti interni ed esterni. Ma la Regione ha anche predisposto strumenti di monitoraggio non routinari, seppur con un approccio di analisi contingente, sull'andamento di specifici interventi regionali, per es. in tema di contrasto alla dispersione, di inserimento alunni stranieri, di integrazione alunni disabili, di benefici del diritto allo studio, ecc. Il monitoraggio avviene con strumenti capaci di rilevare ed elaborare informazioni sui soggetti beneficiari delle risorse regionali, sugli esiti degli investimenti formativi, ecc.

In Friuli Venezia Giulia, per es., operano con strumenti di indagine presso gli istituti al fine di verificare la rispondenza dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali rispetto agli indirizzi programmatici. In tema di monitoraggio degli interventi orientativi in ambito diritto dovere, hanno sperimentato l'uso del web per rendere disponibili un set di strumenti (questionari di monitoraggio pre e post intervento) che le scuole possono utilizzare con i loro studenti in rapporto alle diverse finalità orientative che intendono perseguire. Si tratta di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi con l'obiettivo di fornire alla persona, ai docenti e alle scuole uno strumento di rilettura delle esperienze svolte nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità dell'azione educativa.

In Puglia, invece, come anche in altre Regioni, opera l'"Osservatorio regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione", che svolge funzioni di coordinamento per la definizione di indirizzi strategici e linee programmatiche, ed è anche fondamentale per acquisire strumenti conoscitivi utili a monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi, nonché gli esiti delle politiche e degli interventi. Esso è composto da quattro rappresentanti della Regione, per i servizi Istruzione, Formazione, Sviluppo economico e Welfare, da rappresentanti dell'Anci, dei distretti produttivi e tecnologici e dell'Ufficio scolastico regionale.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 20

Anche in Abruzzo è stata costituita una rete di Osservatori scolastici provinciali che alimentano l'Osservatorio regionale con rilevazione dei flussi scolastici e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, fino all'adempimento e all'assolvimento del diritto/dovere d'istruzione e formazione, al fine di rendere disponibili gli elementi conoscitivi necessari per programmare un'offerta formativa adeguata alle esigenze degli studenti e del territorio. L'Osservatorio, finanziato con risorse Fse e affidato all'ente strumentale regionale Abruzzo Lavoro, ha concluso, per il momento, l'attività in coincidenza con la soppressione del suddetto ente.

Le Marche operano tramite il "Centro di Documentazione sul Sistema scolastico regionale", istituito con delibera regionale nel 2005 e un Protocollo con l'Ufficio scolastico regionale, il quale analizza le informazioni relative al sistema educativo marchigiano ed elabora report periodici in materia. Ma è anche molto interessante l'esperienza condotta tramite l'istituzione della Rete AU.MI. (Autovalutazione Miglioramento Istituzioni Scolastiche), che coinvolge per ora 180 istituzioni scolastiche. Essa opera sulla base di un progetto di ricerca-azione e con una modalità condivisa di valutazione di ogni singolo istituto appartenente alla rete, da cui se ne traggono informazioni utilissime per il monitoraggio di qualità della scuola marchigiana in riferimento ai seguenti quattro campi di indagine: a) bisogni formativi; b) interazione scuola-territorio; c) risorse strutturali, professionali e finanziarie; d) modalità di erogazione del servizio formativo e risultati dell'azione educativa.

Nella Provincia autonoma di Trento opera il "Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo", che svolge analisi e studi sul sistema e i suoi risultati, al fine della predisposizione del rapporto del Comitato sull'intero sistema educativo per evidenziare punti di forza e debolezza e stimolare interventi politici e organizzativi per il miglioramento della qualità dell'intervento. Ma il sistema provinciale può contare anche sull'IPRASE, che per es. svolge azioni di monitoraggio, tramite visite e interviste dirette presso le istituzioni di primo e secondo grado, per la rilevazione delle buone pratiche in materia di progettazione e valutazione per competenze e di innovazione didattica. Anche la Regione autonoma Valle d'Aosta ha costituito una struttura regionale per la valutazione del sistema scolastico.

La Lombardia, invece, preferisce appoggiarsi alle competenze specialistiche dell'ente regionale Eupolis Lombardia, istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, il quale si occupa del monitoraggio del sistema di istruzione lombardo sulla base dei dati quantitativi disponibili sul territorio.

In molte altre Regioni emergono approcci al monitoraggio molto più frammentari ed episodici, legati spesso alla esigenza di approfondire alcuni fenomeni critici, come ad esempio la dispersione, e talvolta connessi a "obiettivi di servizi" derivanti dal Qsn e dall'uso dei Fas, come è emerso per es. per il Molise e la Basilicata.

Ben più articolate appaiono alcune esperienze regionali di monitoraggio in tema di IeFP, anch'esse mutuate dall'esperienza già consolidata nel campo della Formazione professionale. In tale campo l'approccio è normalmente più complesso, dovendosi verificare sia il mantenimento dei livelli essenziali di servizio, che gli standard di qualità delle singole iniziative intraprese o degli organismi istituiti, a livello regionale o locale, e un monitoraggio sul corretto uso delle risorse finanziarie allocate e del raggiungimento delle finalità di intervento.

I meccanismi di controllo sperimentati sul territorio sono ad ampio spettro. Per esempio, si sviluppano controlli "antecedenti" connessi a una buona progettazione delle iniziative in relazione ai "profili in uscita" espressi dal mercato del lavoro. In Emilia-Romagna, per es., si utilizzano come riferimento gli standard professionali delle qualifiche ricomprese nel SRQ (Sistema regionale delle Qualifiche).

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 21

Oppure, si valuta sulla base dei criteri e dei requisiti standard definiti per l'accreditamento dei soggetti formativi. L'accreditamento è il dispositivo attraverso il quale la Regione riconosce, sulla base di standard minimi, l'idoneità dei soggetti ai fini della loro candidatura alla gestione, in regime di concessione, delle attività formative oggetto di finanziamento o co-finanziamento pubblico. L'accreditamento definisce uno standard minimo di qualità ed affidabilità dei soggetti erogatori di formazione, agendo nella logica del miglioramento continuo dei soggetti stessi e delle risorse umane in essi operanti.

Sono presenti anche forme di monitoraggio tese a favorire l'"apprendimento organizzativo" da parte dei soggetti attuatori. Come per es. in Toscana, dove si raccolgono, validano, diffondono esperienze, strumentazioni, buone pratiche attinenti alla realizzazione dei percorsi triennali.

Diffuse anche le forme di controllo successivo sugli apprendimenti e sulla qualità degli interventi formativi. Come per es. in Lombardia, dove vengono realizzate prove standardizzate multidisciplinari oggetto di un monitoraggio sistematico finalizzato alla misurazione degli apprendimenti raggiunti dagli studenti della formazione professionale e alla creazione di una banca dati prove. Oppure, come in Veneto, dove è d'uso la misurazione della customer satisfaction a conclusione del terzo anno dei percorsi triennali.

In altri contesti si preferiscono – con interventi "a campione" oppure laddove si renda necessario – forme di controllo ispettivo nelle sedi di svolgimento dei corsi, come riporta per es. l'esperienza del Veneto.

3.3 La cooperazione tra gli attori del sistema dell'istruzione

A partire dalle norme attuative del d.lgs. 112/1998, in ogni Regione si sono sviluppate modalità di interazione istituzionale più o meno evolute. Tutte comunque con l'intendimento, almeno dichiarato, di contribuire a sviluppare processi di programmazione dell'offerta formativa con un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

La ricognizione effettuata ci consente di rilevare un'ampia gamma di modelli di interazione, che spesso poggiano su forme stabili e strutturate di confronto (consulte, comitati, conferenze, tavoli, ecc.), e che si aprono alla partecipazione di rappresentanze più o meno ampie dei diversi attori del sistema dell'istruzione (enti locali, organizzazioni sindacali, associazioni, istituzioni scolastiche, dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, studenti, ecc.).

Può essere utile osservare anche come tali organismi siano stati generati, ovvero se istituiti con atti amministrativi da parte del direttore dell'Usr, oppure previsti da atti normativi emanati dell'amministrazione regionale.

Nel primo caso siamo in presenza di organismi prevalentemente tecnici, istituiti in relazione all'esigenza dell'amministrazione centrale di assicurare il raccordo istituzionale sul territorio in relazione a specifiche tematiche cruciali, quali ad esempio l'orientamento, le sezioni primavera, l'integrazione delle banche dati, protocolli d'intesa su progetti speciali, ecc.

Nel secondo caso, laddove sono operativi, tali organismi esprimono la volontà dell'amministrazione regionale di esercitare il proprio ruolo di *governance* sul sistema dell'istruzione regionale. Ma in quest'ultimo caso le esperienze emerse dalla ricognizione ci consentono di rilevare un elevato grado di variabilità rispetto alla efficacia delle modalità adottate.

Le esperienze regionali partono dall'attuazione del d.lgs. 112/1998, con Conferenza dei servizi avente compiti meramente consultivi, a cui spesso si aggiungono tavoli interistituzionali di natura tecnica. Ci risulta che in alcune Regioni, seppure la legge regionale abbia, in attuazione alla normativa nazionale, istituito tali organismi, essi non sono ancora attivi, oppure operano essenzialmente in pura logica adempitiva delle competenze attribuite dal-

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 22

l'articolo 138, comma 1, lettera c, d.lgs. 112/1998, in ordine alla definizione dell'assetto della rete scolastica.

In alcune Regioni tali organismi hanno nel tempo superato lo stadio di puro formalismo procedurale, per addentrarsi in processi programmatori più articolati e partecipati in tema per es. di integrazione tra i diversi sistemi educativi, pianificazione dell'offerta formativa, costruzione dei sistemi formativi e costruzione dei sistemi di certificazione delle competenze, mappatura del sistema dell'offerta di istruzione tecnica e professionale, ecc.

Una dimensione ulteriore di analisi di tali esperienze riguarda il grado di apertura di tali organismi alla partecipazione di attori rappresentativi del sistema dell'istruzione. Tendenzialmente, si nota il "taglio" prevalentemente istituzionale di tali organismi, ove ritroviamo rappresentanti politico/amministrativi degli enti territoriali, Regione, Province, l'Anci in rappresentanza dei Comuni, l'Usr come espressione dell'amministrazione centrale. La comunità educante e le istituzioni scolastiche autonome sembrerebbero escluse da questi tavoli, o semmai impropriamente rappresentate talvolta dall'Anp, e dalle organizzazioni sindacali del comparto scuola. Anche il sistema delle scuole paritarie è spesso assente dai processi istituzionali; una modalità che in termini generali possiamo trovare esemplificata, con fasi evolutive diverse, nell'esperienza delle Regioni Basilicata, Molise, Puglia, Umbria, Marche.

Esperienze più articolate di partecipazione e condivisione delle politiche sono invece riconoscibili laddove i processi di interazione si sono decentrati sul territorio, per es. delegandoli alla gestione delle Province, e laddove ai tavoli interistituzionali si sono affiancate altre forme di coinvolgimento e partecipazione degli attori sociali. Modalità che in termini generali possiamo trovare esemplificata con fasi evolutive diverse nell'esperienza del Veneto, Valle d'Aosta, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Trento.

Grado di apertura alla partecipazione	Normato ma non agito	Normato e formalmente agito	Cooperativo	Elaborativo
Aperto e decentrato sul territorio		Liguria	Valle d'Aosta Veneto	Emilia-Romagna Prov. aut. Trento
Aperto al mondo della scuola			Friuli Venezia Giulia Toscana	
Centralistico istituzionale	Basilicata	Calabria Lazio Marche Molise Piemonte Puglia Umbria	Campania	

Grado di condivisione delle politiche

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 23

In Veneto, le Province possono convocare incontri per discutere sulle proposte che saranno sottoposte alle Commissioni di Distretto formativo.

In Friuli Venezia Giulia è prevista una Conferenza di servizio dei dirigenti scolastici che viene convocata periodicamente con la finalità di elaborare azioni congiunte a sostegno dell'offerta formativa e della formazione dei docenti sullo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Anche in Toscana si programmano incontri periodici con associazioni dei genitori, docenti, dirigenti scolastici e associazioni sindacali per confrontarsi su decisioni riguardanti la scuola, il calendario scolastico, la programmazione della rete scolastica.

In Emilia-Romagna sono formalmente istituite le Conferenze provinciali di coordinamento come sede di confronto sulla programmazione territoriale del sistema formativo, nonché per la definizione di accordi e programmi integrati. Esse esprimono parere obbligatorio sui piani dell'offerta formativa e di organizzazione della rete scolastica, sulla definizione degli ambiti territoriali, sull'istituzione dei Cpia (ex Ctp). A livello regionale la Conferenza per il sistema formativo vede formalmente la partecipazione delle istituzioni scolastiche autonome e, presieduta dall'assessore regionale, si riunisce almeno dieci volte l'anno, con una programmazione dei lavori molto operativa. Operano inoltre Consulte regionali con studenti e genitori per favorire la partecipazione sociale alla programmazione del sistema formativo regionale, e gruppi di lavoro/organismi tecnici e scientifici con i docenti.

In Liguria è stato istituito il C.R.I.F. "Comitato regionale per l'istruzione e la formazione", un piccolo "parlamentino" del mondo dell'istruzione, che si riunisce con cadenza quadrimestrale ed esprime una capacità operativa molto elevata. Il regolamento di funzionamento prevede che ne facciano parte non solo i rappresentanti delle istituzioni territoriali, ma anche rappresentanti dell'Università di Genova, delle associazioni datoriali, del Terzo settore e della famiglia degli organismi formativi accreditati, delle associazioni dei genitori, delle associazioni professionali dei docenti, della Consulta regionale delle ISA, associazioni dei gestori delle scuole paritarie. Il Comitato regionale dovrebbe operare in parallelo con la Consulta regionale dell'ISA. Quest'ultima, sebbene non ancora stata attivata a livello regionale, opera già con successo a livello di Comuni Capoluogo delle città di Genova e Savona. Essa è composta da trenta membri individuati all'interno delle istituzioni scolastiche statali e paritarie presenti sul territorio regionale, con un bilanciato schema di rappresentatività per ordine e grado e tra dirigenti scolastici e presidenti di Consiglio d'istituto.

Nella Provincia autonoma di Trento da tempo opera un modello di rappresentanza istituzionalmente molto articolato. Gli istituti sono rappresentati nel Consiglio delle autonomie scolastiche e formative, che è composto dai presidenti dei consigli delle ISA e dai dirigenti delle ISA. Esso formula proposte, esprime pareri e fornisce supporto alla Provincia relativamente all'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, alle innovazioni ordinamentali, alla gestione del sistema educativo provinciale, alla elaborazione del piano provinciale per il sistema educativo e all'erogazione del servizio scolastico nonché su ogni altra tematica sottoposta dalla Provincia. Il consiglio ha un proprio regolamento organizzativo e di funzionamento, che prevede in particolare la possibilità che le due componenti, i presidenti e i dirigenti, si riuniscano e si esprimano anche in modo separato a seconda delle tematiche affrontate e delle esigenze consultive della Provincia.

Il Consiglio del sistema educativo provinciale è invece il "parlamentino" dove si ritrova una rappresentanza delle diverse componenti: dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, degli studenti, dei genitori, dei docenti per ordine e grado, degli insegnanti di sostegno, del personale direttivo e docenti delle istituzioni paritarie, dell'Università statale di Trento, del Consiglio delle autonomie locali, degli imprenditori e dei sindacati. Esso esprime parere sugli atti provinciali d'indirizzo e di programmazione in

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 24

materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, piano provinciale per il sistema educativo e distribuzione dell'offerta formativa, educazione permanente svolta dalle istituzioni scolastiche e formative, criteri per la definizione degli organici delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Il consiglio svolge inoltre attività consultiva e di supporto su altri temi di interesse rientranti nelle materie di competenza o sottopostigli dalla Provincia; esprime inoltre pareri sui disegni di legge provinciale attinenti il sistema educativo provinciale.

Nel campo dell'IeFp, invece, si riscontra in alcune Regioni una particolare attenzione nello strutturare specifiche e stabili forme di coordinamento.

In Toscana, per esempio, da tempo funziona una conferenza regionale con i dirigenti degli Ips che, convocata periodicamente da parte della Regione, svolge un ruolo di programmazione delle attività, delle modalità e degli strumenti di attuazione del sistema IeFP.

In Puglia è stato istituito un Tavolo di Concertazione sui Sistemi integrati locali di offerta con Agenzie formative, istituti scolastici, imprese, associazioni, università, enti locali, Gruppi di Comitati, Consorzi, a cui fanno seguito alcuni gruppi di lavoro tecnici anche per le IeFP.

In Emilia-Romagna opera il Comitato tecnico regionale – Ctr, aperto alla partecipazione di Province, istituti professionali, enti della formazione professionale. Esso coordina, gestisce e monitora il sistema regionale di IeFP, affrontando gli aspetti generali (giuridici, ordinamentali, economici, relazionali), e funge da cabina di regia tecnica del sistema. Collateralmente ad esso operano alcuni comitati territoriali, e altri comitati settoriali.

Ritornando al ruolo giocato dagli Usr – e dalle relative articolazioni provinciali – nell'ambito dei sistemi locali dell'istruzione, può essere utile riflettere sulla complessità delle competenze loro attribuite, in particolare per il ruolo di supporto che svolgono nei confronti delle istituzioni locali nell'ambito dei processi di programmazione, e per la capacità di "dare voce" alle istanze espresse dalle ISA, oltre al ruolo – per ora esclusivo – di programmazione e gestione delle risorse umane e finanziarie destinate alle ISA.

Si riportano in tabella (a pagina seguente) le attuali dotazioni di personale dislocato dal Miur sul territorio nei singoli ambiti regionali (al netto del personale docente comandato). Si ricorda che nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, e in Valle d'Aosta, non sono previste sedi territoriali del Miur, in quanto sono gli stessi uffici dell'amministrazione locale che hanno assunto in carico – con diverse modulazioni frutto di specifici accordi – molte delle competenze statali, tra cui alcune connesse alla gestione del personale scolastico e delle risorse finanziarie.

3.4 Il sostegno di forme associative e di rappresentanza

Si rilevano in molte Regioni iniziative tese a sostenere finanziariamente progetti promossi dagli attori sociali, oppure tese a organizzare occasioni di confronto, come conferenze, forum, tavoli, coordinamenti. Tutto ciò avviene, però, con un approccio tematico diretto ad affrontare sul territorio particolari esigenze/emergenze didattico-educative. Si riconoscono, per esempio, temi come: *accoglienza alunni in difficoltà*, *orientamento*, *immigrazione*, *legalità*, *iniziative culturali*, *competizioni culturali*, *educazione musicale*, *educazione stradale*, *problematiche giovanili*, *dipendenze tecnologiche*, *attività sportive*, *sostegno a minoranza linguistiche*.

Ben più rare invece le politiche regionali intese a sostenere alcuni attori sociali – componenti essenziali della "comunità educante" ma dispersi sul territorio – nel darsi forme

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 25

Personale Miur area dirigenziale e aree funzionali
(presenti al 23 marzo 2011- fonte Miur)

Sede	Area Dirigenziale	Totale (Area I, II, III)	Area I	Area II	Area III
Totale Miur	**268**	**5.386**	**306**	**3.280**	**1.800**
Amministrazione Centrale	90	1.118	62	550	506
Uffici Scolastici Regionali					
Abruzzo	5	151	5	86	60
Basilicata	5	85	4	54	27
Calabria	6	306	20	192	94
Campania	14	471	16	324	131
Emilia Romagna	14	217	6	135	76
Friuli Venezia Giulia	7	122	13	67	42
Lazio	15	330	15	213	102
Liguria	11	116	13	52	51
Lombardia	18	446	19	300	127
Marche	10	95	7	62	26
Molise	4	56	7	37	12
Piemonte	12	302	20	189	93
Puglia	10	348	16	207	125
Sardegna	7	156	13	99	44
Sicilia	12	483	41	322	120
Toscana	12	217	3	152	62
Umbria	6	79	4	55	20
Veneto	10	288	22	184	82

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 26

associative utili a costruire identità e rappresentanza, scambiare esperienze e conoscenze, affermare interessi, anche nei confronti delle stesse istituzioni locali. Per esempio i genitori o gli studenti, in quanto attori fondamentali – ma spesso inconsapevoli – del governo delle istituzioni scolastiche nell'ambito degli organi collegiali; i docenti che, esprimendo competenze specialistiche in diversi ambiti disciplinari, avrebbero bisogno di riconoscersi in comunità professionali estese; le stesse istituzioni scolastiche che, nella loro estrema frammentazione sul territorio, troverebbero grande giovamento dall'aggregarsi in reti per conseguire economie di scala, ma anche per avere una "unica voce" nel rapporto con gli enti locali.

È pur vero che la ricognizione effettuata ci consente di rilevare come alcune Regioni più lungimiranti abbiano "istituzionalizzato" organismi (cfr. par. precedente) in cui siano rappresentate tutte le componenti sociali. Tuttavia, resta per intero il problema di organizzare una rappresentanza legittima e legittimata della comunità educante, soprattutto quando la base è molto frammentata, come nel caso delle ISA, dei docenti, dei genitori e degli studenti.

Nel caso delle reti di scuole c'è una normativa nazionale (d.p.r. 275/1999 e successive) che intendeva promuoverle e sostenerle, e molte Regioni si sono mosse facendola propria.

La Regione Friuli Venezia Giulia, per esempio, ha definito con apposito decreto regionale un regolamento concernente criteri e modalità per il sostegno finanziario alle Reti di scuole, per progetti speciali di particolare rilevanza educativa e didattica per l'arricchimento dell'offerta formativa e per integrazione formativa con altri soggetti del territorio. Lo stesso decreto regionale ha stabilito modalità di sostegno finanziario agli enti locali e agli organismi pubblici e privati senza fini di lucro, che realizzino in collaborazione con le istituzioni scolastiche progetti speciali di particolare rilevanza educativa e didattica.

Anche in Emilia-Romagna e Marche, leggi regionali prevedono la concessione di contributi condizionati alla costituzione in rete delle ISA, su tematiche specifiche connesse all'arricchimento dell'offerta formativa.

In Liguria, la Regione sostiene l'azione educativa delle famiglie, supportando anche economicamente la nascita di associazioni di fatto o formalizzate, e anche i progetti promossi da singole famiglie. La Regione, inoltre, partecipa al Forum regionale delle associazioni scolastiche dei genitori (Forags) con un proprio rappresentante, al fine di valorizzare la componente dei genitori all'interno del sistema scolastico e formativo e assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche studentesche e scolastiche. Il Forags si riunisce regolarmente con cadenza almeno quadrimestrale.

A proposito di reti di scuole, alcune ricerche condotte nel corso degli anni hanno evidenziato la frammentarietà delle esperienze in relazione ad alcune aree del territorio nazionale, e anche la fragilità dei meccanismi cooperativi che sostengono le scuole organizzate in rete. Esse hanno altresì evidenziato come spesso le istituzioni locali (Province, Comuni o Comunità montane) abbiano contribuito a promuovere o farsi parte attiva nella costituzione di reti di scuole, comprendendone evidentemente il loro ruolo a vantaggio del sistema socio educativo locale.

Nella tabella che segue sono riportati i risultati di due diverse indagini ricognitive svolte al fine di dimensionare e analizzare il fenomeno delle reti di scuole sul territorio nazionale. I risultati delle due indagini non sono perfettamente comparabili perché ottenuti con metodiche differenti.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 27

Indagini ricognitive sulle reti di scuole per Regione (anno 1998 e anno 2010)

Regione	Indagine Miur-Picto[1] - 1998		Indagine Luiss-Osservatorio scuola autonomia[2] - 2010	
	Numero reti censite[3]	%	Numero reti censite[4]	%
Valle d'Aosta	30	2,5	8	0,3
Piemonte	47	3,9	284	12,0
Lombardia	441	36,3	369	15,6
Liguria	47	3,9	72	3,0
Trentino – Alto Adige	16	1,3	25	1,1
Veneto	36	3,0	254	10,7
Friuli Venezia Giulia	26	2,1	111	4,7
Emilia-Romagna	157	12,9	n.d.	n.d.
Toscana	86	7,1	192	8,1
Umbria	22	1,8	105	4,4
Marche	11	0,9	126	5,3
Lazio	19	1,6	51	2,2
Abruzzo	14	1,2	77	3,3
Molise	1	0,1	15	0,6
Campania	66	5,4	244	10,3
Puglia	113	9,3	93	3,9
Basilicata	38	3,1	35	1,5
Calabria	9	0,7	94	4,0
Sicilia	18	1,5	143	6,0
Sardegna	18	1,5	68	2,9
Totale indagine Italia	**1.215**	**100**	**2.366**	**100**
Nord Ovest	*565*	*46,5*	*733*	*29,1*
Nord Est	*235*	*19,3*	*547*	*21,7*
Centro	*138*	*11,4*	*474*	*18,8*
Sud e Isole	*277*	*22,8*	*769*	*30,5*

1 Rapporto di ricerca *La pubblica istruzione rete* nell'ambito del Programma Picto – Ministero della Pubblica istruzione, marzo 1999.
2 Rapporto intermedio nell'ambito del progetto di ricerca "Istituzioni scolastiche e autonomia", settembre 2010, condotto dall'Osservatorio sulla scuola dell'autonomia, Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" dell'Università Luiss, e promosso dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.
3 Indagine non campionaria, svolta tramite questionario semi-strutturato somministrato a istituzioni scolastiche individuate tramite istituzioni e associazioni operanti sul territorio. Il dato è quindi riferibile al numero di questionari pervenuti compilati.
4 Il totale della copertura raggiunta ammonta a 6.052 ISA, delle quali 1.773 hanno dichiarato di far parte di almeno una rete di scuole.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 28

4. Il governo delle risorse*

4.1 L'allocazione delle risorse finanziarie

Le risorse destinate dalle Regioni all'istruzione scolastica si concentrano in maniera preponderante in due ambiti di intervento:

- diritto allo studio;
- edilizia scolastica.

Per quanto attiene gli interventi del *diritto allo studio,* dai questionari pervenuti si rileva un concorso di risorse proprie delle Regioni e di risorse "esterne" (Stato, comunità ecc.) di elevata consistenza pari a complessivi €/000 429.356,00. Ciò si ritiene sia avvenuto al fine di garantire la portata e la diversità sia dei servizi generalizzati che di quelli a domanda individuale, resi più ampi e consistenti da specifica normativa statale. Con esse si è inteso sostenere l'innalzamento dell'obbligo scolastico anche mediante la fornitura dei libri di testo (articolo 27, l. 448/1998) e l'erogazione di assegni di studio a studenti appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico (l. 62/2000). La normativa sulla parità scolastica ha, inoltre, esteso, a parità di condizioni economiche, i benefit destinati agli studenti della scuola pubblica anche agli studenti delle scuole paritarie, richiedendo ciò un maggiore impiego di risorse statali e regionali. Nel complesso le risorse esterne (fondi comunitari,

* Il presente capitolo è stato curato da Maria Luisa Danzi. I dati finanziari riportati sono stati forniti dalle Regioni ed elaborati da Tecnostruttura. Le informazioni sono riferite all'esercizio di bilancio 2009 e riguardano un universo di riferimento composto da 17 realtà regionali.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 29

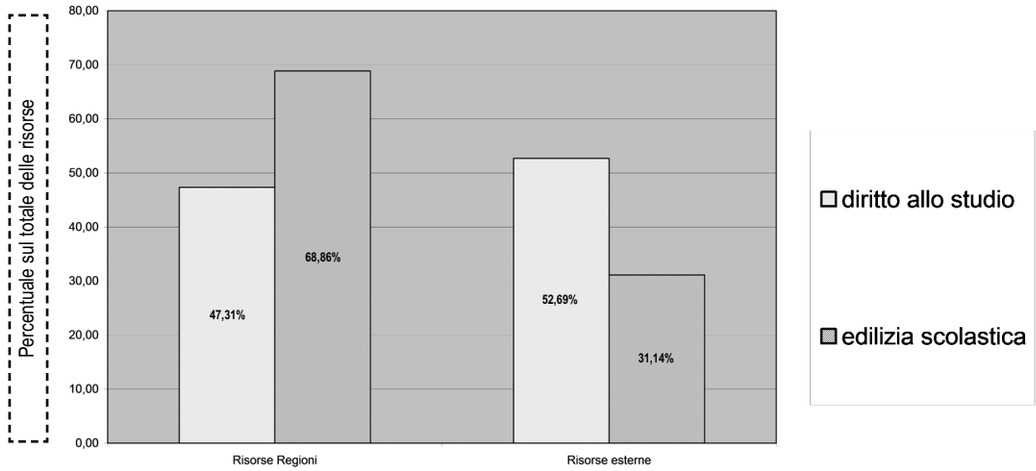
trasferimenti statali, altro) utilizzate per il diritto allo studio, sono maggiori di circa di 1/3 delle risorse regionali che risultano, tuttavia, in alcuni casi di maggiore o pari consistenza rispetto a quelle esterne.

Nell'approccio delle singole Regioni alle *politiche del diritto allo studio*, si rileva una diversa portata dell'impegno finanziario di ciascuna, che va dall'assoluta mancanza di stanziamenti in bilancio di risorse proprie, come per es. nel caso di Molise e Marche, a un impiego di risorse ben superiori ai trasferimenti statali e alle risorse comunitarie, come risulta dalle scelte operate in Lombardia, Piemonte e Veneto. Nella maggior parte dei casi si registra un arretramento diffuso dell'impegno regionale a fronte di un più rilevante ricorso a risorse esterne, come dimostrano le scelte di Lazio, Puglia e Calabria. Non va tralasciato come l'attivazione dei percorsi integrati di istruzione e formazione abbia – in alcuni contesti segnati da una maggiore evasione scolastica – ampliato la platea studentesca, con la conseguente estensione degli interventi del diritto allo studio, che ha reso necessario in molti casi anche l'utilizzo di risorse comunitarie.

Anche per gli interventi destinati all'*edilizia scolastica,* i dati raccolti evidenziano un concorso di rilevanti risorse regionali, statali e degli enti locali, per complessivi €/000 302.332,00, ma, in questo caso, l'impegno regionale risulta maggiorato più del doppio rispetto all'entità delle risorse esterne. Considerato l'anno finanziario di riferimento degli stanziamenti presi in esame (2009), appare evidente l'incidenza su tutta la spesa del Patto per la sicurezza sottoscritto dal Miur e dalle Regioni nell'ambito della Programmazione triennale 2007-2009 definita ai sensi della l. 23/1996, con cui è stato previsto il finanziamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici ai sensi del d.lgs. 626/1994, mediante il concorso in parti uguali di risorse statali, regionali e degli enti locali.

Nel grafico seguente si evidenzia la consistenza delle risorse finanziarie utilizzate per le due tipologie di interventi (*Diritto allo studio – Edilizia scolastica*) e il diverso rapporto fra le fonti di finanziamento.

Diritto allo studio – Edilizia scolastica



DIRITTO ALLO STUDIO: RISORSE REGIONALI: €/000 203.115 – RISORSE ESTERNE: €/000 226.241
EDILIZIA SCOLASTICA: RISORSE REGIONALI: €/000 208.191 – RISORSE ESTERNE: €/000 94.141

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.13 Pagina 30

Relativamente *all'edilizia scolastica,* come già evidenziato, in ambito regionale la competenza di questa materia non è sempre compresa fra quelle attribuite agli assessori all'Istruzione, in conseguenza non appare immediatamente verificabile, dai dati a disposizione, se siano state computate le risorse statali ex Cipe e i fondi ex Inail gestiti spesso da assessorati ai Lavori pubblici o dalla Protezione civile regionale, che concorrono a definire strategie complessive di recupero e messa in sicurezza degli edifici scolastici.

L'indagine indica come le politiche regionali di sostegno all'istruzione non si caratterizzino solo per l'attivazione dei *servizi del diritto allo studio* (mensa, trasporto, libri di testo, assegni di studio, scuolabus, ecc.), ma pongono in evidenza come siano andate via via ampliandosi, anche mediante l'assunzione di specifici impegni finanziari finalizzati a un più efficace *sostegno al diritto di istruzione*, a mano a mano che le norme sul decentramento amministrativo e di riforma costituzionale delineavano un più forte ruolo delle Regioni preposte al governo territoriale dei sistemi educativo-formativi.

Dai dati disponibili emergono significativi interventi, realizzati con diversificato impiego di risorse proprie delle Regioni piuttosto che di quelle statali o comunitarie, che possono essere in qualche modo ricondotti a due ambiti: quello relativo a interventi più "direttamente destinati agli alunni" e quello relativo a interventi a "sostegno del sistema".

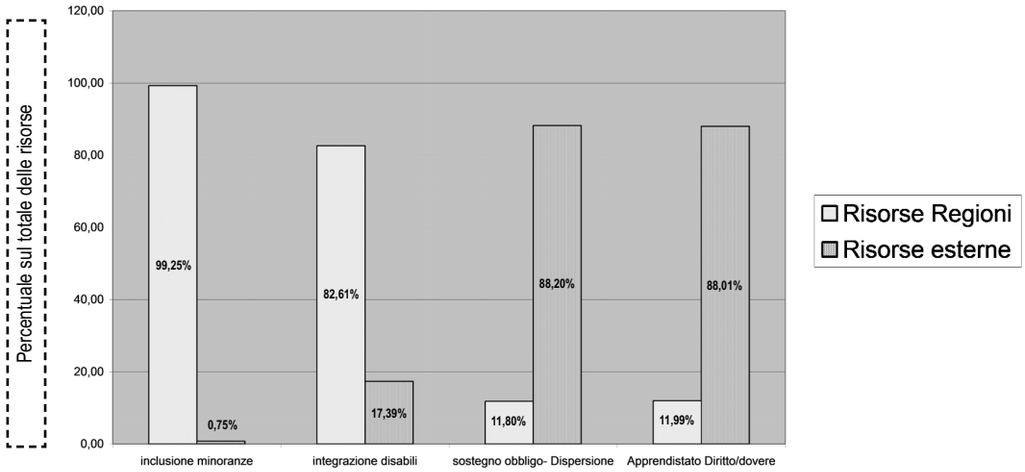
Tra i primi è possibile collocare:

- *l'inclusione delle minoranze*;
- *l'integrazione dei disabili*;
- *il sostegno all'obbligo scolastico e il contrasto alla dispersione e all'abbandono*;
- *l'apprendistato per il diritto-dovere di istruzione*;
- *l'orientamento scolastico*;
- *gli interventi per l'apprendimento (educazione degli adulti)*;
- *l'alternanza scuola-lavoro*.

I grafici che seguono rendono percepibile la distribuzione delle risorse di differenti fonti utilizzate a sostegno degli interventi richiamati.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 31

Inclusione, integrazione, obbligo e apprendistato



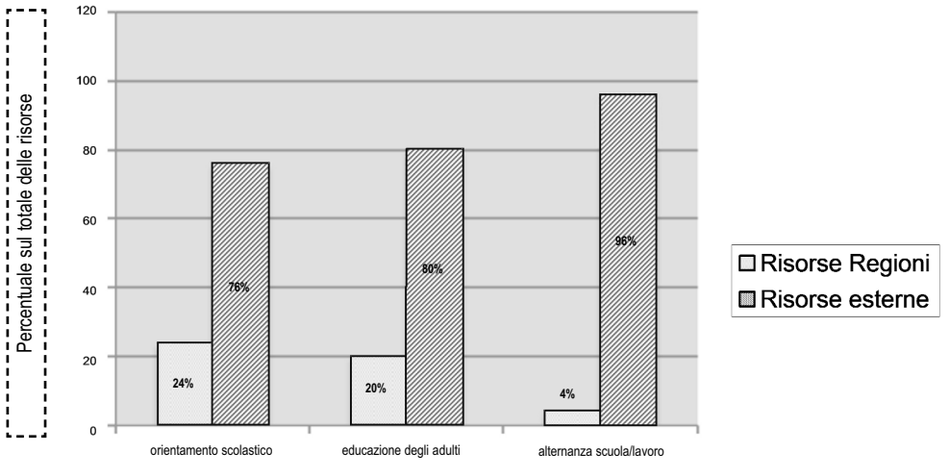
INCLUSIONE DELLE MINORANZE: RISORSE REGIONALI: €/000 67.077 – RISORSE ESTERNE: €/000 507

INTEGRAZIONE DEI DISABILI: RISORSE REGIONALI: €/000 30.885 – RISORSE ESTERNE: €/000 6.500

SOSTEGNO ALL'OBBLIGO SCOLASTICO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO: RISORSE REGIONALI: €/000 5.448 – RISORSE ESTERNE: €/000 40.726

APPRENDISTATO PER IL DIRITTO-DOVERE DI ISTRUZIONE: RISORSE REGIONALI: €/000 1.788 – RISORSE ESTERNE: €/000 13.123

Orientamento, Educazione degli adulti e alternanza scuola/lavoro



ORIENTAMENTO SCOLASTICO: RISORSE REGIONALI: €/000 475 – RISORSE ESTERNE: €/000 1.520

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI: RISORSE REGIONALI: €/000 5.364 – RISORSE ESTERNE: €/000 22.000

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: RISORSE REGIONALI: €/000 208 – RISORSE ESTERNE: €/000 5.500

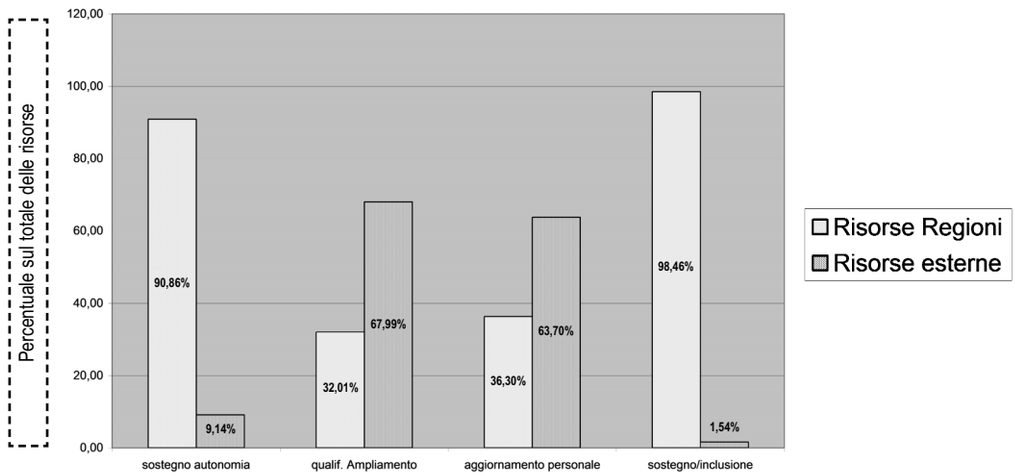
tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 32

Nel secondo ambito di interventi si possono ricondurre:

- *il sostegno all'autonomia scolastica;*
- *la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa;*
- *le iniziative per l'aggiornamento del personale della scuola;*
- *il finanziamento di progetti di sostegno/inclusione di precari;*
- *le scuole paritarie;*
- *il monitoraggio del sistema di istruzione.*

Di seguito i grafici rappresentano la distribuzione delle risorse di differenti fonti utilizzate a sostegno dei restanti interventi richiamati.

Altri interventi



SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA SCOLASTICA: RISORSE REGIONALI: €/000 5.466 – RISORSE ESTERNE: €/000 550

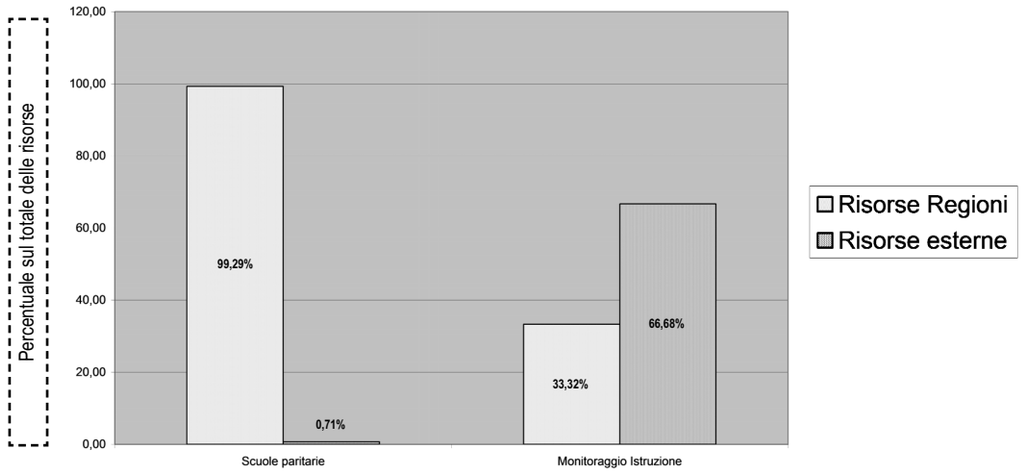
QUALIFICAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: RISORSE REGIONALI: €/000 11.579 – RISORSE ESTERNE: €/000 24.594

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLE: RISORSE REGIONALI: €/000 4.274 – RISORSE ESTERNE: €/000 7.500

SOSTEGNO/INCLUSIONE DI PRECARI: RISORSE REGIONALI €/000 37.498 – RISORSE ESTERNE: €/000 587

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 33

Scuole paritarie e Monitoraggio



SCUOLE PARITARIE: RISORSE REGIONALI: €/000 25.877 – RISORSE ESTERNE: €/000 184
MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE: €/000 1.370 – RISORSE ESTERNE: €/000 2.742

Con riferimento a queste tipologie di interventi, va fatta una riflessione sui *provvedimenti per le scuole paritarie*. Questi ultimi risultano essere stati realizzati dal 60% delle Regioni censite, impiegando quasi esclusivamente risorse regionali a fronte di pressoché inesistenti stanziamenti statali. Sugli stanziamenti in questione non si dispone di ulteriori specificazioni riguardo alla tipologia di intervento – tranne per la Regione Lazio che rinvia al budget complessivo del diritto allo studio. Essi di norma potrebbero essere riconducibili alla *fornitura dei libri di testo* o *all'erogazione degli assegni di studio,* anche se nell'anno di riferimento della spesa (2009) presa in considerazione dall'indagine, ancora vigevano i trasferimenti statali per libri di testo e borse di studio. Trattandosi invece quasi esclusivamente di risorse regionali, si ritiene che tali stanziamenti siano riferibili ad *altre forme di sostegno al sistema delle paritarie* previste dalla l. 62/2000.

Relativamente alle attività di *monitoraggio del sistema d'istruzione*, fatto salvo quanto già rappresentato ai precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, si rileva un impiego diversificato di risorse proprie ed esterne da cui si evince il maggiore impegno finanziario complessivo della Regione Lombardia e della Regione Toscana.

Fra gli interventi programmati a sostegno del sistema educativo si rileva, infine, l'impegno finanziario di alcune Regioni relativo allo *sviluppo delle sezioni primavera* ricondotto nell'ambito degli interventi a *titolarità istruzione* che assume, nel caso specifico della Regione Lazio, un impegno significativo. Eccezion fatta per quelle Regioni che avevano già attivato questo segmento dell'offerta educativa per la prima infanzia ancor prima che venisse ampliato e generalizzato con specifico intervento normativo statale. In generale, l'impegno finanziario regionale finalizzato al potenziamento delle classi primavera rimane nella titolarità delle politiche sociali, in larga parte competenti per la programmazione degli asili nido.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 34

Di seguito si riportano i dati della Provincia di Trento che non risultano immediatamente riconducibili allo schema di ricognizione messo a punto per la ricerca in considerazione della diversa organizzazione amministrativa.

Gli interventi per il *diritto allo studio* (mensa, assegni di studio) ammontano a €/000 7.200. Queste risorse sono principalmente trasferite ai Comprensori/Comunità di Valle che attuano le azioni di diritto allo studio sul territorio; rimangono in carico al bilancio provinciale solo piccoli interventi di un valore complessivo di €/000 200. A queste risorse si aggiungono €/000 2.500 del fondo a sostegno delle politiche giovanili che prevede borse di studio e altri interventi a favore degli studenti meritevoli, ma privi di mezzi.

Per quanto riguarda l'*edilizia*, è di competenza della Provincia la pianificazione degli interventi sugli istituti di formazione secondaria di secondo grado e sugli istituti formativi provinciali, sono invece di competenza dei Comuni gli interventi sulle scuole primarie e secondarie del primo grado. Gli interventi di competenza della Provincia per l'anno 2009 sono stati pari a €/000 14.325, di cui €/000 7.332 per manutenzioni straordinarie e €/000 6.992 per interventi di costruzione di nuove strutture, ampliamenti, recuperi edilizi e acquisti di terreni e strutture.

A *sostegno dell'handicap* viene stanziato annualmente un fondo per pagare assistenti educatori in convenzione (€/000 3.000 nel 2009), risorse queste che si aggiungono agli insegnanti di ruolo e non di sostegno (642 posti organico) e agli assistenti educatori con contratto provinciale (127 persone).

Per quanto riguarda gli "interventi su obbligo scolastico, contrasto alla dispersione e abbandono, orientamento scolastico, inclusione delle minoranze, integrazione dei disabili, apprendimento per diritto-dovere di istruzione, alternanza scuola-lavoro, qualificazione e ampliamento dell'offerta formativa", la Provincia di Trento nel 2009 ha stanziato complessivamente €/000 10.650 su un "Fondo Qualità" da destinare come stabilito nell'articolo 112 della legge provinciale 5/2006 "legge provinciale sulla scuola":

Art.112 – Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale

1. Per l'incremento e lo sviluppo della qualità del sistema educativo provinciale, con particolare riferimento all'insegnamento delle lingue straniere, all'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali nonché per favorire l'accoglienza e l'orientamento degli studenti stranieri, è istituito nel bilancio della Provincia un apposito fondo.
2. Con propria deliberazione la Giunta provinciale assegna alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie quote del fondo per la qualità del sistema educativo provinciale, per la realizzazione di progetti e iniziative individuati e attuati dalle istituzioni stesse. La deliberazione stabilisce anche le modalità e i criteri per l'individuazione e l'attuazione, la gestione contabile, il monitoraggio e la verifica dei progetti e delle iniziative.

2*bis*. La Giunta provinciale utilizza il fondo per la qualità del sistema educativo provinciale, inoltre:

a) per finanziare progetti e iniziative particolarmente significativi ai fini della qualificazione dell'offerta scolastica e formativa;
b) per finanziare progetti per percorsi d'istruzione e formazione caratterizzati dall'innovazione della didattica e dell'organizzazione, compresa l'attivazione di eventuali servizi residenziali per gli studenti.

2*ter*. I progetti e le iniziative previsti dal comma 2*bis* sono individuati e attuati dalla Provincia o individuati dalla Provincia, anche su proposta delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie, e realizzati da queste istituzioni.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 35

Il "fondo per la qualità" è destinato sia alle scuole provinciali, sia alle scuole paritarie, primarie, secondarie di primo e secondo grado, formative.

Per l'*apprendimento permanente* sono stati stanziati complessivamente €/000 157.

Per quanto riguarda il *sostegno all'autonomia scolastica*, alle istituzioni scolastiche viene annualmente assegnata una quota di risorse per il funzionamento (€/000 14.000 nel 2009) e una per investimenti in arredi e attrezzature (€/000 4.250) che le singole scuole possono gestire in autonomia. Per i viaggi scolastici del personale insegnante e per gli esami di stato sono stati assegnati alle scuole €/000 2.340.

Per la *formazione del personale insegnante*, la l. 5/2006 all'articolo 42*bis* disciplina il "Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante", stabilendo:

1. La Provincia istituisce un'agenzia denominata "Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante" con il compito di provvedere alla programmazione, alla realizzazione, alla verifica e al monitoraggio di iniziative di formazione rivolte agli insegnanti delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale, anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale, ad altre attività formative funzionali allo sviluppo professionale continuo e al sostegno dell'innovazione e dello sviluppo del sistema educativo provinciale.
2. Il centro svolge, in particolare, le seguenti attività:
   a) provvede alla formazione del personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative, anche per quanto riguarda l'anno di formazione obbligatoria dei docenti assunti a tempo indeterminato, con particolare attenzione agli aspetti metodologici e curricolari nonché al sostegno all'innovazione;
   b) provvede alla formazione di figure strumentali al supporto delle progettualità delle istituzioni scolastiche e formative e dell'attività formativa complessiva;
   c) offre supporto ai dirigenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche e formative per lo sviluppo dell'attività di progettazione dell'offerta formativa;
   d) promuove e collabora con soggetti pubblici e privati alla realizzazione di percorsi formativi, certificati o certificabili anche in termini di crediti e di competenze, anche a livello nazionale e internazionale;
   e) promuove forme di collaborazione e di coordinamento fra gli operatori nazionali e internazionali della formazione.
3. Sono organi del Centro:
   a) il direttore;
   b) il comitato scientifico, composto da un numero massimo di nove esperti nella formazione degli insegnanti, tra i quali sono compresi rappresentanti dell'Università degli studi di Trento, dell'IPRASE e di altri soggetti pubblici e privati;
   c) il revisore dei conti.
4. La Provincia è autorizzata ad assegnare all'agenzia somme per le spese di funzionamento, avvalendosi di quote di stanziamento destinate alle spese per l'aggiornamento del personale insegnante dell'amministrazione provinciale.
5. Con regolamento sono disciplinati l'ordinamento e il funzionamento del centro, secondo quanto previsto dall'articolo 32 della legge provinciale n. 3 del 2006.

Lo stanziamento sul bilancio 2009 destinato al Centro è stato pari a €/000 2.200.

Gli stanziamenti nei confronti delle *scuole paritarie* ammontano a €/000 535 per investimenti in arredi e attrezzature e €/000 11.760 per il finanziamento del funzionamento.

Per i *sistemi informativi delle scuole* nel 2009 sono stati assegnati €/000 4.400.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 36

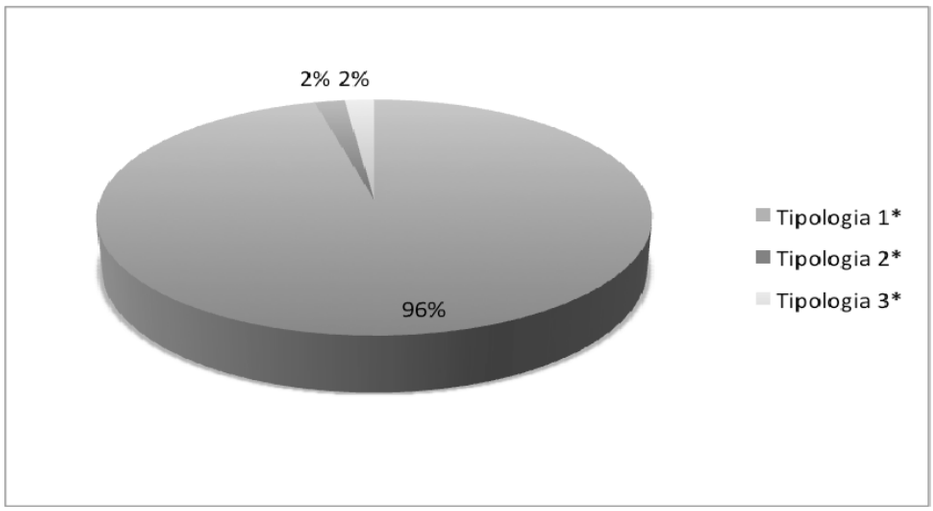
Per i finanziamenti sopra esposti relativi a *diritto allo studio, sostegno autonomia, sistemi informativi, obbligo scolastico, dispersione e abbandono, orientamento scolastico, inclusione minoranze, integrazione disabili, diritto-dovere all'istruzione e alla IeFP, alternanza scuola-lavoro, qualificazione e ampliamento dell'offerta formativa, apprendimento permanente, sostegno all'handicap,* tutti oggetto di atti di programmazione, non vi è cofinanziamento da parte di enti esterni. Le assegnazioni avvengono su formula parametrica, proporzionale al numero di studenti, alla dislocazione territoriale delle diverse strutture, al personale incardinato. Nel caso di progetti (finanziati solo sul Fondo qualità) vengono invece promulgati bandi cui le diverse istituzioni possono partecipare.

Ritornando ai dati nazionali, nell'ambito dell'*Istruzione e Formazione Professionale (IeFP),* le Regioni operano svolgendo un ruolo rafforzato dall'esclusiva competenza in materia di Formazione professionale, tant'è che i percorsi sperimentali triennali hanno potuto avvalersi nella maggior parte dei casi di sistemi regionali di formazione professionale adeguatamente strutturati. In alcuni casi si è optato per l'allocazione di tali percorsi in capo alla formazione professionale piuttosto che in capo all'istruzione laddove era meglio organizzata l'offerta formativa regionale.

La mancanza di dati, riferiti a questo settore di interventi, di alcune Regioni che hanno dimensioni rilevanti, o la parzialità di dati trasmessi da Regioni che negli anni hanno realizzato esperienze fra le più significative, non aiuta a rendere completa ed esaustiva la rappresentazione di quanto concretamente si è attuato nell'ambito dei percorsi formativi.

I dati resi disponibili consentono, comunque, in generale di valutare la portata degli interventi e la diversa allocazione delle risorse complessive regionali, statali e comunitarie con riferimento alle tre tipologie d'intervento prese in esame come si rileva dal grafico che segue.

Modalità di allocazione risorse



TIPOLOGIA 1* – FORMAZIONE PER LA PROFESSIONALIZZAZIONE E NELL'AMBITO DELL'OBBLIGO FORMATIVO (PERCORSI TRIENNALI, QUADRIENNALI,ALTRO)

TIPOLOGIA 2* – OBBLIGO FORMATIVO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ABBANDONO (DIRITTO-DOVERE, TIROCINI FORMATIVI,AZIONI ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO, STAGE AZIENDALI, PERCORSI BREVI,ALTRO)

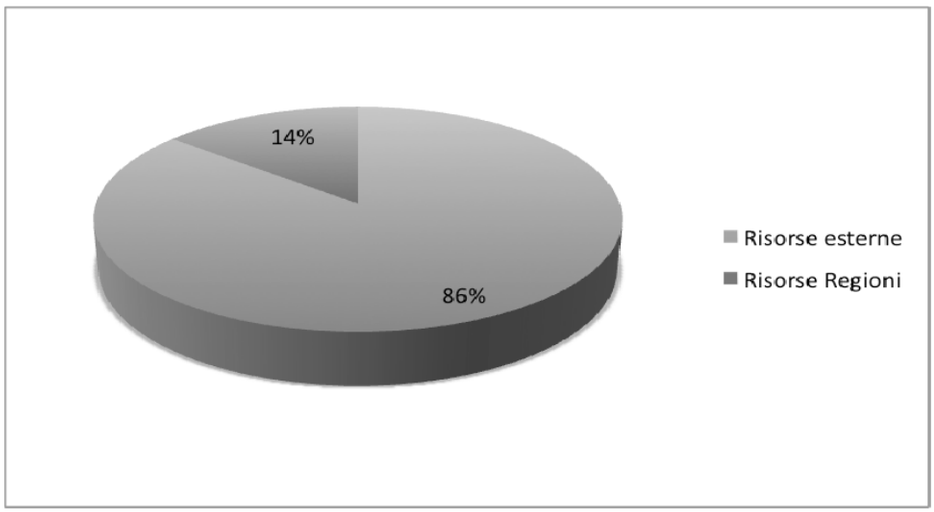
TIPOLOGIA 3* – ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS, ITS, ALTRO)

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 37

Come appare dal grafico, l'impegno finanziario complessivo delle risorse regionali e di quelle comunitarie e statali riferito all'anno 2009, risulta destinato in maniera preponderante all'attuazione dei percorsi integrati di Istruzione e Formazione (percorsi triennali e quadriennali) attivati ai sensi della l. 53/2003, dell'Accordo in Conferenza Unificata del 19 giugno 2003 e del d.lgs. 226/2005, oggi nella fase della loro definitiva messa a regime.

Per la realizzazione dei *percorsi integrati triennali e quadriennali*, un quarto delle Regioni censite concorre con risorse proprie di consistenza maggiore rispetto a quelle esterne, come nel caso del Lazio, o di portata comunque ragguardevole come nel caso della Lombardia, del Piemonte e del Veneto. Per contro, ben oltre la metà delle Regioni si avvale di risorse esterne più consistenti rispetto al proprio budget, quando quest'ultimo non è mancante del tutto come nel caso delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna e Toscana, segnalando che queste ultime due realtà privilegiano la realizzazione dei percorsi all'interno dell'istruzione scolastica.

IeFP (triennali e quadriennali) – Modalità di finanziamento



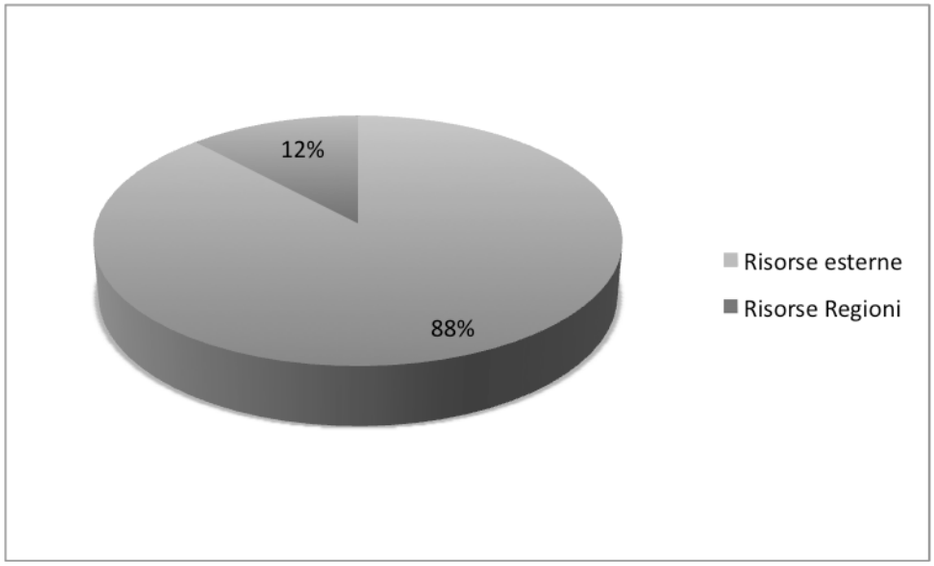
RISORSE REGIONALI: €/000 3.096 – RISORSE ESTERNE: €/000 23.187

Seguono, in termini di consistenza delle risorse, gli impegni di spesa destinati *all'Istruzione e Formazione tecnica superiore" (Ifts, Its),* interventi disciplinati con il d.p.c.m. 25 gennaio 2008.

Dalle schede emerge un generalizzato minore impiego di risorse regionali a fronte di risorse esterne che, tuttavia, restano complessivamente di portata inferiore rispetto a quelle destinate al segmento di offerta formativa integrata costituito dai percorsi triennali e quadriennali. Dai dati raccolti emerge il maggior utilizzo di risorse proprie della Regione Lazio a fronte di un diffuso, preponderante ricorso della quasi totalità delle Regioni interessate alle risorse esterne.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 38

Istruzione e Formazione tecnica superiore – Modalità di finanziamento



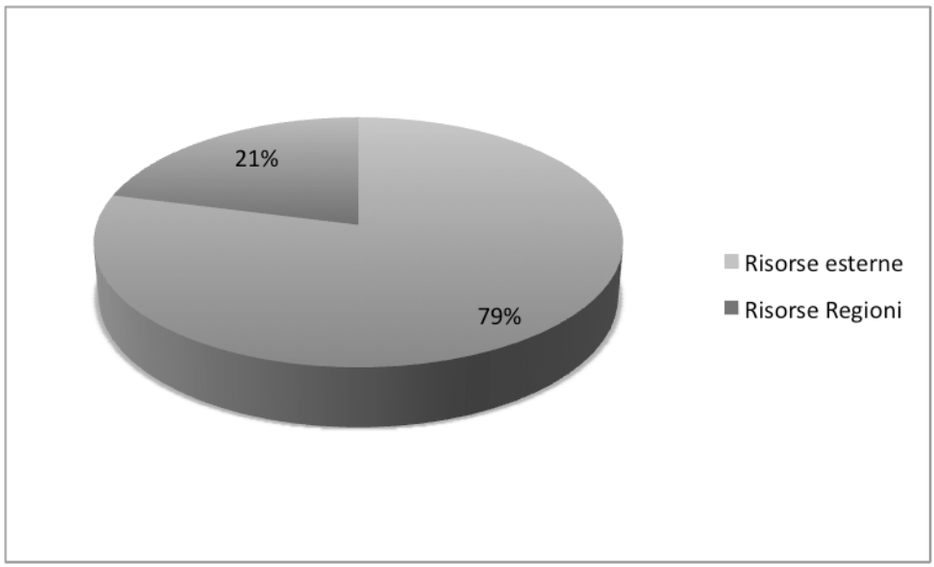
RISORSE REGIONALI: €/000 3.096 – RISORSE ESTERNE: €/000 23.187

È possibile che l'apparente disimpegno delle Regioni sia connesso alla fase di "transizione" dello svolgimento di questi percorsi approdata poi nella riorganizzazione dell'offerta come definita dal citato d.p.c.m. 25 gennaio 2008. Tant'è che, da quanto rappresentato da molte Regioni, risultano programmati interventi per le due filiere (Ifts, Its) di maggiore portata a partire dall'anno 2010 e, quindi, oltre l'annualità di riferimento dell'indagine per gli aspetti connessi agli interventi finanziari (2009). In molte realtà regionali la costituzione di Its è avvenuta anche successivamente alla data del 2010.

La tipologia di interventi che rimane meno finanziata nel complesso è quella denominata "*Obbligo formativo* e contrasto alla dispersione e abbandono" concernente interventi vari finalizzati in generale al sostegno dei percorsi formativi nelle forme e con le modalità più ampie e diversificate. Tra essi sono compresi gli interventi finalizzati all'esercizio del diritto-dovere negli organismi di formazione professionale, il contrasto all'abbandono del percorso formativo, i tirocini formativi, le azioni di orientamento, il recupero o rafforzamento delle competenze sia riferite agli assi culturali sia professionalizzanti, stage aziendali, l'alternanza formazione-lavoro e altro.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 39

Obbligo formativo – Contrasto alla dispersione



RISORSE REGIONALI: €/000 3.800 – RISORSE ESTERNE: €/000 14.103

In questo ambito si registra un diffuso utilizzo di risorse esterne e anche in questa classe di interventi il rapporto rimane sbilanciato a favore di queste ultime. Non mancano, tuttavia, casi in cui è pressoché esclusivo l'impegno regionale come nel caso dell'Emilia-Romagna.

Anche nelle tipologie di intervento relative all'IeFP i dati della Provincia di Trento richiedono una rappresentazione a sé stante. Le iniziative relative all'IeFP si articolano in:

- Fondo per l'Alta formazione professionale: €/000 2.000;
- assegnazione per il funzionamento ai 2 Centri per la Formazione professionale provinciali: €/000 2.000;
- assegnazione per il funzionamento e per la copertura delle spese del personale ai Centri per la Formazione professionale paritari: €/000 38.500.

Per quanto riguarda la *valutazione*, rivolta al sistema dell'istruzione e dell'IeFP, sulla base del disposto dell'articolo 41 della legge provinciale 5/2006:

1. le attività di ricerca sono svolte dall'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e da ciascuna istituzione scolastica e formativa, secondo quanto previsto da questa legge. Questi soggetti partecipano al sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione.
2. La Provincia promuove la valutazione della qualità del servizio educativo, quale elemento essenziale per il funzionamento del sistema educativo, che comprende la valutazione:
   a) dei risultati del sistema educativo nel suo complesso;
   b) interna ed esterna delle istituzioni scolastiche e formative;

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 40

c) dell'organizzazione ai fini dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione;
d) dell'attività degli operatori della scuola;
e) dei livelli di soddisfazione degli studenti e delle famiglie.

Lo stanziamento nei confronti dell'IPRASE per l'anno 2009 è stato pari a €/000 1.150.

Il Fondo sociale europeo interviene a sostegno delle diverse tipologie di interventi sia in materia di Istruzione che di Istruzione e Formazione professionale. Nel 2009, ha permesso di finanziare, con un totale di €/000 2.671, ulteriori progetti presentati dalle scuole o da altri enti che operano nel settore nei seguenti ambiti:

- percorsi di accompagnamento all'integrazione nei percorsi scolastici e/o formativi di giovani in situazioni di disabilità certificata e disturbi specifici di apprendimento;
- interventi di rinforzo motivazionale, supporto e prevenzione all'abbandono;
- iniziative a sostegno dell'integrazione istituzionale tra formazione professionale e scuole superiori;
- innovazione tecnologica nella didattica e nella scuola e nella formazione professionale;
- attività di orientamento;
- attivazione di interventi integrativi dei curricula scolastici al fine di favorirne la valenza professionalizzante;
- azioni di supporto ai corsi secondari superiori attraverso percorsi di approfondimento tematico e di sperimentazione di abilità operative.

4.2 Le modalità di programmazione e realizzazione degli interventi

Non sempre l'azione regionale a sostegno dell'istruzione si estrinseca attraverso un'azione programmatica supportata da un'organica normativa che, partendo dalle disposizioni del d.p.r. 616/1977 e recependo le opportunità normative delineate con il decentramento amministrativo, si proietti nella prospettiva indicata dal nuovo dettato del Titolo V. In generale, gli interventi sono per lo più attivati dall'applicazione di disposizioni di corrispondenti norme statali intervenute nel tempo a disciplinare i diversi aspetti dell'ampio e complesso sistema dell'offerta educativo-formativa. In altri casi l'azione regionale viene sollecitata da emergenze o specifiche contingenze come la *dispersione e l'abbandono scolastico, il sostegno ai precari*, ecc.

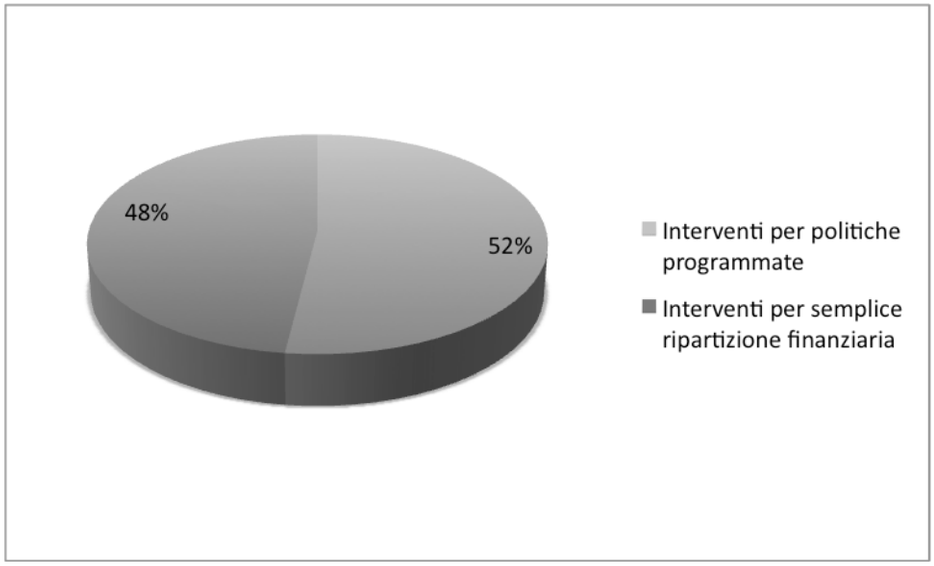
Nell'ambito degli interventi destinati al sostegno all'istruzione scolastica, il *diritto allo studio* riveste un ruolo centrale in forza della primaria competenza delle Regioni a disciplinare con propria normativa la materia delegata con il d.p.r. 616/1977 e a governare il processo dell'effettivo esercizio del diritto allo studio costituzionalmente sancito.

Le risorse complessive (regionali ed esterne) indirizzate a tali interventi, sono in circa il 50% dei casi, oggetto di semplice ripartizione e trasferimento agli enti locali interessati, in continuità con quanto sin qui svolto dalle Regioni in attuazione del richiamato d.p.r. 616/1977. In questa casistica rientrano le Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto.

In molti casi, per contro, i dati pongono in rilievo la scelta di raccordare gli interventi del diritto allo studio nell'ambito di strategie programmatiche complessive di promozione e crescita culturale dei territori, come indicato dai report di Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 41

Livello definizione atti programmazione "Diritto allo studio"



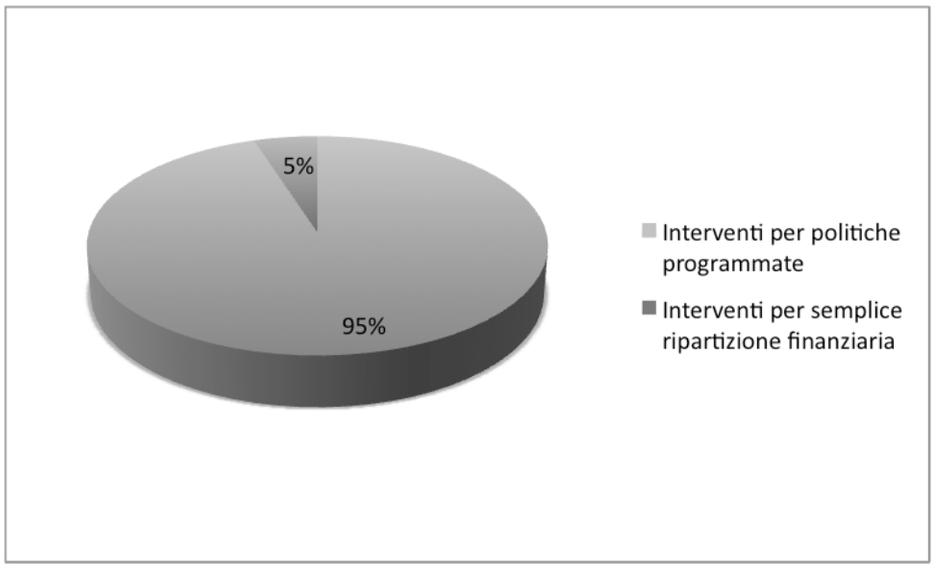
In questo settore non si registrano scelte di rilievo che riguardino l'attivazione di forme di partenariato ad eccezione di quanto riportato nei dati delle Regioni Toscana e Umbria relativamente alla gestione di modeste quote percentuali del budget complessivo. Mentre il trasferimento ad altri enti, che si registra nella quasi totalità delle realtà regionali, riconduce alla primaria titolarità di Comuni e Province, per molti aspetti rafforzata dal d.lgs. 112/1998, di assicurare l'erogazione dei servizi.

Appare, inoltre, di tutto rilievo la portata degli interventi realizzati mediante progetti attivati su avviso pubblico riferiti massimamente ai servizi e benefit a domanda individuale.

Diversamente da quanto avviene per il diritto allo studio, le risorse destinate agli interventi di *edilizia scolastica* sono generalmente oggetto di apposite programmazioni, in aderenza a quanto definito dalla legge quadro n. 23/1996 che, nel trasferire agli enti locali la titolarità degli edifici scolastici (ai Comuni la scuola primaria e secondaria inferiore e alle Province la secondaria superiore), ha posto in capo alle Regioni la titolarità della programmazione degli interventi. L'attribuzione delle risorse agli enti locali avviene, conseguentemente, in maniera mirata con riferimento ai singoli edifici oggetto degli interventi programmati. Il tutto nella necessaria interazione con le determinazioni che si assumono nell'ambito della programmazione della rete scolastica e della connessa offerta formativa. Dai dati acquisiti si rilevano alcune situazioni in cui le risorse destinate all'edilizia scolastica sono attivate mediante la semplice ripartizione finanziaria (per la quasi totalità nel caso del Friuli e per la totalità nel caso della Valle d'Aosta), e per una parte residuale pari al 20% del budget complessivo come nel caso della Regione Toscana. Circa le modalità di realizzazione degli interventi, nello specifico settore dell'edilizia, non vengono attivate forme di partenariato, ma si procede per un 40% in buona parte mediante trasferimenti diretti agli enti e in una misura analoga con l'attivazione di progetti su avviso pubblico.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 42

Livello definizione atti programmazione "Edilizia scolastica"



Relativamente agli altri interventi individuati in precedenza, come quelli più "direttamente destinati agli alunni" e quelli relativi al "sostegno del sistema", dai dati raccolti nell'indagine è possibile rilevare quanto siano diversificate le scelte adottate dalle Regioni rispetto alle singole tipologie di intervento e alle modalità di programmazione e di realizzazione, come di seguito sinteticamente riportato, attesa la parcellizzazione dello scenario complessivo.

Ponendo a confronto le tipologie definite in precedenza quali interventi "più direttamente destinati agli alunni", si osserva che per quanto riguarda l'inclusione delle minoranze – intervento che vede impegnato un po' più del 50% delle Regioni – si procede nella metà dei casi sulla base di atti programmatici, mentre per il restante 50% si interviene per semplice ripartizione. In questa tipologia di interventi non si registrano forme di partenariato. Solo quattro Regioni e, in forma residuale il Friuli Venezia Giulia, trasferiscono le risorse ad altri enti. Dai dati emerge che solo in tre casi vengono attivati progetti su avviso pubblico.

Gli interventi per l'*integrazione dei disabili*, programmati dalla metà delle Regioni in esame, sono definiti per i 2/3 mediante lo strumento della programmazione e attivati per la parte restante con semplici ripartizioni finanziarie. Anche in questa fattispecie non emergono forme di partenariato, e quattro Regioni trasferiscono ad altri enti le risorse, mentre in Piemonte e Calabria si attivano progetti su avviso pubblico.

Anche l'*educazione degli adulti*, sostenuta da poco più del 50% delle Regioni, è promossa con le modalità che rispettano le stesse percentuali degli altri interventi con riferimento alla semplice ripartizione piuttosto che a un'organica programmazione. In questo caso si rileva il ricorso a forme di partenariato come nel caso dell'Umbria, ciò in forza dell'architettura più complessa del sistema EdA che richiede forti interrelazioni fra tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione dei percorsi educativi formali e non formali. Si registra un largo ricorso al trasferimento ad altri enti e ciò va nella direzione delle cose dette, come la messa a bando di risorse per specifici progetti in cui viene impegnata la totalità delle risorse in Friuli Venezia Giulia e in Liguria e per una consistente quota parte in Campania.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 43

Per la tipologia degli interventi finalizzati al sostegno "all'*obbligo scolastico* e al *contrasto alla dispersione e all'abbandono*" attivati da più della metà delle Regioni si rileva che la totalità di essi rientra nell'ambito delle programmazioni adottate per politiche programmatiche e in un solo caso si interviene per ripartizione finanziaria. Il Friuli Venezia Giulia e la Liguria hanno attivato forme di partenariato per una gestione condivisa del budget complessivo. La Toscana e la Basilicata hanno optato per il trasferimento ad altri enti, mentre Campania, Calabria, Lombardia, Marche e Molise hanno attivato progetti su avviso pubblico per l'ammontare complessivo delle risorse programmate.

L'*orientamento scolastico* vede impegnate solo tre Regioni tra cui il Friuli Venezia Giulia che programma l'impiego di risorse proprie di pari consistenza rispetto a quelle esterne mediante l'attivazione di forme di partenariato, la Liguria che utilizza solo proprie risorse sulla base di una programmazione disponendone poi il trasferimento ad altri enti, e il Veneto che impiega risorse esterne con lo strumento della ripartizione ai fini dell'attivazione di progetti su bando pubblico.

Infine vanno considerati gli interventi per l'*apprendistato*, per il *diritto-dovere di istruzione*, per la cui realizzazione sono maggiormente impegnate la Regione Lombardia che programma l'utilizzo delle risorse per la messa a bando di avvisi pubblici e la Regione Toscana che nell'ambito della programmazione opta per la semplice ripartizione finanziaria del 20% delle risorse complessive, riservando l'80% alla programmazione con cui disciplina anche il trasferimento ad altri enti (Province), confermando scelte programmatiche adottate anche in altre tipologie di interventi e l'*alternanza scuola-lavoro* che vede impegnate le Regioni Puglia e Veneto con l'attivazione di interventi mediante la semplice ripartizione finanziaria.

Per quanto attiene agli interventi finalizzati al *sostegno del sistema* si registra un impegno di rilievo nelle scelte programmatiche delle Regioni tese al sostegno dell'autonomia scolastica, come rappresentato graficamente al paragrafo 4.1; intervento che vede impegnate più di un terzo delle Regioni che nella quasi totalità lo riconducono nell'ambito di piani programmatici recanti linee di indirizzo salvo il ricorso alla semplice ripartizione di quote percentuali rilevanti del budget complessivo, come già rilevato altrove, per il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta, scelta riconducibile alla specifica organizzazione amministrativa e gestionale delle due amministrazioni. Non si registra in genere il ricorso a forme di partenariato, tranne che in Emilia-Romagna dove vengono condivise le modalità di utilizzo dell'intero budget. In altre due Regioni, Liguria e Marche, le risorse vengono utilizzate per finanziare progetti mediante avvisi pubblici.

Molto significativa appare l'azione regionale nel sostegno agli interventi finalizzati alla *qualificazione e all'ampliamento dell'offerta formativa*, che si accompagna anche alla maggiore possibilità di intervenire nell'ambito del 20% di quota curricolare sostenendo e finanziando percorsi formativi più aderenti alle esigenze di sviluppo dei singoli e dei territori e che vede attive circa il 60% delle Regioni interessate. Gli interventi sono di norma attivati nell'ambito delle programmazioni ad esclusione di alcuni casi in cui si utilizzano semplici ripartizioni finanziarie come accade per le Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Veneto e per la Toscana in quota percentuale del 20% che ritroviamo in maniera costante in quasi tutti gli interventi programmati. In questo caso solo due Regioni trasferiscono le risorse ad altri enti, la maggior parte finanzia progetti su avviso pubblico.

Nella sezione 4.1 si è già riferito in merito agli interventi per le *scuole paritarie* e alla necessità di meglio comprenderne la natura. Gli interventi rilevati nell'indagine, vengono attivati per il 40% nell'ambito di apposita programmazione e per la restante quota mediante semplice ripartizione.

Minore rilievo assumono le iniziative per l'*aggiornamento del personale della scuola* intra-

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 44

prese da un esiguo numero di Regioni fra cui vanno annotate il Veneto e la Lombardia, con un buon investimento di risorse proprie, e la Calabria per l'impiego di consistenti risorse esterne. Le risorse vengono attivate nell'ambito di più ampie programmazioni tranne che per il Veneto e la Valle d'Aosta che procedono a semplici ripartizioni.

Ancora più residuale risulta l'impegno regionale per *progetti di sostegno/inclusione di precari della scuola* che coinvolge tre Regioni che operano sulla base della ripartizione per il trasferimento ad altri enti.

Il *monitoraggio del sistema di istruzione*, infine, avviene mediante sistemi informativi regionali; esso risulta di norma funzionale al monitoraggio del sistema territoriale di istruzione, a quello degli interventi del diritto allo studio non destinati alla generalità degli studenti, ma anche e soprattutto a monitorare gli interventi a sostegno e al potenziamento dell'offerta formativa. In questo caso ci si muove esclusivamente in ambito di programmazione, ad eccezione della Valle d'Aosta che opera una ripartizione di risorse da allocare in capo ad altri enti.

La *programmazione e la realizzazione degli interventi di IeFP* in generale sono condivise dalle Regioni con i soggetti istituzionali interessati (Usr, Province, Agenzie formative, parti sociali, Università, ecc.), in appositi Organismi/Comitati paritetici piuttosto che di coordinamento (Cabine di regia), con la finalità di coordinare e indirizzare tutte le attività integrative, dalla programmazione alla organizzazione e alle modalità operative connesse alla gestione ed erogazione dei servizi. Dai dati si ricava che più di un terzo delle Regioni ha trasferito la competenza amministrativa e gestionale degli interventi IeFP alle Province, che operano sulla base degli indirizzi e delle linee di programmazione adottate dalla Regione. In questi casi, le Province emanano, sulla base degli Indirizzi e delle linee programmatiche, gli avvisi pubblici per la presentazione dei progetti di IeFP ed esercitano, rispetto ad essi le competenze amministrative e gestionali (procedure di avvio dei percorsi, erogazione dei finanziamenti alle Agenzie formative, gestione amministrativa dei progetti, vigilanza e rendicontazione).

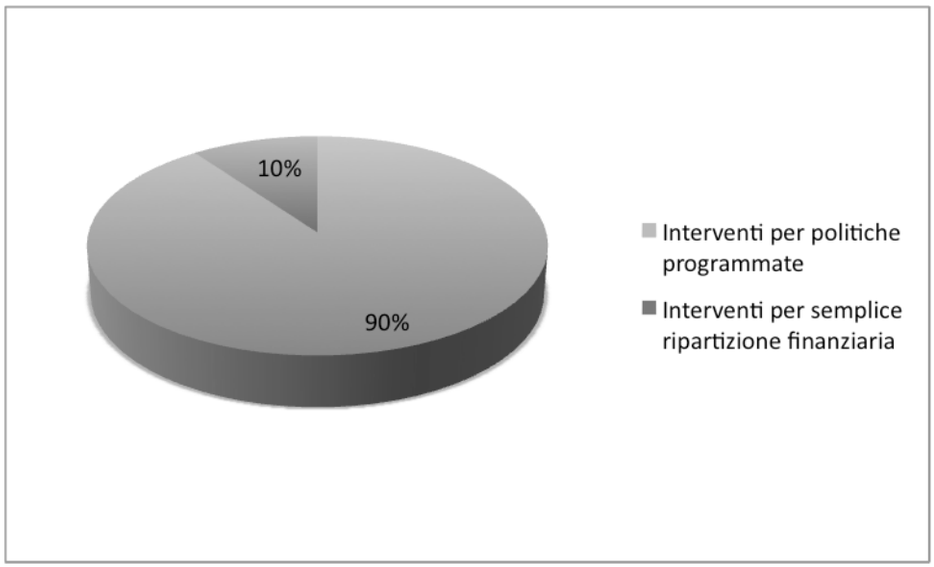
Per quanto concerne i *percorsi triennali e quadriennali*, gli interventi sono realizzati, nella quasi totalità dei casi, a seguito di atti di programmazione adottati in attuazione di specifica normativa statale o regionale di settore.

Solo in parte gli interventi vengono attivati sulla base della semplice ripartizione finanziaria, in un sistema di rapporto diretto della Regione con le istituzioni formative, come ad esempio nel caso del Friuli Venezia Giulia, o con le Province, quando siano state attribuite loro competenze regionali, come ad esempio in Umbria e Veneto.

Di seguito si riporta il grafico che visualizza il livello complessivo raggiunto dall'attività di programmazione regionale.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 45

Livello definizione atti programmazione "IeFP"



Nel multiforme sistema che ciascuna Regione ha definito per governare l'offerta integrata educativo-formativa appaiono molto diversificate le modalità di realizzazione degli interventi.

Dai dati non emergono forme di partenariato ad hoc per una "comune gestione" degli interventi. Si registrano trasferimenti diretti delle risorse agli istituti professionali e agli Enti di formazione professionale che realizzano l'offerta IeFP, come nel caso dell'Emilia-Romagna o alle Province nel caso del diretto coinvolgimento degli enti locali a cui è stata attribuita o delegata la competenza in materia, come accade in Lazio e Toscana, piuttosto che di una quota parte del budget complessivo alle Agenzie formative quando c'è un contatto diretto con la Regione, come nel caso della Calabria. La parte più rilevante di risorse è utilizzata per finanziare progetti su Avviso pubblico come fanno rilevare i dati forniti da Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto.

Anche nell'ambito dell'*Istruzione e Formazione tecnica superiore*" le risorse vengono utilizzate sulla base della programmazione regionale, spesso supportata da leggi di settore. Non si registra nessun intervento per semplice ripartizione finanziaria ad esclusione della Regione Friuli Venezia Giulia. In base ai questionari pervenuti le Regioni che hanno attivato percorsi di questa tipologia risultano essere inferiori di un terzo rispetto alle Regioni che hanno programmato i percorsi triennali e quadriennali.

Rispetto alle modalità di realizzazione degli interventi non sono presenti forme di partenariato ad eccezione di quanto riportato da Marche e Molise, non si rilevano trasferimenti ad altri enti, mentre i 2/3 delle Regioni in esame finanziano progetti su avviso pubblico.

Anche nell'ambito della seconda tipologia gli interventi, in generale, sono attivati mediante specifica programmazione, salvo qualche caso in cui si procede a una semplice ripartizione finanziaria come in Umbria e in minor misura nelle Marche. Anche qui non risultano attivate, in genere, forme di partenariato ad hoc per la gestione delle risorse e la realizzazione degli interventi ad eccezione di quanto comunicato dal Molise. In tutti i casi, comunque, eccetto il trasferimento diretto ad altri enti di una quota parte di risorse effettuato dalla Regione Marche, l'utilizzo concreto delle risorse avviene mediante progetti attivati su avviso pubblico.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 46

5. La programmazione e l'offerta formativa integrata

5.1 Gli ambiti funzionali per il miglioramento dell'offerta formativa

Gli ambiti funzionali dovrebbero essere dei bacini territoriali, anche di ampiezza differenziata a seconda del grado di istruzione, tesi al miglioramento dell'offerta formativa (articolo 138, comma 1, lettera c, d.lgs. 112/1998). Essi mettono in relazione in maniera ottimale l'offerta formativa scolastica globale con le necessità della popolazione, tenendo conto delle diverse realtà geografiche, economiche, demografiche e socioculturali.

I criteri di definizione ad oggi adottati dalle Regioni si muovono lungo diversi livelli di articolazione e di aderenza alle specificità del contesto.

Ancora in molti casi gli ambiti vengono fatti corrispondere ai territori provinciali, realtà tuttavia troppo estese per poter aderire al principio della specificità. Talvolta tale principio è mitigato dal riconoscimento di alcuni ambiti montani, come nel caso del Friuli Venezia Giulia

Nelle Marche, in Calabria e in Abruzzo, per esempio, gli ambiti funzionali coincidono con i bacini territoriali dei Servizi per l'impiego del territorio.

In altri casi ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa vengono fatti coincidere con quelli omogenei definiti a livello sub-provinciale per la programmazione territoriale e l'erogazione di tutti i servizi socio-assistenziali e di trasporto, con l'intendimento di rafforzare gli elementi di integrazione già presenti tra i Comuni, e per potenziare il rapporto tra sociale, istruzione, formazione e lavoro. È ciò che avviene per es. in Umbria e in Basilicata.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 47

In Toscana sono previste Conferenze zonali per l'istruzione istituite in 35 ambiti sub provinciali che coincidono con le zone sociosanitarie.

In Lombardia, per gli interventi di diritto allo studio e di supporto al servizio di istruzione l'ambito territoriale è ricondotto all'ambito sociosanitario. Interessante però l'autonomia riconosciuta alle Province di definire all'interno del proprio territorio ulteriori ambiti territoriali nel rispetto di criteri di capacità di partecipazione degli attori del territorio e di capacità di risposta alla domanda territoriale.

Ancora più evidente in Emilia-Romagna, dove sono le Province a individuare gli ambiti territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa, sentite le Conferenze provinciali di coordinamento e le Commissioni provinciali tripartite. Essi sono stati definiti per stabilire un riconoscimento delle identità locali e promuovere una forte interazione di fattori sociali, culturali ed economici. Al fine di garantire la disponibilità di una rete di servizi, gli ambiti sono in relazione all'ampiezza territoriale e alla popolazione di riferimento, nonché in base a criteri di compatibilità e di ottimizzazione delle risorse.

In Liguria, invece, la Regione ha suddiviso il territorio in 29 ambiti scolastici, relativamente alla partizione del territorio con riferimento all'offerta formativa del primo ciclo dell'istruzione, e 9 distretti formativi, relativamente alla partizione del territorio con riferimento all'offerta formativa del secondo ciclo dell'istruzione. In Veneto, invece, i distretti formativi sono in genere costituiti da un insieme di comuni limitrofi, ovvero bacini di utenza ai quali viene garantita la presenza di almeno una istituzione scolastica per ciascun grado, ordine e tipo di scuola. Sono diversi gli ambiti territoriali del primo e del secondo ciclo.

5.2 La programmazione e la concertazione sul territorio

La procedura di dimensionamento della rete scolastica, sebbene prenda le mosse da quanto disposto dall'articolo 138, comma 1, lettera c, d.lgs. 112/1998, si sviluppa in ciascun ambito regionale con modalità variamente articolate, definendo attributi di maggiore o minore raffinatezza programmatoria, profondità delle valutazioni rispetto alle peculiarità del territorio, e ampiezza della partecipazione.

Il livello di affinamento del processo di programmazione è molto condizionato dalla presenza o meno sul territorio di ambiti funzionali circoscritti, e dalla previsione per questi ambiti di organismi di rappresentanza capaci di esprimere i bisogni specifici del territorio.

Un altro elemento discriminante è rappresentato dalla eventuale presenza e dalla "ricchezza" di una fase propedeutica alla emanazione degli indirizzi programmatici da parte della Regione. La "ricchezza" di tale fase è riconoscibile dal livello di analisi condotta sul contesto socioeconomico, e dal livello di partecipazione di tale analisi con le altre istituzioni locali.

Si riconferma come in molte realtà regionali le istituzioni scolastiche autonome sembrerebbero escluse da questi tavoli, o semmai impropriamente rappresentate talvolta dall'Anp, dalle Associazioni delle ISA, dalle organizzazioni sindacali del comparto scuola.

Interessante notare anche il ruolo giocato dagli Usr nel processo di programmazione. Tendenzialmente possiamo osservare sul territorio nazionale procedure di dimensionamento di tipo "pull", dove l'Usr svolge un ruolo rilevante di guida e di traino rispetto alla Regione, in funzione di una più elevata competenza specifica e conoscenza del contesto scolastico. Oppure di tipo "push", dove l'amministrazione regionale è maggiormente consapevole del proprio ruolo nell'ambito del sistema dell'istruzione locale, e lo esercita con determinazione affermando la propria visione politica nel rapporto con tutti gli attori sociali coinvolti.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 48

Connesso all'atteggiamento "push" vi è un'altro elemento caratterizzante, e lo si ritrova nel livello di integrazione del processo programmatorio svolto dalla Regione. Si possono riconoscere in tal senso due visioni diverse:

- il dimensionamento della rete scolastica come atto dovuto, conseguente alla ripartizione nell'ambito della filiera istituzionale di competenze previste dalla normativa nazionale;
- il dimensionamento della rete scolastica come esito di un ampio processo programmatorio che la Regione svolge nella consapevolezza della propria funzione di *governance* del sistema, e che parte dalla rilevazione dei fabbisogni formativi e comprende la programmazione di un'offerta formativa integrata confacente allo sviluppo economico sociale dei territori.

In Veneto, per esempio, emerge un lavoro articolato di concertazione che attiene sia al dimensionamento che alla programmazione dell'offerta formativa integrata. Una fase propedeutica alla definizione delle linee guida regionali è gestita con assessori e tecnici provinciali. Le conseguenti linee guida regionali vengono presentate agli amministratori locali e poi alle Commissioni di distretto formativo per acquisire i loro pareri.

Anche in Toscana la bozza preliminare degli indirizzi per la programmazione della rete scolastica viene concertata con assessori provinciali e i presidenti delle conferenze zonali per l'istruzione, per poi essere discussi a livello locale.

In Friuli Venezia Giulia al momento non esiste una norma regionale di attuazione alle disposizioni del d.lgs. 112/1998, ma si opera attraverso decreti di Giunta regionale contenenti gli indirizzi programmatici e le direttive procedurali per l'aggiornamento dei piani provinciali e del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica. In sede di programmazione della rete scolastica regionale vengono considerati i fabbisogni formativi in relazione agli indirizzi di studio, alle domande di iscrizione e alle richieste del territorio. Sono previsti tavoli interistituzionali organizzati dalle Province ai quali partecipano anche rappresentanze delle ISA, e tavoli di confronto in sede regionale.

In Emilia-Romagna, per esempio, la normativa regionale ha definito un unico processo che tiene insieme la programmazione territoriale dell'offerta e l'organizzazione della rete scolastica. Gli indirizzi regionali hanno validità triennale e sono approvati dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta. La Regione opera sulla base di una Conferenza regionale per il sistema formativo – del quale l'Usr è uno dei componenti di diritto –, di un Comitato di coordinamento istituzionale, e di una Commissione regionale tripartita. A valle degli indirizzi triennali, si muove una programmazione territoriale annuale dell'offerta e della rete, che vede Province e Comuni esercitare le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta e di organizzazione della rete scolastica, tramite Conferenze provinciali di coordinamento alle quali partecipano anche le ISA.

Anche in Umbria il processo si avvia con l'approvazione da parte del Consiglio regionale dei "Criteri e procedure per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa". Tali criteri sono stati propedeuticamente frutto di un'intensa attività di concertazione svolta dal Tavolo tecnico composto dalla Regione Umbria, dalle due Province, dall'Usr, e da un lavoro di attenta analisi svolto con le parti sociali, e infine sono sottoposti e condivisi all'interno della "Conferenza di Servizio permanente". Successivamente, per la predisposizione dei Piani, le Province acquisiscono le delibere Comunali e dei Consigli d'istituto delle scuole del proprio territorio, e provvedono all'attivazione di ampi processi di partecipazione e condivisione attraverso la costituzione di Conferenze d'ambito e Conferenze provinciali.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 49

5.3 L'offerta formativa integrata

Un ulteriore stadio evolutivo della *governance* regionale, è dato dal livello di integrazione tra sistema dell'Istruzione scolastica e sistema dell'Istruzione e Formazione professionale.

Si riscontrano diverse forme di interrelazione tra le politiche dell'Istruzione scolastica e quelle per l'Istruzione e Formazione professionale, tendenzialmente afferenti alle seguenti tipologie:

- programmazione riferita all'offerta integrata di percorsi di Istruzione e Formazione professionale, che viene attuata con riferimento agli accordi ed alle intese, e con modalità di realizzazione in regime di sussidiarietà tra gli istituti professionali di Stato regionali e le Agenzie formative accreditate;
- programmazione di politiche integrate.

Nella Provincia autonoma di Trento, per esempio, la legge provinciale definisce in termini unitari il sistema educativo provinciale che ricomprende l'Istruzione, l'Istruzione e Formazione professionale, la formazione permanente e l'educazione degli adulti e l'Alta formazione professionale. Tale unitarietà è definita anche attraverso un unico strumento di programmazione, il "Piano provinciale per il sistema educativo", e della sua attuazione annuale.

In Lombardia la *governance* del sistema è ispirata a un modello di leale collaborazione istituzionale che vede il livello regionale definire gli indirizzi, gli obiettivi, le priorità di intervento, elementi che costituiscono poi la base per la programmazione da parte della Provincia, tramite i Piani provinciali di tutti i servizi territoriali. Il Piano è formulato con l'attivo coinvolgimento degli enti locali di riferimento, della Commissione provinciale per il lavoro e la formazione (CRPL), alla quale partecipano associazioni di categoria, associazioni sindacali, l'Ufficio scolastico regionale, la Commissione istituzionale coordinamento (CIC), ecc. Resta in capo diretto alla Regione la programmazione di servizi sperimentali, di rilevanza e impatto territoriale regionale, di supporto al sistema di Istruzione, Formazione e Lavoro, quali la creazione del valutatore indipendente e dell'osservatorio del mercato del lavoro. La Regione Lombardia approva il repertorio di IeFP e fornisce indicazioni in merito al processo di programmazione provinciale formativa, inoltre approva il Piano regionale dei servizi come summa del sistema educativo di istruzione e formazione per le istituzioni scolastiche statali e per le istituzioni formative accreditate.

In Puglia, invece, l'offerta formativa integrata attualmente segue le procedure di raccordo di cui alle Linee guida recepite con l'Accordo per l'avvio dell'offerta integrata di percorsi di Istruzione e Formazione professionale.

In Basilicata, si opera sulla base dell'"Intesa interistituzionale triennale per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro". In base alla stessa e al relativo provvedimento di approvazione, la Regione Basilicata sta definendo i percorsi di IeFP e le modalità di realizzazione in regime di sussidiarietà tra gli istituti professionali di Stato regionali e le Agenzie formative accreditate.

Sul piano operativo, sostanzialmente dappertutto Usr e Regioni hanno proceduto a stipulare accordi per l'attivazione dell'offerta sussidiaria integrata di IeFP. Tuttavia nelle esperienze regionali si riconoscono diverse situazioni.

In alcune Regioni nonostante gli Accordi stipulati e le dichiarazioni programmatiche da parte dell'amministrazione regionale sui percorsi per il conseguimento delle qualifiche triennali relative alle figure professionali, la mancata erogazione dei fondi Fas non ha consentito l'avvio delle azioni previste, come ad esempio è avvenuto in Molise.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 50

In altre Regioni, invece, si assiste a un'ampia progettualità, sostenuta talvolta anche dalle opportunità offerte dai fondi Fse, come nel caso del Veneto. In Friuli per esempio la programmazione integrata prevede un'ampia gamma di iniziative su percorsi di arricchimento extracurricolare, percorsi di alternanza scuola-lavoro, percorsi individualizzati, attività integrative. In Liguria, invece, le iniziative si sono sviluppate attorno ad alcuni poli formativi settoriali, come economia del mare, Ict, turistico-alberghiero, professioni del sociale.

In altre ancora, come già emerso in precedenza in alcune esperienze regionali, i percorsi di IeFp si inseriscono in un sistema integrato di programmazione delle politiche.

Nell'indagine si è voluto anche approfondire il particolare aspetto riguardante le forme e modalità di definizione delle linee di indirizzo della quota riservata alle Regioni del 20% dei piani di studio personalizzati (articolo 2, l. 53/2003; articolo 27, comma 1, lettera c, d.l. 226/2005; d.m. 28 dicembre 2005). Emerge sostanzialmente che alcune Regioni non hanno ritenuto di dover definire norme di attuazione, come per esempio il Veneto, la Puglia, l'Emilia-Romagna e il Molise. Altre hanno ritenuto esplicitamente di lasciare piena autonomia alle ISA.

Poche altre hanno ritenuto di dover definire un indirizzo. La Lombardia ha definito un insieme essenziale di elementi, identificati e proposti alle istituzioni al fine di valorizzare il patrimonio culturale e materiale, nonché sostenere l'eccellenza e la capacità innovativa e competitiva della Regione. Altre hanno promosso le specificità e le tradizioni delle comunità locali, oppure l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, come la Toscana, o ancora a tutela delle minoranze linguistiche storiche, come il Friuli Venezia Giulia

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 51

6. Gli attuali assetti regionali e gli scenari evolutivi

6.1 Come è evoluta la normativa regionale*

Osservando la produzione legislativa regionale nel settore dell'istruzione emerge con estrema chiarezza un quadro normativo caratterizzato, soprattutto per quanto riguarda le normative di meno recente emanazione, da una forte frammentarietà ed eterogeneità nelle materie e nelle finalità dei testi.

Questo dato è una conferma che anche nel settore della produzione legislativa regionale non si è nel passato mai affermato un processo di crescita unitario e organico – sul piano nazionale – del ruolo istituzionale e amministrativo delle Regioni nel settore dell'istruzione, processo che, in prima istanza, doveva essere promosso dagli stessi apparati centrali dello Stato.

A partire dal più importante e organico atto di trasferimento di funzioni alle Regioni nel settore dell'istruzione – il non recente ma sempre fondamentale d.lgs. 112/1998 – è in effetti mancata una qualsiasi azione a livello nazionale di assistenza e indirizzo che, senza condizionare o limitare in nessun modo l'autonomia legislativa regionale, potesse offrire un coordinamento e un supporto per creare un quadro normativo meno frammentario ed episodico. L'obiettivo non doveva essere quello di uniformare e appiattire a livello nazionale la necessaria e fertile variabilità delle soluzioni organizzative potenzialmente definibili dalle singole Regioni per l'ordinamento dei relativi sistemi di istruzione, quanto, piuttosto, quello di sviluppare una profonda condivisione della variabilità di modelli gestionali

* Il presente paragrafo è stato curato da Andrea Bernabei.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 52

distinti e differenziati ma geneticamente coerenti nella rappresentazione di un sistema di istruzione nazionale che doveva restare necessariamente unitario e funzionalmente coeso.

Per raggiungere questo obiettivo occorreva promuovere lo sviluppo di una comune cultura organizzativa che consentisse nella produzione legislativa regionale una continua confrontabilità delle soluzioni adottate, e ciò nella prospettiva di una progressiva ottimizzazione dei diversi modelli istituzionali verso cui ciascuna Regione poteva autonomamente conformare il proprio assetto di competenze in materia.

Questo processo, se condotto centralmente con la dovuta energia, non avrebbe portato a un uniforme appiattimento dei sistemi regionali di istruzione, quanto piuttosto, proprio attraverso il comune confronto sulle diverse soluzioni e sugli specifici intenti perseguiti da ciascuna Regione, avrebbe fatto sì che gli stessi diversi modelli sarebbero progressivamente evoluti verso una fisionomia più definita, evidenziandosi progressivamente le peculiarità delle scelte politiche di fondo e i conseguenti elementi di distinzione organizzativa che li caratterizzavano.

In molti settori in cui nel Paese si sono determinati in questi ultimi decenni consistenti trasferimenti di competenze, si sono comunque sviluppate, sebbene a diversi livelli di intensità ed efficacia, forme sia pur minimali di coordinamento e di sviluppo della produzione legislativa regionale. Molto spesso erano le stesse norme statali di trasferimento che prevedevano l'esplicito rinvio ad atti normativi regionali e ne definivano alcune caratteristiche salienti, compatibilmente col quadro di competenze ripartite fra Stato e Regioni.

Nulla di tutto ciò si è realizzato nel settore dell'istruzione, anzi questo stato di totale assenza della benché minima azione di impulso e coordinamento a livello nazionale, unita anche a un netto atteggiamento di chiusura e diffidenza della compagine amministrativa ministeriale nei confronti dei poteri legislativi delle Regioni in materia di istruzione, ha fatto sì che la dialettica Stato/Regioni in questo campo si sia sviluppata in questi anni solo sul terreno, ovviamente del tutto negativo, di un forte contenzioso istituzionale. Spesso infatti il Governo ha fatto ricorso ai suoi poteri di rinvio, con puntigliose osservazioni dei testi legislativi emanati dalle Regioni in materia di istruzione, ricorrendo in caso di conferma da parte delle Regioni all'impugnazione del testo legislativo presso la Corte costituzionale, e ugualmente le Regioni hanno attentamente presidiato i loro livelli di autonomia ricorrendo spesso alla suprema Corte per difendersi da provvedimenti legislativi dello Stato invasivi delle loro competenze.

La Corte costituzionale è pertanto dovuta intervenire, soprattutto nell'ultimo decennio, con una frequenza anomala e certamente non fisiologica nell'ambito di corretti rapporti interistituzionali, per dirimere numerosi conflitti insorti nel campo delle competenze ripartite fra Stato e Regioni in materia di istruzione. L'intervento della Corte costituzionale si è di volta in volta determinato per impugnazione da parte dello Stato di leggi regionali rinviate e poi confermate o, con uguale o forse maggiore frequenza, anche per ricorsi regionali avversi a norme emanate dallo Stato e reputate lesive dell'autonomia regionale e della conseguente potestà legislativa in materia. Si può in conclusione, paradossalmente, affermare che la Corte costituzionale, dirimendo i continui conflitti insorgenti, sia stato l'unico organo della Repubblica che indirettamente abbia svolto in questi ultimi decenni una qualche forma di coordinamento fra le capacità legislative statali e quelle regionali in materia di istruzione.

In questo quadro generale certamente non positivo, la produzione normativa regionale nel settore dell'istruzione, abbandonata a se stessa, si è sviluppata autonomamente secondo forme e scelte episodiche e disarticolate e per questo, anche nell'ambito della presente indagine, difficilmente valutabili da un punto di vista unitario.

Tuttavia analizzando la produzione normativa così come si è sviluppata in questi anni Regione per Regione, è comunque possibile svolgere alcune considerazioni.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 53

Nelle Regioni a statuto speciale vi è stata una produzione legislativa che di volta in volta si è affiancata alle norme nazionali svolgendo sostanzialmente un ruolo complementare e integrativo di queste ultime. Attraverso tale parallelismo queste Regioni – fra cui occorre citare per la compiutezza del quadro normativo in primo luogo la Valle d'Aosta, ma anche il Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento – hanno sviluppato un corpus legislativo articolato e comunque coerente. Fra l'altro occorre sottolineare che si tratta di una produzione legislativa in molti casi iniziata addirittura a partire dalla fine degli anni Quaranta del secolo scorso, e quindi dotata di un assetto ormai maturo e consolidato, per quanto però occorra altresì notare come questo elemento non sempre abbia giovato per determinare uno stato delle norme di settore aggiornato con i più recenti aspetti del ruolo regionale in materia.

Le Regioni a statuto ordinario nel corso dei primi tre decenni della loro attività e cioè fino all'inizio degli anni Duemila, hanno invece fatto un ricorso relativamente limitato allo strumento legislativo per ordinare le proprie competenze nel settore dell'istruzione, dando vita a un quadro molto frammentato di norme, legiferando a volte in modo del tutto incidentale ed episodico su materie molto specifiche e il più delle volte disarticolate da una visione complessiva delle proprie competenze in materia.

Il *diritto allo studio, l'inserimento dei soggetti svantaggiati, i servizi scolastici* e *la scuola dell'infanzia* hanno rappresentato prevalentemente il nucleo storico di riferimento per le iniziative legislative regionali nel settore della scuola, derivando chiaramente motivazioni di intervento e impianti gestionali dal contiguo settore del sociale.

A partire però dai primi anni del nuovo secolo, coerentemente al processo di maggiore coinvolgimento delle Regioni nel settore dell'istruzione, si sono progressivamente imposti all'attenzione del legislatore regionale nuovi e più significativi ambiti di intervento normativo che hanno imposto nuove tematiche legate alle procedure di programmazione e di pianificazione territoriale, come il dimensionamento della rete scolastica, o alle prospettive, maggiormente sistemiche, derivanti dalla necessità di raccordare in ambito regionale gli interventi di formazione professionale con l'istruzione scolastica, superando così la storica e negativa dicotomia esistente nel Paese fra questi due ambiti educativi, ricomponendo sul territorio il quadro dell'offerta e delle strutture.

L'ingresso di queste nuove e qualificanti tematiche all'inizio degli anni Duemila ha favorito la nascita di un approccio legislativo regionale maggiormente evoluto e organico. Il quadro più ricco e vario di competenze, l'emergere di tematiche quali la programmazione e la ricomposizione sistemica degli interventi, hanno stimolato alcune Regioni a utilizzare lo strumento legislativo non solo per presidiare singole materie o ambiti specialistici ma anche per porre le basi normative necessarie alla costruzione dell'intero sistema di istruzione regionale.

A partire infatti dal "Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", promulgato nel 2002, e attraverso il quale, come si evince dal titolo stesso, la Regione Toscana ha perseguito l'ambizioso obiettivo non solo di ricomporre in un unico sistema le politiche "dell'educazione lungo tutta la vita", ma di raccordarle strettamente a quelle dell'impiego e del lavoro, molte Regioni hanno seguito questa impegnativa strada.

Infatti negli anni successivi molte altre Regioni, come per esempio l'Emilia-Romagna, la Lombardia, la Puglia, la Liguria, la Basilicata, l'Umbria, hanno approvato leggi simili a quella della Toscana tese a porre le basi di sistemi educativi regionali organici anche se non sempre necessariamente raccordati nello stesso testo legislativo con le iniziative nel settore del lavoro. Anche nelle Marche la Giunta regionale ha predisposto una proposta di legge per la creazione del "Sistema educativo e formativo regionale" non ancora approvata definitivamente.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 54

Passando infine a un'analisi dei principali atti amministrativi di natura programmatica approvati dalle Regioni in materia di istruzione, occorre rilevare che uno dei frutti della nuova stagione legislativa regionale apertasi nel 2002, è stato proprio quello di dare valenza e il giusto rilievo anche ai principali atti amministrativi del settore, quali quelli finalizzati al dimensionamento della rete scolastica, alla definizione dell'offerta integrata fra istruzione e formazione professionale, fino a quelli non secondari della zonizzazione ottimale del territorio per lo svolgimento delle funzioni e della fissazione annuale del calendario scolastico.

In genere i testi legislativi regionali più recenti che ordinano in maniera organica e unitaria le competenze nel settore dell'istruzione e della formazione professionale hanno, infatti, regolamentato con precisione questi adempimenti amministrativi, individuando specifiche procedure, iter di consultazione e di concertazione istituzionale con i quali spesso si sono poste anche le basi per la definizione dei sistemi di *governance* locali.

La ricca e variegata indicazione di tali atti segnalata da molte Regioni, indica come, per effetto del maturarsi e completarsi del quadro normativo regionale in materia, abbia parallelamente preso corpo e si stia progressivamente affermando anche una prassi amministrativa più compiuta ed evoluta, in cui acquistano rilevanza e maggiore certezza procedurale le funzioni di programmazione degli interventi, di pianificazione territoriale e strutturale, nonché di allocazione delle risorse. Funzioni queste che, occorre ricordare, rappresentano, anche nella prospettiva di una compiuta attuazione del Titolo V della Costituzione, l'essenza stessa del ruolo e delle competenze regionali nel settore dell'istruzione.

6.2 Verso l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione

Un aspetto più di altri sembra caratterizzare il momento di transizione che sta vivendo il mondo della scuola: il passaggio da un sistema unitario, di tipo accentrato e regolativo, fortemente governato dalla burocrazia ministeriale con le sue articolazioni territoriali, a un sistema multipolare basato su di una molteplicità di sottosistemi regionali autonomi, focalizzati su reti estese di "attori" aventi forte capacità autoregolativa, da governare inevitabilmente sulla base di processi concertativi e meccanismi di sussidiarietà verticale e orizzontale.[1]

Alle autonomie locali e alle istituzioni scolastiche autonome, si aggiungono molti altri "attori", quali ad esempio le Reti di scuole, le Agenzie per la formazione professionale, le Università locali, le associazioni delle istituzioni scolastiche autonome, le associazioni professionali, ecc. Per il governo del sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, occorrerà consolidare sul territorio forme appropriate di raccordo istituzionale tra le funzioni di governo esercitate dalle istituzioni locali e la pletora di istituzioni scolastiche autonome. In questo quadro, le istituzioni scolastiche potranno trovare giovamento dall'assumere "forme" organizzate di aggregazione, come le "reti di scuole", che consentano loro l'esercizio di un contraddittorio – positivo e intelligente – verso gli interlocutori istituzionali locali per affermare la propria identità di "imprese della conoscenza".[2]

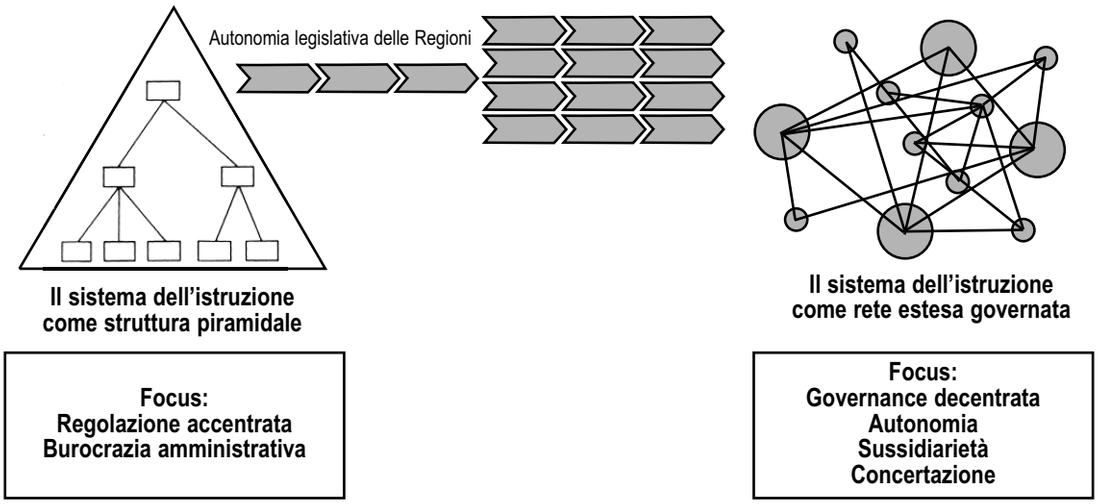
Non è dato ad oggi prefigurare i possibili sviluppi e scenari attuativi del Titolo V della Costituzione che verranno a determinarsi in ciascun ambito regionale. È molto probabile

1 Per una riflessione più approfondita cfr. E. Nunziata, "Il sistema dell'istruzione come rete estesa governata", in *Istruzione bene comune, idee per la scuola di domani*, Fondazione Astrid, Passigli Editori, Firenze, 2011.

2 Un ulteriore approfondimento sui futuri scenari evolutivi del sistema dell'istruzione è stato realizzato nell'ambito del progetto di ricerca "Istituzioni scolastiche e autonomia", condotto dall'Osservatorio sulla scuola dell'autonomia, Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" dell'Università Luiss, e promosso dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, del quale fa parte integrante il contributo di E. Nunziata, "Nuovi assetti dell'istruzione pubblica e forme di regolazione per aggregare, integrare, rappresentare le scuole" (2011).

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 55

Lo scenario evolutivo dell'assetto organizzativo-istituzionale del sistema dell'istruzione pubblica



che si svilupperanno sul territorio diversi livelli di attuazione, con configurazioni che potrebbero avere progressioni e caratteristiche specifiche e peculiari.

Riguardo il livello di attuazione del decentramento verso le Regioni, gli scenari istituzionali che si potrebbero aprire nel prossimo futuro potrebbero essere molteplici:

- una rinnovata presenza dell'amministrazione centrale nel governo delle risorse umane e finanziarie, in un quadro più evoluto basato sulla sussidiarietà e la concertazione istituzionale;
- l'attuazione dell'Accordo quadro sul Titolo V con limitata autonomia di gestione delle risorse umane e finanziarie: prospettiva di superamento del quadro attuale con una fase di attuazione del Titolo V, in base al progetto di masterplan definito dalla Conferenza Stato-Regioni;
- attuazione dell'Accordo quadro sul Titolo V con autonomia di gestione delle risorse umane e finanziarie: attuazione organica e di sistema del Titolo V, in coerenza con il principio autonomistico, nel quale il potenziamento delle autonomie scolastiche dovrebbe realizzarsi di pari passo con quello dell'intero sistema delle autonomie territoriali, tenuto conto anche della necessità di concretare il principio dell'articolo 119 della Costituzione sul nesso tra funzioni attribuite ai soggetti autonomi e risorse necessarie per il loro integrale esercizio.

Quello al quale stiamo assistendo è un progetto di profonda trasformazione istituzionale, che richiederà un robusto lavoro dal punto di vista della produzione di regole e norme per offrire un quadro che dia sufficiente affidamento dal punto di vista della coerenza e della sostenibilità attuativa.

È auspicabile che la riflessione indotta dal presente lavoro di indagine, consenta da un lato di favorire le condizioni ottimali di sostenibilità della riforma in relazione alle condizioni socio-istituzionali di ogni specifica Regione e, dall'altro, di evitare rischi di disfunzionalità dei sistemi scolastici regionali, accorciando così i tempi di transizione dal vecchio al nuovo modello.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 56

7. La mappa dei sistemi scolastici regionali

Il sistema educativo nella prospettiva federalista, si va sempre più connotando in termini di valorizzazione del ruolo delle Regioni e di riconoscimento di nuove competenze istituzionali territoriali.

In questa prospettiva di scenario è decisivo disporre di conoscenze puntuali e aggiornate dei diversi profili strutturali e organizzativi del sistema di istruzione, al fine di concorrere al processo di qualificazione del servizio e di efficacia dell'offerta formativa.

Nel seguito si presenta un repertorio statistico regionale[1] che, nell'oggettività dei numeri, intende offrire un contributo informativo utile per favorire una migliore conoscenza dei sistemi regionali dell'istruzione.

Gli indicatori che vengono qui rappresentati, organizzati per ciascuna Regione, sono articolati per ambiti e riportano sempre anche il riferimento nazionale per un'utile comparazione con le situazioni regionali. I dati elaborati, aggiornati al 30 novembre 2011, sono tutti ricavati da fonti ufficiali di livello istituzionale nazionale (Istat, ministero Interni, ministero Istruzione).

Gli ambiti nei quali sono stati raccolti gli indicatori regionali riguardano:

a) *dati anagrafici generali* sulla popolazione: riportano le caratteristiche e le dinamiche demografiche territoriali con particolare attenzione alle loro incidenze sul sistema formativo;

1 I dati utilizzati provengono dai data base della rivista *Tuttoscuola*, che si ringrazia per il supporto fornito.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 57

b) *spese degli enti locali* per l'istruzione: riportano in particolare l'incidenza delle spese e degli investimenti di Comuni e Province per l'istruzione nei diversi settori scolastici rispetto alle spese generali sostenute;
c) *dati sulla popolazione scolastica*: riguardano la distribuzione della popolazione nei diversi settori scolastici, la sua natura con riferimento alle tipologie che maggiormente possono incidere sull'organizzazione dei servizi, le dinamiche della dispersione;
d) *istituzioni scolastiche e classi*: i dati riportano le situazioni delle istituzioni scolastiche secondo l'articolazione del servizio, con particolare attenzione al dimensionamento, alla media di alunni per scuole e per classe;
e) *organici del personale scolastico*: i dati riguardano in particolare il personale docente.

AMBITO A (DATI ANAGRAFICI GENERALI)

- Forza lavoro (16-65enni) – *Fonte Istat.*
- Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – *fonte Istat.*
- Incidenza giovani 0-30 anni – *Fonte Istat.*
- Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010).
- Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – *Fonte Istat.*
- Andamento nascite degli ultimi cinque anni – *Fonte Istat.*
- Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – *Fonte Istat.*

AMBITO B (SPESE DEGLI ENTI LOCALI PER L'ISTRUZIONE) – *FONTE MINISTERO INTERNI*

- Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali (2009).
- Spese (mln euro) per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009).
- Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali (2009).

AMBITO C (POPOLAZIONE SCOLASTICA) – *FONTE MIUR*

- Popolazione scolastica complessiva – *a.s. 2010-11.*
- Popolazione scolastica: scuola infanzia – *a.s 2010 e 2011.*
- Popolazione scolastica: scuola primaria – *a.s. 2010 e 2011.*
- Popolazione scolastica: scuola secondaria I grado – *a.s. 2010 e 2011.*
- Popolazione scolastica: scuola secondaria II grado – *a.s. 2010 e 2011.*
- Alunni disabili in scuole statali – *a.s. 2011 e 2012.*
- Alunni disabili e docenti di sostegno in scuole statali – *a.s. 2011-12.*
- Alunni stranieri in scuole statali e paritarie – *a.s 2010-11.*
  di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici.
- Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia – *a.s. 2010-11.*

AMBITO D (ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CLASSI) – F*ONTE MIUR*

- Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali secondari di II grado.
- Istituzioni scolastiche 2011-12.
  di cui: Direzioni didattiche, sedi principali I grado, istituti comprensivi, istituti secondari di II grado.
- Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni – *a.s. 2011-12.*
- Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco).
- Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo – *a.s 2011-12.*
- Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo – *a.s. 2011-12.*

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 58

- Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici.
- Classi di scuole statali – *a.s. 2011-12.*
- Numero medio alunni per classe – *a.s. 2011-12.*
- Sezioni primavera – *a.s. 2010-11.*
- Tempo scuola classi statali 1° ciclo – *a.s. 2011-12.*

AMBITO E (DOCENTI) – *FONTE MIUR*

- Organico di diritto (previsione) personale docente – *a.s. 2011-12.*
- Docenti sostegno – *a.s. 2011-12.*

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 59

Indicatori	ABRUZZO					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	1.342.366	**1.069.632**	**79,7%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	44,1%	**67,0%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	1.342.366	**409.452**	**30,5%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	13,5%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	112.216	**115.502**	**3.286**	**2,9%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	10.977	**11.336**	**11.604**	**11.245**	**11.601**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***103,3***	***105,7***	***102,4***	***105,7***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	75.708	**5,7%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	8,60%	**9,42%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	25.736	**1,76%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	10,3%	**6,8%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	ABRUZZO				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	179.504	**12.537**	**192.041**	**6,5%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	29.145	**6.613**	**35.758**	**18,5%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	54.439	**2.487**	**56.926**	**4,4%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	36.400	**530**	**36.930**	**1,4%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	59.520	**2.907**	**62.427**	**4,7%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	179.504	**5.436**	**33,0**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	5..436	**2.370**	**2,29**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	12.150	**6,3%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	2.479	**6,8%**	**4.226**	**7,4%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	2.780	**7,5%**	**2.665**	**4,4%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	11.604	**2.961**	**25,5%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 60

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 61

Indicatori	ABRUZZO					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	14.413	**11.575**	**-2.838**	**-19,7%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	181	**81**	**262**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	54	**28**	**99**	**181**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			81	**262**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	11	**8**	**19**	**7,3%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	26	**32,1%**		**10**	**38,5%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	119.984	**181**	**663**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	59.520	**81**	**735**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	7	**31**	**88**	**126**	**28,1%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,6%	**6,9%**	**19,6%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	1.253	**2.965**	**1.748**	**2.672**	*8.638*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 62

Indicatori	ABRUZZO					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	23,26	**18,,36**	**20,82**	**22,28**	***20,78***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	30	**520**	**17,9**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	2.965	**308**	**10,4%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	1.748	**234**	**13,4%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	2.413	**4.195**	**2.845**	**4.547**	***14.000***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	1.721	**649**	**2.370**	**27,4%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 63

Indicatori	BASILICATA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	587.517	**389.585**	**66,3%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	35,2%	**59,1%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	587.517	**190.683**	**32,5%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	15,1%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	58,490	**50,267**	**-8,2%**	**-14,1%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	4.894	**4.813**	**4.850**	**4.662**	**4.557**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***98,3***	***99,1***	***95,3***	***93,1***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	12.992	**2,2%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	9,36%	**3,18%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	10.204	**1,51%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
						19,6%	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 64

Indicatori	BASILICATA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	87.017	**3.868**	**90.885**	**4,3%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	12.668	**2.613**	**15.281**	**17,1%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	25.716	**330**	**26.046**	**1,3%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	17.459	**0**	**17.459**	**0,0%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	31.174	**925**	**32.099**	**2,9%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	87.017	**1.574**	**55,3**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	1.574	**1.047**	**1,50**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	1.875	**2,1%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	327	**2,1%**	**702**	**2,7%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	426	**2,4%**	**420**	**1,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	4.850	**1.399**	**28,8%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	BASILICATA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	8.083	**6.338**	**-1.745**	**-21,6%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	105	**56**	**161**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	19	**7**	**79**	**105**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			56	**161**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	8	**5**	**13**	**8,1%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	36	**64,3%**		**9**	**25,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	55.843	**105**	**532**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	31.174	**56**	**557**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	2	**12**	**44**	**58**	**28,1%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,0%	**5,8%**	**21,4%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	579	**1.425**	**867**	**1.477**	***4.348***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 65

Indicatori	BASILICATA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	21,88	**18,05**	**20,14**	**21,11**	***20,01***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	38	**451**	**13,7**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	1.425	**619**	**43,4%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	867	**351**	**40,5%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	1.153	**2.347**	**1.542**	**2.348**	***7.390***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	518	**529**	**1.047**	**50,5%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 66

Indicatori	CALABRIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	2.011.395	**1.344.765**	**66,9%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	30,2%	**54,3%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	2.011.395	**694.355**	**34,5%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	16,2%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	207.219	**185.276**	**-21.943**	**-10,6%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	18.112	**17.985**	**17.892**	**17.893**	**17.755**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***99,3***	***98,8***	***98,8***	***98,0***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	65.867	**3,3%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	7,16%	**7,60%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	6.764	**0,30%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
						19,6%	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 67

Indicatori	CALABRIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	302.908	**20.299**	**323.207**	**6,3%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	44.083	**14.803**	**58.886**	**25,1%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	91.272	**2.920**	**94.192**	**3,1%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	62.000	**482**	**62.482**	**0,8%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	105.553	**2.094**	**107.647**	**1,9%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	302.908	**6.203**	**48,8**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	6.203	**3.835**	**1,71**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	10.369	**3,2%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	1.884	**3,2%**	**3.590**	**3,8%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	2.463	**3,9%**	**2.432**	**2,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	17.892	**6.236**	**34,9%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 68

Indicatori	CALABRIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	26.669	**20.016**	**-6.653**	**-24,9%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	354	**177**	**531**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	84	**36**	**234**	**354**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			177	**531**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	29	**15**	**44**	**8,3%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	93	**52,5%**		**40**	**43,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	197.355	**354**	**558**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	105.553	**177**	**596**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	12	**51**	**247**	**310**	**28,1%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,3%	**5,7%**	**27,7%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	2.055	**5.268**	**3.051**	**5.038**	***15.412***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 69

Indicatori	CALABRIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	21,45	**17,33**	**20,32**	**20,95**	***19,65***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	59	**817**	**16,3**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	5.268	**1.062**	**20,2%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	3.051	**985**	**32,3%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	3.942	**7.738**	**5.500**	**8.597**	***25.777***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	2.054	**1.581**	**3.635**	**43,5%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 70

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 71

Indicatori	CAMPANIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	5.834.056	**3.924.162**	**67,3%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	25,7%	**54,4%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	5.834.056	**2.170.890**	**37,2%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	23,0%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	676.222	**622.623**	**-53.599**	**-7,9%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	61.474	**60.876**	**59.924**	**59.328**	**57.927**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***99,0***	***97,5***	***96,5***	***94,2***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	147.057	**2,5%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	6,01%	**3,70%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	87.151	**1,28%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
						19,6%	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	CAMPANIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	948.892	**128.709**	**1.077.601**	**11,9%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	134.933	**57.472**	**192.405**	**29,9%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	285.563	**38.515**	**324.078**	**11,9%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	209.434	**3.728**	**213.162**	**1,7%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	318.962	**28.994**	**347.956**	**8,3%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	948.892	**21.675**	**43,8**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	21.675	**12.876**	**1,68**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	17.185	**1,6%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	2.733	**1,4%**	**6.010**	**1,9%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	3.983	**1,9%**	**4.459**	**1,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	59.924	**14.747**	**24,6%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 72

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 73

Indicatori	CAMPANIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	83.666	**65.914**	**-17.752**	**-21,2%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	962	**370**	**1.332**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	353	**221**	**388**	**962**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			370	**1.332**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	67	**4**	**71**	**5,3%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	94	**25,4%**		**38**	**40,4%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	629.930	**962**	**655**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	318.962	**370**	**862**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	15	**36**	**183**	**234**	**14,8%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,9%	**2,3%**	**11,6%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	6.037	**15.354**	**9.723**	**114.056**	***45.170***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	CAMPANIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	22,35	**18,60**	**21,54**	**22,69**	***21,01***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	173	**2.433**	**16,2**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	15.354	**964**	**6,3%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	9.723	**1.496**	**15,4%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	11.726	**20.356**	**16.637**	**23.653**	***72.372***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	7.362	**5.514**	**12.876**	**42,8%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 74

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 75

Indicatori	EMILIA-ROMAGNA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	4.432.418	**3.487.654**	**78,7%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	59,9%	**74,9%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	4.432.418	**1.240.475**	**28,0%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	14,9%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	315.082	**405.847**	**90.765**	**28,8%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	38.963	**40.028**	**41.284**	**41.960**	**41.397**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***102,7***	***106,0***	***107,7***	***106,2***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	462.784	**10,5%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	13,58%	**3,94%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	256.311	**5,08%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
						19,6%	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	EMILIA-ROMAGNA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	516.830	**82.199**	**599.029**	**13,7%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	54.276	**60.805**	**115.081**	**52,8%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	181.838	**11.468**	**193.306**	**5,9%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	110.537	**5.009**	**115.546**	**4,3%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	170.179	**4.917**	**175.096**	**2,8%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	516.830	**12.282**	**42,1**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	12.282	**6.060**	**2,03**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	82.634	**13,8%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	15.638	**13,6%**	**29.165**	**15,1%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	18.013	**15,6%**	**19.818**	**11,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	41.284	**2.360**	**5,7%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 76

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 77

Indicatori	EMILIA-ROMAGNA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	38.291	**28.348**	**-9.943**	**-26,0%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	379	**176**	**555**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	90	**48**	**241**	**379**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			176	**555**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	4	**0**	**4**	**0,7%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	25	**14,2%**		**8**	**32,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	346.651	**379**	**915**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	170.179	**176**	**967**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	6	**32**	**62**	**100**	**10,4%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,6%	**3,3%**	**6,5%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	2.148	**8.815**	**4..759**	**7.250**	*22.972*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	EMILIA-ROMAGNA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	25,27	**20,63**	**23,23**	**23,47**	***22,50***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	85	**1.343**	**16,0**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	8.815	**3.848**	**43,7%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	4.759	**346**	**7,3%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	4.197	**14.228**	**7.379**	**12.028**	***37.832***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	4.012	**2.048**	**6.060**	**33,8%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 78

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 79

Indicatori	FRIULI VENEZIA GIULIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	1.235.808	**959.237**	**77,6%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	55,5%	**71,5%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	1.235.808	**331.981**	**26,9%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	12,1%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	91.243	**104.722**	**13.479**	**14,8%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	10.355	**10.516**	**10.439**	**10.424**	**10.315**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***101,6***	***100,8***	***100,7***	***99,6***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	100.850	**8,2%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	9,21%	**3,47%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	56.117	**2,93%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
						19,6%	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	FRIULI VENEZIA GIULIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	143.819	**18.395**	**162.214**	**11,3%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	17.809	**13.657**	**31.466**	**43,4%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	48.871	**2.284**	**51.155**	**4,5%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	30.810	**1.224**	**32.034**	**3,8%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	46.329	**1.230**	**47.559**	**2,6%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	143.819	**2.714**	**53,0**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	2.714	**1.397**	**1,94**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	17.273	**10,6%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	3.753	**11,9%**	**5.746**	**11,2%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	3.721	**11,6%**	**4.053**	**8,5%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	10.439	**1.299**	**12,4%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 80

Indicatori	FRIULI VENEZIA GIULIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	10.434	**8.538**	**-1.896**	**-18,2%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	133	**64**	**197**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	30	**23**	**80**	**133**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			64	**197**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	8	**7**	**15**	**7,6%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	32	**50,0%**		**12**	**7,6%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	97.490	**133**	**733**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	46.329	**64**	**724**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	0	**7**	**45**	**52**	**14,2%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,0%	**1,9%**	**12,3%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	775	**2.661**	**1.470**	**2.221**	*7.127*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 81

Indicatori	FRIULI VENEZIA GIULIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	22,98	**18,37**	**20,96**	**20,86**	***20,18***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	40	**481**	**13,0**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	2.661	**996**	**37,4%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	1.470	**327**	**22,2%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	1.540	**4.153**	**2.395**	**3.670**	***11.758***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	862	**535**	**1.397**	**38,3%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 82

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 83

Indicatori	LAZIO					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	5.782.688	**3.797.479**	**66,3%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	49,0%	**69,6%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	5.728.688	**1.763.131**	**30,8%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	13,4%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	462.696	**541.287**	**78.591**	**17,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	53.339	**51.906**	**56.223**	**52.883**	**52.713**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***97,3***	***105,4***	***99,1***	***98,8***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	497.940	**8,8%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	11,13%	**1,67%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	349.808	**4,17%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	23,5%	**22,6%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	LAZIO				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	722.868	**114.215**	**837.083**	**13,6%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	91.991	**60.618**	**152.609**	**39,7%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	234.898	**27.765**	**262.663**	**10,6%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	154.545	**9.420**	**163.965**	**5,7%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	241.434	**16.412**	**257.846**	**6,4%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	722.868	**21.619**	**33,4**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	21.619	**9.096**	**2,38**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	67.476	**8,1%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	12.031	**7,9%**	**23.722**	**9,0%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	15.471	**9,4%**	**16.252**	**6,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	56.223	**5.339**	**9,5%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 84

Indicatori	LAZIO					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	59.994	**46.557**	**-13.437**	**-22,4%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	618	**298**	**916**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	207	**98**	**313**	**618**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			298	**916**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	16	**4**	**20**	**2,2%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	70	**23,5%**		**22**	**31,4%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	481.434	**618**	**779**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	241.434	**298**	**810**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	9	**17**	**88**	**114**	**10,0%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,8%	**1,5%**	**7,7%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	3.724	**11.594**	**7.037**	**10.521**	*32.876*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 85

Indicatori	LAZIO					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	24,70	**20,26**	**21,96**	**22,95**	***21,99***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	137	**2.230**	**16,8**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	11.594	**5.185**	**44,7%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	7.037	**729**	**10,4%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	6.588	**18.464**	**11.807**	**17.924**	***54.783***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	7.270	**1.826**	**9.096**	**20,1%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 86

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 87

Indicatori	LIGURIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	1.616.788	**1.202.814**	**74,4%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	55,0%	**71,1%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	1.616.788	**403.162**	**24,9%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	16,2%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	110.518	**108.354**	**-2.164**	**-2,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	12.106	**12.022**	**12.350**	**12.197**	**11.821**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***99,3***	***102.0***	***100,8***	***97,6***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	114.347	**7,1%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	8,90%	**2,73%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	70.789	**3,15%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	18,1%	**7,8%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 88

Indicatori	LIGURIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	171.641	**28.741**	**200.382**	**14,3%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	21.370	**16.316**	**37.686**	**43,3%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	55.421	**6.539**	**61.960**	**10,6%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	37.017	**2.409**	**39.426**	**6,1%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	57.833	**3.477**	**61.310**	**5,7%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	171.641	**4.875**	**35,2**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	4.875	**2.333**	**2,09**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	21.069	**10,5%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	3.951	**10,5%**	**6.800**	**11,0%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	4.798	**12,2%**	**5.520**	**9,0%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	12.350	**1.890**	**15,3%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	LIGURIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	13.876	**9.957**	**-3.919**	**-28,2%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	147	**68**	**215**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	37	**24**	**86**	**147**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			68	**215**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	0	**0**	**0**	**0,0%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	8	**11,8%**		**4**	**50,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	113.808	**147**	**774**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	57.833	**68**	**850**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	9	**20**	**50**	**79**	**18,6%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	2,1%	**4,7%**	**11,8%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	865	**2.895**	**1.627**	**2.464**	***7.851***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 89

Indicatori	LAZIO					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	24,70	**20,26**	**21,96**	**22,95**	***21,99***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	137	**2.230**	**16,8**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	11.594	**5.185**	**44,7%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	7.037	**729**	**10,4%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	6.588	**18.464**	**11.807**	**17.924**	***54.783***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	7.270	**1.826**	**9.096**	**20,1%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 90

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 91

Indicatori	LOMBARDIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	9.917.714	**8.022.719**	**80,9%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	55,8%	**74,2%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	9.917.714	**2.959.343**	**29,8%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	18,4%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	801.770	**961.732**	**159.962**	**20,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	94.399	**95.768**	**97.540**	**97.927**	**96.602**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***101,5***	***103,3***	***103,7***	***102,3***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	982.225	**10,0%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	11,84%	**2,65%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	445.420	**3,86%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	18,9%	**16,2%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	LOMBARDIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	1.144.056	**259.211**	**1.403.267**	**18,5%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	120.095	**157.825**	**277.920**	**56,8%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	418.941	**40.577**	**459.518**	**8,8%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	254.909	**26.296**	**281.205**	**9,4%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	350.111	**34.513**	**384.624**	**9,0%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	1.144.056	**28.661**	**39,9**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	28.661	**12.144**	**2,36**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	173.051	**12,3%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	37.835	**13,6%**	**64.037**	**13,9%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	38.261	**13,6%**	**32.918**	**8,6%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	97.540	**9.020**	**9,2**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 92

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 93

Indicatori	LOMBARDIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	83.230	**61.589**	**-21.371**	**-25,7%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	917	**372**	**1.289**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	185	**90**	**642**	**917**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			372	**1.289**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	4	**4**	**8**	**0,6%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	43	**11,6%**		**14**	**32,6%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	793.945	**917**	**866**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	350.111	**372**	**941**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	18	**28**	**134**	**180**	**8,1%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,8%	**1,3%**	**6,0%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	4.733	**20.870**	**11.366**	**14.797**	***51.766***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	LOMBARDIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	25,37	**20,07**	**22,43**	**23,66**	***22,10***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	266	**4.008**	**16,2**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	20.870	**9.805**	**47,0%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	11.366	**3.367**	**29,6%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	9.425	**33.843**	**18.592**	**24.771**	***86.631***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	9.554	**2.590**	**12.144**	**21,3%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 94

Indicatori	MARCHE					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	1.565.335	**1.007.244**	**64,3%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	54,8%	**72,4%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	1.565.335	**460.931**	**29,4%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	15,0%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	124.756	**139.705**	**14.949**	**12,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	13.680	**13.978**	**14.551**	**14.332**	**13.963**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***102.2***	***106.4***	***104.8***	***102.1***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	138.994	**8,9%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	10,10%	**6,62%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	56.068	**3,41%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	22,0%	**19,1%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 95

Indicatori	MARCHE				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	214.282	**11.203**	**225.485**	**5,0%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	35.216	**7.122**	**42.338**	**16,8%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	66.410	**1.643**	**68.053**	**2,4%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	42.597	**467**	**43.064**	**1,1%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	70.059	**1.971**	**72.030**	**2,7%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	214.282	**5.545**	**38,6**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	5.545	**2.513**	**2,21**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	26.027	**11,5%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	5.347	**12,6%**	**8.810**	**12,9%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	5.588	**13,0%**	**6.282**	**8,7%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	14.551	**2.071**	**14,2%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 96

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 97

Indicatori	MARCHE					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	16.039	**12.932**	**-3.107**	**-19,4%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	177	**89**	**266**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	33	**10**	**134**	**177**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			89	**266**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	1	**0**	**1**	**0,4%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	25	**28,1%**		**4**	**16,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	144.223	**177**	**815**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	70.059	**89**	**787**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	3	**12**	**42**	**57**	**12,7%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,7%	**2,7%**	**9,4%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	1.391	**3.369**	**1.903**	**2.990**	***9.653***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	MARCHE					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	25,32	**29,71**	**22,38**	**23,43**	***22,20***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	25	**341**	**14,2**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	3.369	**813**	**24,1%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	1.9093	**175**	**9,2%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	2.701	**4.941**	**3.092**	**5.205**	***15.939***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	1.796	**717**	**2.513**	**28,5%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 98

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 99

Indicatori	MOLISE					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	319.780	**209.850**	**65,6%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	39,2%	**62,9%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	319.780	**97.755**	**30,6%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	13,5%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	28.833	**25.387**	**-3.446**	**-12,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	2.423	**2.460**	**2.446**	**2.329**	**2.477**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***101,5***	***100,9***	***96,1***	***102,2***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	8.111	**2,5%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	7,06%	**2,30%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	4.912	**1,20%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	14,1%	**15,2%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	MOLISE				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	43.588	**1.686**	**45.274**	**3,7%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	6.222	**1.410**	**7.632**	**18,5%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	12.722	**218**	**12.940**	**1,7%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	8.837	**0**	**8.837**	**0,0%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	15.807	**58**	**15.865**	**0,4%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	43.588	**990**	**44,0**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	990	**564**	**1,76**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	1.343	**3,0%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	218	**2,9%**	**479**	**3,7%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	314	**3,6%**	**332**	**2,1%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	2.446	**613**	**25,1%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 100

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 101

Indicatori	MOLISE					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	3.980	**3.011**	**-969**	**-24,3%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	56	**33**	**89**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	13	**6**	**37**	**56**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			33	**89**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	7	**6**	**13**	**14,6%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	18	**54,5%**		**8**	**44,4%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	27.781	**56**	**496**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	15.807	**33**	**479**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	6	**13**	**50**	**69**	**48,9%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	4,3%	**9,2%**	**35,5%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	294	**737**	**450**	**723**	***2.204***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	MOLISE					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	21,16	**17,26**	**19,64**	**21,86**	***19,78***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	51	**590**	**14,4**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	737	**39**	**5,3%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	450	**23**	**5,1%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	548	**1.014**	**731**	**1.253**	***3.546***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	327	**237**	**564**	**42,1%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 102

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 103

Indicatori	PIEMONTE					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	4.457.335	**3.483.875**	**78,2%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	55,8%	**71,3%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	4.457.335	**1.238.818**	**27,8%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	17,6%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	339.283	**385.859**	**46.576**	**13,7%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	37.276	**38.573**	**39.038**	**38.872**	**38.066**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***103,5***	***104,7***	***104,3***	***102,1***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	377.241	**8,5%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	12,71%	**8,14%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	136.287	**2,77%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	30,3%	**19,3%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	PIEMONTE				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	529.628	**66.736**	**596.364**	**11,2%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	72.510	**41.825**	**114.335**	**36,6%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	178.824	**11.045**	**189.869**	**5,8%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	114.152	**6.615**	**120.767**	**5,5%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	164.142	**7.251**	**171.393**	**4,2%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	529.628	**14.080**	**37,6**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	14.080	**6.529**	**2,16**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	68.070	**11,4%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	14.882	**13,0%**	**24.244**	**12,8%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	14.788	**12,2%**	**14.156**	**8,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	39.038	**4.023**	**10,3%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 104

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 105

Indicatori	PIEMONTE					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	37.847	**27.835**	**-10.012**	**-26,5%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	469	**193**	**662**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	152	**82**	**235**	**469**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			193	**662**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	8	**2**	**10**	**1,5%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	39	**20,2%**		**17**	**43,6%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	365.486	**469**	**779**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	164.142	**193**	**850**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	18	**43**	**234**	**295**	**22,6%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,4%	**3,3%**	**17,9%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	2.932	**9.234**	**5.188**	**7.158**	***24.512***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	PIEMONTE					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	24,73	**19,37**	**22,00**	**22,93**	***21,61***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	73	**950**	**15,1**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	9.234	**4.187**	**45,3%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	5.188	**1.407**	**27,1%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	5.827	**14.822**	**8.814**	**12.072**	***41.535***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	4.558	**1.971**	**6.529**	**30,2%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 106

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 107

Indicatori	PUGLIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	4.091.259	**2.727.033**	**66,7%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	29,5%	**59,6%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	4.091.259	**1.397.442**	**34,2%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	23,4%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	427.587	**391.123**	**-36.464**	**-8,5%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	37.297	**37.712**	**37.698**	**37.583**	**36.802**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***101,1***	***101,1***	***100,8***	***98,7***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	84.320	**2,1%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	7,96%	**5,61%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	98.007	**2,73%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	27,2%	**25,1%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	PUGLIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	641.269	**40.605**	**681.874**	**6,0%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	93.714	**27.974**	**1221.688**	**23,0%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	196.681	**7.289**	**203.970**	**3,6%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	133.098	**927**	**134.025**	**0,7%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	217.776	**4.415**	**222.191**	**2,0%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	641.269	**13.433**	**47,7%**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	13.433	**8.174**	**1,64**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	13.817	**2,0%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	2.410	**2,0%**	**5.142**	**2,5%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	3.035	**2,3%**	**3.230**	**1,5%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	37.698	**9.558**	**25,4%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 108

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 109

Indicatori	PUGLIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	54.176	**39.838**	**-14.338**	**-26,5%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	627	**269**	**896**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	263	**181**	**183**	**627**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			269	**896**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	15	**0**	**15**	**1,7%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	71	**26,4%**		**40**	**56,3%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	423.493	**627**	**675**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	217.776	**269**	**810**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	2	**9**	**32**	**43**	**5,8%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,3%	**1,2%**	**4,3%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	3.973	**9.571**	**5.783**	**9.305**	*28.632*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	PUGLIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	23,59	**20,55**	**23,02**	**23,40**	***22,40***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	176	**3.007**	**17,44**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	9.571	**1.082**	**11,3%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	5.783	**715**	**12,4%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	7.198	**13.289**	**9.968**	**16.091**	***46.546***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	4.448	**3.726**	**8.174**	**45,6%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 110

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 111

Indicatori	SARDEGNA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	1.675.411	**1.147.903**	**68,5%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	41,8%	**60,2%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	1.675.411	**498.935**	**29,8%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	23,9%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	139.724	**135.563**	**-4.161**	**-3,0%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	133.135	**13.186**	**13.357**	**13.353**	**13.392**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***100,4***	***101,7***	***101,7***	***102,0***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	33.301	**2,0%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	5,82%	**5,32%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	46.187	**1,82%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	10,4%	**19,5%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	SARDEGNA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	213.748	**177.635**	**231.383**	**7,6%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	28.893	**12.936**	**41.829**	**30,,9%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	65.254	**2.520**	**67.774**	**3,7%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	44.725	**642**	**45.367**	**1,4%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	74.876	**1.537**	**76.413**	**2,0%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	213.748	**4.551**	**47,0**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	4.551	**2.815**	**1,62**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	4.261	**1,8%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	730	**1,7%**	**1.499**	**2,2%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	1.035	**2,3%**	**997**	**1,3%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	13.357	**3.099**	**23,2%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 112

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 113

Indicatori	SARDEGNA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	21.433	**13.064**	**-8.369**	**-39,0%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	250	**129**	**379**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	55	**29**	**166**	**250**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			129	**379**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	26	**12**	**38**	**10,0%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	79	**61,2%**		**28**	**35,4%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	138.872	**250**	**555**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	74.876	**129**	**580**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	8	**14**	**85**	**107**	**20,4%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,5%	**2,7%**	**16,2%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	1.325	**3.627**	**2.241**	**3.657**	***10.850***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	SARDEGNA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	21,81	**17,99**	**19,96**	**20,47**	***19,70***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	73	**904**	**14,8%**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	3.627	**1.134**	**31,3%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	2.241	**824**	**36,8%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	2.626	**5.428**	**3.851**	**6.043**	***17.948***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	1.491	**1.324**	**2.815**	**47,0%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 114

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 115

Indicatori	SICILIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	5.051.075	**3.341.719**	**66,2%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	28,7%	**57,1%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	5.051.075	**1.781.612**	**35,3%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	26,0%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	537.358	**501.915**	**-35.443**	**-6,6%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	49.200	**48.537**	**49.068**	**48.656**	**47.547**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***98,7***	***99,7***	***98,9***	***96,6***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	127.310	**2,5%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	7,23%	**3,97%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	120.932	**2,29%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	22,9%	**13,4%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	SICILIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	785.189	**69.606**	**854.795**	**8,1%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	115.863	**33.070**	**148.933**	**22,2%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	246.460	**13.619**	**260.079**	**5,2%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	171.378	**3.054**	**174.432**	**1,8%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	251.488	**19.863**	**271.351**	**7,3%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	785.189	**20.418**	**38,5**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	20.418	**11.645**	**1,75**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	19.767	**2,3%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	3.448	**2,3%**	**7.573**	**2,9%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	4.717	**2,7%**	**4.029**	**1,5%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	49.068	**11.129**	**22,7%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 116

Indicatori	SICILIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	68.399	**48.555**	**-19.844**	**-29,0%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	833	**318**	**1.151**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	253	**107**	**473**	**833**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			318	**1.151**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	33	**1**	**34**	**3,0%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	117	**36,8%**		**48**	**41,0%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	533.701	**833**	**641**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	251.488	**318**	**791**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	26	**39**	**159**	**224**	**15,3%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	1,8%	**2,7%**	**10,9%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	5.174	**12.652**	**7.919**	**11.256**	***37.001***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 117

Indicatori	SICILIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	22,39	**19,48**	**21,64**	**22,34**	***21,22***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	105	**1.414**	**16,6**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	12.652	**897**	**7,1%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	7.919	**1.754**	**22,1%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	8.592	**17.437**	**13.966**	**19.289**	***59.284***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	6.852	**4.793**	**11.645**	**41,2%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 118

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 119

Indicatori	TOSCANA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	3.749.813	**2.411.786**	**64,3%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	54,5%	**73,3%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	3.749.813	**1.031.914**	**27,5%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	17,6%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	270.184	**324.779**	**54.595**	**20,2%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	31.167	**32.036**	**33.280**	**32.143**	**32.473**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***102,8***	***106,8***	***103,1***	***104,2***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	338.746	**9,1%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	11,76%	**6,72%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	163.935	**3,74%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	13,7%	**5,6%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	TOSCANA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	463.666	**42.594**	**506.260**	**8,4%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	69.085	**27.313**	**96.398**	**28,3%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	148.285	**9.637**	**157.922**	**6,1%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	95.039	**2.497**	**97.536**	**2,6%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	151.257	**3.147**	**154.404**	**2,0%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	463.666	**9.749**	**47,6**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	9.749	**4.999**	**1,95**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	56.433	**11,1%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	10.935	**11,3%**	**19.820**	**12,6%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	12.516	**12,8%**	**13.162**	**8,5%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	33.280	**3.110**	**9,3%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 120

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 121

Indicatori	TOSCANA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	34.632	**24.885**	**-9.747**	**-28,1%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	352	**174**	**526**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	67	**39**	**246**	**352**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			174	**526**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	6	**1**	**7**	**1,3%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	40	**23,0%**		**11**	**27,5%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	312.409	**352**	**888**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	151.257	**174**	**869**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	5	**18**	**73**	**96**	**10,2%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,5%	**1,9%**	**7,7%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	2.681	**7.346**	**4.137**	**6.588**	***20.752***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 122

Indicatori	TOSCANA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	25,77	**20,19**	**22,97**	**22,96**	***22,34***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	64	**765**	**14,4**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	7.346	**3.169**	**43,1%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	4.137	**661**	**16,0%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	5.311	**11.586**	**6.793**	**11.410**	***35.100***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	3.200	**1.799**	**4.999**	**36,0%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 123

Indicatori	UMBRIA					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	906.486	**582.146**	**64,2%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	53,0%	**72,7%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	906.486	**261.861**	**28,9%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	13,4%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	66.025	**79.291**	**13.266**	**20,1%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	7.729	**7.981**	**8.188**	**7.721**	**7.871**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***103,3***	***105,9***	***99,9***	***101,8***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	93.243	**10,4%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	9,60%	**4,04%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	31.347	**2,81%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	16,8%	**27,3%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	UMBRIA				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	117.383	**6.634**	**124.017**	**5,3%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	19.975	**4.976**	**24.951**	**19,9%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	37.442	**906**	**38.348**	**2,4%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	23.246	**200**	**23.446**	**0,9%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	36.720	**552**	**37.272**	**1,5%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	117.383	**2.570**	**45,7**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	2.570	**1.114**	**2,31**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	16.282	**13,1%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	3.389	**13,6%**	**5.616**	**14,6%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	3.562	**15,2%**	**3.715**	**10,0%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	8.188	**1.401**	**17,1%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 124

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 125

Indicatori	UMBRIA					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	8.534	**6.740**	**-1.794**	**-21,0%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	115	**58**	**173**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	41	**24**	**50**	**115**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			58	**173**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	3	**5**	**8**	**4,6%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	29	**50,0%**		**7**	**24,1%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	80.663	**115**	**701**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	36.720	**58**	**633**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	1	**8**	**42**	**51**	**17,4%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,3%	**2,7%**	**14,3%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	773	**2.042**	**1.060**	**1.668**	***5.543***	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	***363.194***

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	UMBRIA					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	25,84	**18,34**	**21,93**	**22,01**	***21,18***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	29	**342**	**13,2**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	2.042	**403**	**19,7%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	1.060	**278**	**26,2%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	1.508	**2.927**	**1.761**	**2.738**	***8.934***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	769	**345**	**1.114**	**31,0%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 126

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 127

Indicatori	VENETO					ITALIA				
Forza lavoro (16-65enni) – fonte Istat 2011	popolazione	16-65enni	%			popolazione	16-65enni	%		
	4.937.854	**4.000.513**	**81,0%**			**59.461.098**	**43.110.116**	**72,5%**		
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (2010) – fonte Istat	tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile				tasso (%) occupazione femminile	tasso (%) occupazione maschile			
	53,3%	**75,3%**				**46,1%**	**67,7%**			
Incidenza giovani 0-30 anni – fonte Istat 2011	popolazione	0-30 anni	%			popolazione	0-30 anni	%		
	4.937.854	**1.485.349**	**30,1%**			**59.461.098**	**18.418.089**	**31,0%**		
Giovani 18-24 anni con licenza media che non frequentano corsi d'istruzione o formazione (2010)	%					%				
	16,0%					**18,8%**				
Popolazione 0-9 anni – Variazione dal 2001 al 2010 – fonte Istat 2011	2001	2010	variazione			2001	2010	variazione		
	412.176	**472.713**	**60.537**	**14,7%**		**5.181.382**	**5.551.945**	**386.033**	**7,5%**	
Andamento nascite degli ultimi cinque anni – fonte Istat	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	46.759	**47.191**	**48.214**	**47.293**	**46.588**	**543.285**	**546.904**	**557.946**	**550.801**	**543.867**
	100	***100,9***	***103,1***	***101,1***	***99,6***	***100***	***100,7***	***102,7***	***101,4***	***100,1***
Stranieri residenti (2009) e incidenza % sulla popolazione – fonte Istat	stranieri	% su popolazione				stranieri	% su popolazione			
	480.616	**9,8%**				**4.141.652**	**7,0%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione dei Comuni sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	10,77%	**9,86%**				**9,99%**	**4,43%**			
Spese (mln euro) per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (2009) – min. Interni	spesa complessiva	% su spesa totale				spesa complessiva	% su spesa totale			
	121.343	**2,65%**				**2.138.084.675**	**3,00%**			
Incidenza delle spese per l'istruzione delle Province sulle spese generali – min. Interni	spese correnti	spese investimento				spese correnti	spese investimento			
	12,2%	**19,7%**				**19,6%**	**15,3%**			

Elaborazione Tuttoscuola su dati Istat e ministero Interni

Indicatori	VENETO				ITALIA			
Popolazione scolastica COMPLESSIVA (a.s. 2010-11)	statali	paritarie	totale	% paritarie	statali	paritarie	totale	% paritarie
	597.151	**123.884**	**721.0035**	**17,2%**	**7.823.439**	**1.048.757**	**8.872.196**	**11,8%**
Popolazione scolastica: SCUOLA INFANZIA (a.s. 2010 e 2011)	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie	bambini statali	bambini paritarie	totale	% paritarie
	46.446	**93.346**	**139.792**	**66,8%**	**1.014.294**	**640.694**	**1.654.988**	**38,7%**
Popolazione scolastica: SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	218.253	**12.717**	**230.970**	**5,5%**	**2.567.290**	**192.479**	**2.759.769**	**7,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA I GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	136.994	**7.057**	**144.051**	**4,9%**	**1.683.177**	**70.557**	**1.753.734**	**4,0%**
Popolazione scolastica: SCUOLA SECONDARIA II GRADO (a.s. 2010 e 2011)	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie	alunni statali	alunni paritarie	totale	% paritarie
	195.458	**10.764**	**206.222**	**5,2%**	**2.558.678**	**145.027**	**2.703.705**	**5,4%**
ALUNNI DISABILI in scuole statali (a.s. 2011 e 2012)	totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H		totale alunni	di cui disabili	alunni tot/ alunni H	
	597.151	**14.662**	**40,7**		**7.823.439**	**191.037**	**41,0**	
DISABILI e SOSTEGNO in scuole statali e paritarie (a.s. 2011-12)	alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno		alunni H	docenti sostegno	alunni H/ doc. sostegno	
	14.662	**6.778**	**2,16**		**191.037**	**96.089**	**1,99**	
Alunni stranieri in scuole statali e paritarie (a.s. 2010-11)	alunni stranieri	% su totale alunni			alunni stranieri	% su totale alunni		
	84.914	**11,8%**			**693.996**	**7,9%**		
di cui: alunni stranieri nei vari settori scolastici	infanzia		primaria		infanzia		primaria	
	18.485	**13,2%**	**31.416**	**13,6%**	**140.475**	**8,6%**	**248.597**	**9,0%**
	I grado		II grado		I grado		II grado	
	19.022	**13,2%**	**5.737**	**7,8%**	**154.493**	**8,8%**	**150.431**	**5,8%**
Bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia (a.s. 2010-11)	nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%		nati 2008 (Istat)	totale anticipi	%	
	48.214	**5.737**	**11,9%**		**557.946**	**85.992**	**15,4%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 128

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 129

Indicatori	VENETO					ITALIA				
Dispersione scolastica quinquennio 2006-2010 in istituti statali sec. II grado	classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione		classi prime a.s. 2006-07	classi quinte a.s. 2010-11	studenti "dispersi"	% su dispersione	
	43.470	**34.673**	**-8.797**	**-20,2%**		**627.166**	**470.635**	**-156.531**	**-25%**	
Istitutuzioni scolastiche 2011-12	1° ciclo	2° ciclo	totale			1° ciclo	2° ciclo	totale		
	486	**220**	**706**			**7.161**	**3.145**	**10.306**		
di cui: Direz. Didatt., Sedi princ. I gr., Istituti comprensivi, Istituti sec. II gr.	direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**		direzioni didattiche	sedi princ. I grado	istituti compr.	**totale 1° ciclo**	
	75	**43**	**368**	**486**		**2.011**	**1.096**	**4.054**	**7.161**	
			ist. II grado	**totale IS**				ist. II grado	**totale IS**	
			220	**706**				**3.145**	**10.306**	
Istituzioni scolastiche con meno di 300 alunni (a.s. 2011-12)	1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS		1° ciclo	2° ciclo	totale	% su IS	
	7	**0**	**7**	**1,0%**		**253**	**74**	**327**	**3,2%**	
Istituzioni scolastiche 2° ciclo con popolazione inferiore a 600 alunni (DS in reggenza e DSGA a scavalco)	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti	istit. scol. con meno di 600 studenti	% su totale istituz. 2° ciclo		*di cui non montagna o piccole isole*	% su IS con meno di 600 studenti
	42	**19,1%**		**10**	**23,8%**	**887**	**28,2%**		**330**	**37,2%**
Popolazione media per istituzione scolastica del 1° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	401.693	**486**	**827**			**5.264.761**	**7.161**	**735**		
Popolazione media per istituzione scolastica del 2° ciclo (a.s 2011-12)	alunni	istituzioni	n. medio			alunni	istituzioni	n. medio		
	195.458	**220**	**888**			**2.558.678**	**3.145**	**814**		
Scuola primaria: dimensione dei piccoli plessi scolastici	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi	fino a 10 alunni	fino a 20 alunni	fino a 50 alunni	totale piccoli plessi	% sul totale dei plessi
	4	**15**	**57**	**76**	**5,4%**	**151**	**405**	**1.715**	**2.271**	**14,6%**
	0,3%	**1,1%**	**4,0%**			**1,0%**	**2,6%**	**11,0%**		
Classi di scuole statali (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**totale**
	1.889	**11.398**	**6.208**	**8.392**	*27.887*	**42.601**	**131.823**	**76.537**	**112.233**	*363.194*

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

Indicatori	VENETO					ITALIA				
Numero medio alunni per classe (a.s. 2011-12)	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**	sezioni infanzia	classi primaria	classi I grado	classi II grado	**media generale**
	24,59	**19,15**	**22,07**	**23,29**	***21,41***	**23,81**	**19,48**	**21,99**	**22,80**	***21,54***
Sezioni primavera (a.s. 2010-11)	sezioni	iscritti	media per sezione			sezioni	iscritti	media per sezione		
	74	**872**	**13,8**			**1.604**	**23.142**	**15,9**		
Tempo scuola classi statali 1° ciclo (a.s. 2011-12)	classi primaria	a tempo pieno	%			classi primaria	a tempo pieno	%		
	11.398	**2.417**	**21,2%**			**131.823**	**38.121**	**28,9%**		
	classi I grado	a tempo prolungato	%			classi I grado	a tempo prolungato	%		
	6.208	**875**	**14,1%**			**76.537**	**14.834**	**19,4%**		
Organico di diritto personale docente (a.s. 2011-12)	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**	scuola infanzia	scuola primaria	scuola I grado	secondaria II grado	**totale**
	3.764	**16.414**	**10.315**	**14.398**	***44.891***	**80.766**	**197.741**	**128.680**	**190.156**	***597.343***
Docenti sostegno (a.s. 2011-12)	sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga		sostegno diritto	sostegno deroga	totale sostegno	% sostegno/ deroga	
	4.784	**1.994**	**6.778**	**29,4%**		**63.086**	**33.003**	**96.089**	**34,3%**	

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 130

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 131

NOTA METODOLOGICA SUL PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca si è sviluppato in tre fasi:

- prima fase: definizione del progetto di ricerca e delle modalità di conduzione;
- seconda fase: conduzione dell'indagine qualitativa sul campo, tramite la somministrazione dei questionari semi-strutturati;
- terza fase: approfondimento delle informazioni rilevate, analisi quali-quantitativa ed elaborazione del rapporto di ricerca.

La prima fase temporale (la definizione del progetto di ricerca e delle modalità di conduzione) si è svolta nel corso del 2010 e ha consentito di definire:

- gli obiettivi tecnico-operativi della ricerca;
- l'ambito dell'analisi, circoscrivendo i confini e articolando le aree di indagine;
- le metodologia di rilevazione e le modalità di rilevazione;
- il questionario come strumento di rilevazione, e la strutturazione e articolazione dei quesiti per aree di indagine e per oggetti;
- il test con alcuni referenti regionali per verificare la sostenibilità e funzionalità dello strumento di rilevazione.

Riguardo la metodologie di rilevazione si è preferito scegliere lo strumento del questionario semi-strutturato, da sottoporre in auto somministrazione, piuttosto che l'intervista diretta, privilegiando in tal modo due esigenze:

- migliore approfondimento delle aree di indagine della ricerca, definendosi per esse un interesse più qualitativo che quantitativo. In particolare, si evidenzia l'obiettivo precipuo di verificare "l'attuale livello di esercizio delle competenze regionali", e in particolare "far emergere le peculiarità dei modelli di funzionamento adottati in ciascuna Regione per attuare le politiche dell'istruzione", cogliendo "elementi informativi che aiutino a comprendere quale sia lo stato di attuazione delle norme regionali e l'attuale livello di funzionalità";
- ottimizzare il costo-beneficio della ricerca, in relazione alla esigenza di ottenere il massimo livello qualitativo delle informazioni, riducendo al minimo i costi connessi alla gestione della rilevazione presso i numerosi soggetti amministrativi distribuiti sul territorio.

Il questionario di rilevazione è stato articolato in due Sezioni:

- 1° Sezione – lo stato attuale del sottosistema dell'"Istruzione", e come esso risulta già predisposto per un prossimo allargamento di competenze;
- 2° Sezione – il sottosistema dell'"Istruzione e della Formazione professionale", oramai consolidatosi da tempo, (limitatamente all'obbligo formativo e all'Istruzione e Formazione tecnica superiore).

Ciascuna Sezione si è articolata in quattro set di quesiti ricognitivi così articolati per area di indagine:

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 132

- Quesiti 1° parte – contesto interno ed esterno entro il quale l'amministrazione regionale svolge le sue funzioni;
- Quesiti 2° e 3° parte – atti di programmazione che si articolano su diverse finalità e interventi;
- Quesiti 4° parte – livello di cooperazione e concertazione sviluppatosi sul territorio nel processo di programmazione;

Il questionario così definito, è stato testato con i referenti di alcune Regioni. Nel curare la "taratura fine" dei quesiti ci si è posti il fine di:

- escludere intendimenti valutativi nei confronti delle scelte politiche dell'amministrazione;
- fornire al compilatore una "chiave" utile per ri-leggere qualitativamente i meccanismi in atto sul proprio territorio per il governo sia del sistema dell'Istruzione, che del sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale;
- consentire di disporre, in fase di analisi, di una griglia di informazioni utili a identificare i diversi "modelli" di funzionamento adottati sul territorio nazionale, funzionali all'utilizzo di tecniche di "benchmarking" tra amministrazioni tramite l'uso di Mappe di posizionamento con metodo di *scaling* multidimensionale non metrico (MDS).

La seconda fase temporale (la conduzione dell'indagine qualitativa sul campo, tramite la somministrazione dei questionari semi-strutturati) si è svolta nel corso del 2011.

Essa ha avuto bisogno della chiara identificazione dei referenti delle amministrazioni regionali da coinvolgere nell'indagine (assessori, direttori, segreterie), delle modalità di comunicazione e presentazione della ricerca, dell'articolazione del piano di somministrazione, delle modalità di validazione dei questionari compilati.

Per la somministrazione del questionario si è preferito procedere progressivamente articolando tre gruppi di Regioni, dei quali il primo gruppo è stato considerato "gruppo test".

La gestione della somministrazione del questionario nell'ambito del primo gruppo test, ha consentito tra l'altro di affinare ulteriormente lo strumento questionario, al fine di precisare i quesiti e articolare le note metodologiche per la compilazione.

Ogni fase di rilevazione è stata condotta in modo da consentire il pieno coinvolgimento delle amministrazioni rispetto alle finalità della ricerca.

L'indagine qualitativa condotta tramite questionari somministrati alle amministrazioni, è stata accompagnata in parallelo da una raccolta di dati quantitativi provenienti da rilevazioni statistiche già disponibili presso Miur, Tecnostruttura o reperibili presso altre fonti SISTAN.

La terza fase temporale (approfondimento delle informazioni rilevate, analisi quali-quantitativa ed elaborazione del rapporto di ricerca) si è svolta nel periodo novembre-dicembre 2011, e si è sviluppata seguendo i seguenti passi:

- analisi e confronto delle informazioni provenienti dall'indagine qualitativa condotta tramite questionari;
- analisi dei dati quantitativi provenienti da rilevazioni statistiche già disponibili presso Miur, Tecnostruttura o reperibili presso altre fonti SISTAN;
- focus group di verifica e consolidamento dei dati/fenomeni qualitativi e quantitativi, e definizione delle strategie di correlazione;
- stesura Report di analisi finale e validazione del Report di ricerca.

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 133

Appunti

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 134

Appunti

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 135

Appunti

tit5o-v4_bibl5_v2.qxd 12/01/2012 10.14 Pagina 136

Tecnostruttura delle Regioni per il Fse

Direttore: Alessandro Ferrucci
Responsabile pubblicazioni: Roberta Giangiorgi
Redazione: Via Volturno, 58 Roma Tel. 06 49270501 – Fax 06 492705108
e-mail: stampasegreteria@tecnostruttura.it
Ha collaborato: Roberta Teresa Lombardi

Il rapporto di ricerca
è stato chiuso
il 20 dicembre 2011

Copyright © 2012 Tecnostruttura delle Regioni per il Fse

Grafica e impaginazione: Daniele Cianfriglia
Finito di stampare nel mese di gennaio 2012 da Tipografia Tomassetti,
Via Vignale , 7 – 00166 Roma